Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5128 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 250 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio



### IL SUO IMPERITURO RICORDO E' ORMAI CONSEGNATO ALLA STORIA

# GIOVANNI XXIII RIPOSA NELLA PACE ACCANTO ALLA TOMBA DEL PRIMO PAPA

***Prima che la venerata salma scendesse nelle Grotte vaticane, un milione e mezzo di persone hanno voluto fissare per l'ultima volta quel viso sereno e paterno - La semplice cerimonia funebre officiata in San Pietro***

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — L'immensa folla che si accalca nella piazza rende l'estremo omaggio alla salma di Papa Giovanni riportata fuori dalla Basilica prima della tumulazione. A destra, il pianto del Cardinale Léger

## Il nobile testamento lasciato dal Pontefice

### Bontà, umiltà e povertà le sue grandi virtù - Desiderio di riposare nel Laterano

**Città del Vaticano, 6**

«L'Osservatore Romano» ha oggi pubblicato il testo integrale del testamento spirituale e delle ultime volontà di Papa Giovanni XXIII. La prima stesura del documento risale al 1925, anno della consacrazione episcopale di mons. Angelo Giuseppe Roncalli; essa fu aggiornata ad Istanbul, Parigi e Venezia. Il testo definitivo è del 1954, confermato dal Patriarca di Venezia il 17 settembre 1957, e a Roma il 4 dicembre 1959, e gli fa seguito, datata da Castelgandolfo il 12 settembre 1961, un'aggiunta.

Nelle disposizioni testamentarie che fanno seguito al documento, si esprime il desiderio che «quando riesca felicemente il progetto che io stesso suggerii ed incoraggiai della trasformazione del Palazzo Lateranense a sede definitiva del Vicariato di Roma... (omissis)..., le mie povere «exuviae» vengano pietosamente trasferite in quella sede. Ed ecco il testo del testamento:

**Venezia, 29 giugno 1954**

**Testamento spirituale e mie ultime volontà.**

**Sul punto di ripresentarmi al Signore uno e trino, che mi creò, mi redense, mi volle Suo sacerdote e vescovo, mi colmò di grazie senza fine, affido la povera anima mia alla Sua misericordia: Gli chiedo umilmente perdono dei mie peccati e delle mie deficienze: gli offro quel po' di bene che con il Suo aiuto mi è riuscito di fare anche se imperfetto e meschino, a gloria Sua, a servizio della Santa Chiesa a edificazione dei miei fratelli, supplicandoLo infine di accorglermi, come Padre buono e pio, coi Santi Suoi nella beata eternità.**

**Amo di professare ancora una volta tutta intera la mia fede cristiana e cattolica, e la mia appartenenza e soggezione alla Santa Chiesa Apostolica Romana, e la mia perfetta devozione e obbedienza al suo Capo augusto, il Sommo Pontefice, che fu mio grande onore di rappresentare per lunghi anni nelle varie regioni di Oriente e di Occidente, che mi volle infine a Venezia come Cardinale e Patriarca, e che ho sempre seguito con attenzione sincera, al difuori e al disopra di ogni dignità conferitami. Il senso della mia pochezza e del mio niente mi ha sempre fatto buona compagnia tenendomi umile e quieto, e concedendomi la gioia di impiegarmi del mio meglio in esercizio continuato di obbedienza e di carità per le anime e per gli interessi del Regno di Gesù, mio Signore e mio tutto.**

**A Lui tutta la gloria: per me e a merito mio la Sua misericordia. «Meritum meum miseratio Domini. Domine, tu omnia nosti; tu scis quia amo te», questo solo mi basta.**

**Chiedo perdono a coloro che avessi inconsciamente offeso; a quanti non avessi recato edificazione. Sento di non aver nulla da perdonare a chicchessia, perchè in quanti mi conobbero ed ebbero rapporti con me — mi avessero anche offeso o disprezzato o tenuto, giustamente, in disistima, o mi fossero stati motivo di afflizione — non riconosco che dei fratelli e dei benefattori, a cui sono grato e per cui prego e pregherò sempre.**

**Nato povero, ma da onorata ed umile gente, sono particolarmente lieto di morire povero, avendo distribuito, secondo le varie esigenze e circostanze della mia vita semplice e modesta, a servizio dei poveri e della Santa Chiesa che mi ha nutrito, quanto mi venne fra mano — in misura assai limitata, del resto — durante gli anni del mio sacerdozio e del mio episcopato. Apparenze di agiatezza velarono, sovente, nascoste spine di affliggente povertà e mi impedirono di dare sempre con la larghezza che avrei voluto.**

**Ringrazio Iddio di questa grazia di povertà di cui feci voto nella mia giovinezza, povertà di spirito, come prete del Sacro Cuore, e povertà reale, e che mi sorresse a non chiedere mai nulla, nè posti, nè danari, nè favori, mai, nè per me, nè per i miei parenti o amici.**

**Alla mia diletta famiglia «secundum sanguinem» — da cui del resto non ho ricevuto nessuna ricchezza materiale — non posso lasciare che una grande e specialissima benedizione con l'invito a mantenere quel timore di Dio che me la rese così cara e amata, anche semplice e modesta, senza mai arrossirne: ed è il suo vero titolo di nobiltà. L'ho anche soccorsa talora nei suoi bisogni più gravi, come povero coi poveri: ma senza toglierla dalla sua povertà onorata e contenta.**

**Prego e pregherò sempre per la sua prosperità, lieto come sono di constatare anche nei nuovi e vigorosi germogli la fermezza e la fedeltà alla tradizione religiosa dei padri, che sarà sempre la sua fortuna. Il mio fervido augurio è che nessuno dei miei parenti e congiunti manchi alla gioia del finale eterno ricongiungimento.**

**Partendo, come confido, per le vie del Cielo, saluto, ringrazio e benedico i tanti e tanti che composero successivamente la mia famiglia spirituale, a Bergamo, a Roma, in Oriente, in Francia, a Venezia, e che mi furono concittadini, benefattori, colleghi, alunni, collaboratori, amici e conoscenti, sacerdoti e laici, religiosi e suore, e di cui, per disposizione di Provvidenza, fui, benchè indegno, confratello, padre o pastore.**

**La bontà di cui la mia povera persona fu resa oggetto da parte di quanti incontrai sul mio cammino rese serena la mia vita. Rammento bene in faccia alla morte tutti e ciascuno quelli che mi hanno preceduto nell'ultimo passo, quelli che mi sopravviveranno e che mi seguiranno. Preghino per me. Darò loro il ricambio dal Purgatorio o dal Paradiso dove spero di essere accolto, ancora lo ripeto, non per i meriti miei, ma per la misericordia del mio Signore.**

**Tutti ricordo e per tutti pregherò. Ma i mei figli di Venezia: gli ultimi che il Signore mi pose intorno, ad estrema consolazione e gioia della mia vita sacerdotale, voglio qui nominarli particolarmente a segno di ammirazione, di riconoscenza, di tenerezza tutta singolare. Li abbraccio in ispirito tutti, tutti del clero e del laicato, senza distinzione, come senza distinzione li amai, appartenenti ad una medesima famiglia, oggetto di una medesima sollecitudine e amabilità paterna e sacerdotale. «Pater sancte, serva eos in nomine tuo quos dedisti mihi: ut sint unum sicut et nos» (Giov. XVII, 11).**

**Nell'ora dell'addio, o meglio, dell'arrivederci, ancora richiamo a tutti ciò che più vale nella vita: Gesù Cristo benedetto: la Santa Chiesa, il Suo**

*(Continua in 2.a pagina)*

## L'ultimo incontro tra il Papa e la folla sulla piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Città del Vaticano, 6**

E' scesa la sera e la luce rossa del tramonto filtra attraverso le vetrate di San Pietro, ai finestrini della cupola. Lentamente abbiamo visto scomparire la bara con le spoglie mortali di Papa Giovanni. Una breve processione, mesta, di poche persone. Egli ha voluto così: che il suo ultimo viaggio dalla Basilica alle Grotte vaticane si svolgesse in semplicità, «in umiltà». Siamo rimasti con lo sguardo fisso, con una strana sensazione in cuore come se andasse via per sempre uno della nostra famiglia, la persona più amata. Il mormorio lene del «De profundis», sempre più lontano. Poi, il silenzio. Nessuno si è mosso: migliaia e migliaia di persone sono rimaste nella Basilica per qualche tempo, quasi per non disturbare il riposo di Papa Roncalli. Molti piangevano.

Ora egli, il Papa umile, il Papa buono è nelle Grotte vaticane. Il breve rito si è svolto alla presenza di pochi Cardinali, di pochi familiari (i fratelli sono ritornati alla loro casa nella campagna bergamasca), degli operai addetti alla chiusura del sepolcro. Negli ambulatori del sotterraneo di San Pietro, vicino alla tomba dell'Apostolo in uno dei luoghi più sacri alla Cristianità, sulle pietre dove i cristiani di ogni secolo hanno deposto il bacio della fede, Papa Roncalli riposa nel sonno eterno. E' nella cripta della Madonna: la scelse egli due anni fa una sera, quando era sceso a pregare sulla tomba del suo predecessore, del primo Papa. «Qui — disse — vorrei che siano deposte le mie spoglie mortali». E, stasera, alla luce della torce, tra l'eco delle salmodie, è stato portato nella cripta, sotto la immagine della bianca Madonnina di marmo che tanto gli piacque in quella sera lontana. Pio XI, Pio XII, Benedetto XV: quanta storia, quanta fede in questo luogo sacro. Sulla tomba marmorea di Papa Roncalli chiusa questa sera, non una scritta, il solo nome: Johannes XXIII.

Quando i Cardinali sono risaliti in Basilica ognuno di noi giornalisti, ognuna delle personalità del Corpo diplomatico, ognuno dei fedeli avvertiva un senso di commozione profonda: la storia umana di Papa Roncalli era veramente finita. Ma dal profondo dell'anima ci tornavano le immagini del suo volto sorridente, l'eco della sua parola dolce, ripensavamo alle parole che stamattina nella Basilica vaticana mons. Capovilla aveva detto al termine della Messa: «L'orrore per le stragi e per lo strazio delle giovani vite fu il suo assillo» e allora dicevamo a noi stessi che Papa Giovanni è vivo nelle sue opere, nel suo esempio, nelle sue parole. Era certamente un pensiero di conforto nella tristezza dell'ora.

Siamo usciti dalla Basilica in silenzio, abbiamo levato lo sguardo verso le finestre dalle quali Papa Giovanni parlava alla folla e dava la sua benedizione. La piazza era sempre gremita. Migliaia e migliaia di persone nella dolce sera romana non sapevano staccarsi da quel luogo, quasi non volessero staccarsi da Papa Giovanni.

Ecco, ora, distintamente ci tornano le immagini, tutte le immagini di questa giornata di giugno. Per tutta la notte, stamane, a mezzogiorno, nel pomeriggio migliaia e migliaia di persone, si sono avvicendate davanti alla salma di Papa Giovanni. Famiglie intere, giovani, vecchi, persone di ogni rango e condizione; tutte si affrettavano con in cuore una grande tristezza, una preghiera sulle labbra.

Stasera si dice che almeno un milione e mezzo di persone ha reso a Papa Giovanni la testimonianza dell'affetto e dell'amore. In certi momenti sembrava che il numero impressionante delle persone dovesse avere ragione del servizio d'ordine ma, poi, ogni cosa è andata per il meglio. Dalla porta di Sant'Anna entravano le autorità e i diplomatici di ogni Paese per rendere l'estremo saluto al Pontefice. La Democrazia cristiana nella persona del segretario politico on. Moro, dei rappresentanti dei gruppi parlamentari Zaccagnini e Gava, e del Ministro Colombo ha ancora una volta reso devoto omaggio ed ossequio al Papa tanto amato: una Messa è stata celebrata nella Basilica di San Pietro alla presenza delle personalità politiche sopra nominate.

Nel primo pomeriggio fiumane di folla venivano da via della Conciliazione, da Porto Cavalleggeri, da piazza Risorgimento, altre dai quartieri popolari di Primavalle, altre dal quartiere Prati. E tanti tanti stranieri. Non tutti hanno potuto sfilare davanti alla salma: proprio per loro, per quanti erano rimasti addolorati di non aver potuto vedere per l'ultima volta il Pontefice è stata presa dalle autorità vaticane la decisione di far apparire per qualche momento la salma del Papa sulla scalinata di San Pietro.

Alle 17.30, di fronte alla piazza gremita di oltre centomila persone Giovanni XXIII, nella maestà della morte, è apparso ancora una volta al suo popolo. Si è fatto un improvviso silenzio rotto soltanto dalle campane che rintoccavano lente. La folla ha fissato lo sguardo per l'ultima volta su Papa Giovanni, su quel volto così sereno, così dolce, così tranquillo anche nell'ora suprema. E' stato l'ultimo addio. Lentamente la bara è stata riportata nel tempio. E' passata attraverso la navata centrale, tra i seggi dell'aula conciliare. E veniva di pensare ancora alla inaugurazione della grande assise dei Vescovi in ottobre, quando Papa Giovanni passò benedicente, sorridente tra i duemila e cinquecento Vescovi dell'Orbe cattolico. La salma è stata deposta al centro dell'abside: intorno i Cardinali, trentanove, tutti commossi, tutti in preghiera. Nelle tribune i Vescovi — tra gli altri, mons. Slipji, l'eroico Primate cattolico degli ucraini — i membri del corpo diplomatico, le personalità.

Monsignor Pericle Felici, con i paramenti di lutto, ha intonato le preci «pro Pontifice defuncto». Ha continuato con la salmodia triste e dolorosa la Cappella Sistina. Ed ecco la voce di monsignor Tondini inizia la lettura dell'elogio funebre. La figura del Papa, nel classico latino del prelato, balza viva nelle sue caratteristiche principali, nel suo amore per gli umili e per i poveri, nelle straordinarie qualità e virtù sacerdotali, nella sua grande opera per la Chiesa di Dio. Le sue visite nella periferia di Roma, i suoi incontri con i Capi di Stato; tutto è stato rievocato in rapida sintesi. Il canto del «Subvenite» e quindi quello commoventissimo «In paradisum» è stato seguito da tutti con emozione. In prima fila erano i parenti del Pontefice e cioè la sorella Assunta, le due nipoti suore, gli altri numerosi nipoti. Monsignor Capovilla di tanto in tanto si asciugava gli occhi.

A questo punto la salma del Pontefice è stata posta nella bara formata da una triplice cassa di cipresso, di piombo, di noce. Le pergamene con il «rogito» e l'elogio funebre, racchiuse in un involucro metallico, sono state poste ai piedi del Pontefice. Monsignor Callori di Vignale, monsignor Dante si sono appressati per coprire il volto e le mani del Pontefice con un velo bianco. Ma prima monsignor Capovilla ha voluto deporre un ultimo bacio sulle mani di Papa Giovanni. Echeggiava intanto doloroso il «Miserere».

La fisionomia di Papa Giovanni scompariva dallo sguardo dei presenti. Un lungo drappo rosso veniva disteso sulla bara. Il solenne rito funebre era finito. Ora cominciava quello semplice, privato. Si è formato un breve corteo. Davanti, il Vescovo officiante mons. Felici; poi i sediari che trasportavano la bara e dietro il Cardinale decano Aloisi Masella, i Cardinali capi d'Ordine Tisserant, Lienart e Ottaviani, e l'ex Segretario di Stato Cicognani. Seguivano alcuni canonici di San Pietro e i familiari del defunto Pontefice con mons. Capovilla.

Il mesto corteo si è avviato per la porta di Santa Marta alle Grotte vaticane, lungo lo itinerario che, negli ultimi tempi, era stato più volte compiuto da Papa Roncalli in sedia gestatoria tra le acclamazioni della folla. Ora c'era un rispettoso silenzio. La bara è stata sistemata nella Cappella della Madonna.

L'eco del «Requiem» si è perduta sotto le volte, così come le preghiere dei fedeli che lasciavano ormai la Basilica.

**A. Paglialunga**

## La situazione

*Una folla immensa, un milione e mezzo di persone, è sfilata davanti al Papa defunto. Nel pomeriggio è stato necessario portare la salma sul sagrato della Basilica vaticana perchè tutti potessero renderle l'estremo omaggio. Infine è avvenuta la cerimonia della tumulazione. Giovanni XXIII è sceso così nel silenzio delle Grotte vaticane. Il rito della tumulazione è stato semplice, austero. Era stato lo stesso Papa Roncalli a disporre perchè fosse tolta al rito ogni forma non strettamente essenziale. Fu egli, inoltre, a stabilire due anni fa il punto delle Grotte, nella cappella dedicata alla Madonna, dove desiderava essere sepolto.*

*Mentre si celebrava il suo funerale veniva reso noto il testamento spirituale. Si tratta di un documento che risale al 1925, anno della consacrazione episcopale di Mons. Roncalli: il testo definitivo è del 1954. Egli poi lo rivedette e lo confermò. Nel documento Papa Roncalli chiede perdono a coloro che avesse inconsciamente offeso, a quanti non avesse recato edificazione. «Sono lieto di morire povero — dice tra l'altro —. Il senso della mia pochezza e del mio niente mi ha sempre fatto buona compagnia tenendomi umile e quieto».*

*Fervono i preparativi per il Conclave. Le persone che verranno a trovarsi nel sacro recinto saranno, compresi i Cardinali, circa trecento. Per quanto concerne i «papabili», le previsioni sono sempre per i Cardinali Montini, Marella, Antoniutti, Agagianian e Roberti. Per gli stranieri si continua a fare anche il nome di Suenens, belga.*

*A Teheran si sono rinnovate le dimostrazioni contro lo Scià, che si sono estese in altre parti dell'Iran. Le truppe hanno ovunque ripristinato l'ordine. La situazione permane molto tesa. Le vittime sono molte. E' stato imposto lo stato d'assedio. Il Governo afferma che era in preparazione un tentativo rivoluzionario.*

*Moro ha avuto altri colloqui politici ad alto livello; lunedì riunirà i leaders del PSDI e del PRI per cercare di concludere le trattative. Il giorno seguente si incontrerà con Nenni. Ha intenzione di recarsi al Quirinale venerdì o sabato per sciogliere la riserva. Ma le difficoltà, soprattutto a causa dell'atteggiamento socialista, permangono.*

## Mindszenty non intende andare al Conclave?

**Budapest, 6**

Alta fonte cattolica ha dichiarato stasera all'«Associated Press» di ritenere che il Primate di Ungheria, Cardinale Mindszenty, abbia deciso di restare in esilio nella legazione americana di Budapest e di non recarsi a Roma per il Conclave. Secondo la fonte, il Cardinale sembra determinato a non muoversi dalla legazione quanto meno fino alla elezione del nuovo Papa. E' opinione diffusa che il Primate non intenda abbandonare il suo esilio finchè alla Chiesa di Ungheria non vengano assicurate sufficienti condizioni di libertà.

La fonte ha detto testualmente: «Noi riteniamo che il Cardinale sia deciso a continuare nel suo auto-esilio piuttosto che avvantaggiarsi dell'occasione offertagli di riguadagnare ora la libertà. Egli ha la sensazione che non sia ancora maturo il tempo di lasciare l'Ungheria».

Per oggi era stata indetta a Budapest una riunione della Conferenza episcopale ungherese sotto la presidenza del Vescovo mons. Endre Hamvas, che svolge ad interim le funzioni di Primate.

Senonchè la conferenza episcopale è stata annullata all'ultimo momento con la spiegazione ufficiale che la maggior parte dei Vescovi che avrebbero dovuto parteciparvi erano rimasti nelle rispettive sedi per osservare il lutto della Chiesa per la morte di Giovanni XXIII e per officiare funzioni di requiem. Ma se questa è la spiegazione ufficiale, è ragionevole ritenere che la decisione del Cardinale Mindszenty di non partecipare al Conclave abbia influito notevolmente sulla cancellazione della conferenza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — I Cardinali sfilano davanti alle spoglie del Pontefice già deposte nella cassa per l'ultima assoluzione

# L'estremo saluto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — La salma del Papa esposta per l'ultima volta sul sagrato di San Pietro

NOVE GIORNI DI SOLENNI CELEBRAZIONI IN MEMORIA DI GIOVANNI XXIII

# IL VICEPRESIDENTE AMERICANO PARTECIPERÀ ALLE ESEQUIE DEL PAPA

*E' stato confermato l'arrivo di una delegazione della Chiesa ortodossa russa — Un rito sarà celebrato, per la prima volta nella storia, dal Primate anglicano*

Roma, 6

La partecipazione di personalità religiose e rappresentanze governative alle esequie di Giovanni XXIII si preannuncia quanto mai imponente. E' stato infatti confermato che la Chiesa Ortodossa russa invierà tre rappresentanti alle esequie del Pontefice. Un portavoce della Chiesa Ortodossa russa a Mosca ha dichiarato che i tre delegati, i quali si trovano in questo momento a Ginevra con incarichi di carattere internazionale, si recheranno [illegible] in Italia. L'annuncio, dato dalla segreteria del Patriarcato di Mosca, precisa che i tre delegati saranno i due sacerdoti che hanno assistito alla prima fase dei lavori del Concilio ecumenico, più un terzo rappresentante della Chiesa Ortodossa russa.

Essi sono: il Vescovo Vladimir Kotliarov di Zvenigorod, la cui nomina a Vescovo è recente poichè nel 1962 egli aveva il titolo monastico di Archimandrita, cioè priore di un convento; l'Arciprete Vitali Borovoi, professore all'Accademia teologica di Leningrado, e [illegible], che è delegato permanente del Patriarcato di Mosca, nel Segretariato del Consiglio mondiale delle Chiese a Ginevra. I primi due sono stati gli osservatori della Chiesa Ortodossa russa ai lavori del Concilio «Vaticano II».

Il gesto della Chiesa russa, che non ha precedenti in secoli di storia, sottolinea la particolare simpatia dell'Unione Sovietica per Papa Giovanni. Il Vescovo Vladimir Kotliarov ha dichiarato che sarà la prima volta dal tempo del grande scisma del 1054 tra le Chiese orientale e occidentale, che la Chiesa russa sarà ufficialmente rappresentata al rito funebre per un Papa cattolico romano.

«Avremo una speciale simpatia per Papa Giovanni — ha dichiarato il Vescovo — [illegible] Era un uomo grandissimo [illegible] la sua morte [illegible]».

Kotliarov ha dichiarato che la Chiesa russa è ansiosa di continuare con la Chiesa cattolica romana i contatti avviati durante il Pontificato di Giovanni XXIII. [illegible] Dipenderà dal nuovo Papa.

[illegible] della Chiesa cattolica lituana [illegible] lasceranno la Russia domani o dopodomani diretti a Roma per partecipare alle cerimonie funebri in onore di Giovanni XXIII. [illegible] Tutti i predetti sono già stati a Roma, al seguito del Vescovo [illegible], in occasione della prima sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Da El Paso nel Texas, dove si trova attualmente, il Presidente Kennedy ha annunciato ieri sera la composizione della delegazione che rappresenterà il Governo degli Stati Uniti alle esequie del Papa. La delegazione sarà capeggiata dal Vicepresidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, e comprenderà inoltre [illegible] sta cattolica «Commonwealt», e Benjamin Mays, pastore protestante, Rettore dell'Università Morehouse di Atlanta. La delegazione comprenderà così due protestanti (Lyndon Johnson e Benjamin Maye) e due cattolici.

In ogni parte del mondo continuano intanto le manifestazioni di cordoglio ed i riti funebri in suffragio del Papa, questi ultimi celebrati da sacerdoti anche non cattolici e nemmeno cristiani. Il 17 giugno prossimo ad esempio un rito funebre per Giovanni XXIII sarà celebrato nella cappella di palazzo Lambeth a Londra dall'Arcivescovo di Canterbury. [illegible] nella cattedrale del Sacro Cuore.

Uno speciale rito funebre è stato celebrato oggi anche nella chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme nella stessa ora in cui nella basilica romana di San Pietro aveva luogo la sepoltura della salma di Giovanni XXIII.

Re Hussein ha delegato a rappresentarlo il Governatore di Gerusalemme [illegible]. La Messa è stata celebrata dal Patriarca latino Alberto Gori. [illegible]

Sempre a Gerusalemme, il «grande, grandissimo aiuto» prestato da Papa Roncalli per salvare gli ebrei dai campi della morte nazisti, durante la seconda guerra mondiale, è stato rievocato oggi da Israel Liepel [illegible]

[illegible] In Irlanda, per ordine delle autorità la giornata odierna è stata considerata di lutto stretto [illegible] chiusi. [illegible]

[illegible] stati infine celebrati nelle chiese cattoliche di Cecoslovacchia e Polonia ed in quella moscovita intitolata a San Giorgio dei Francesi e dove ha eccezionalmente potuto officiare il padre canadese Joseph Richard con l'intervento del Corpo diplomatico e di un gruppo di cattolici russi.

OTTANTADUE CARDINALI DOVRANNO TROVAR POSTO SOTTO IL «GIUDIZIO» DI MICHELANGELO

# Angusta la Cappella Sistina per il prossimo affollato Conclave

**Il problema della scarsità di spazio affidato allo studio dell'architetto vaticano — Le Congregazioni cardinalizie portano frattanto avanti gli affari correnti della Chiesa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

*Stamane si è tenuta in Vaticano la seconda Congregazione generale preparatoria del Conclave [illegible] Nel 1958 non fu eccessivamente difficile predisporre le 51 celle allora occorrenti: ora se ne dovrebbero trovare altre 30; e lo spazio disponibile nell'interno del Conclave non è troppo. Tale situazione ha intanto determinato da parte delle congregazioni decisioni restrittive nei riguardi del personale che i cardinali potranno portare con loro: praticamente potranno essere accompagnati da un solo conclavista. Si può calcolare un numero oscillante tra i 250 e trecento quello delle persone che entreranno in Conclave. Nel numero sono compresi anche coloro che dovranno accudire ai vari servizi di medicina, infermeria ecc.*

*Continuano intanto ad arrivare a Roma i cardinali che parteciperanno al Conclave: stamane sono giunti James Mac Intyre, Arcivescovo di Los Angeles e Gregorio Mejer di Chicago. E giunto anche il Cardinale cinese Tien Chen-sin.*

*Il tempo della «Sede Vacante» ha un segno distintivo: i sigilli alle porte e alle finestre dell'appartamento papale. Nessuno vi può entrare. Il primo sarà il nuovo Papa al quale spetterà prendere visione delle carte lasciate nei cassetti dal suo predecessore e decidere, di ogni cosa a lui appartenuta, la destinazione. Segni «minori» della Sede Vacante appaiono sui francobolli vaticani emessi per la circostanza o «annullati» con speciale dicitura in rosso. Naturalmente il periodo tra la morte di un Papa e la elezione del suo successore non è periodo di stasi nella vita della Chiesa anche se alcune decisioni debbono venir necessariamente rimandate. Il governo generale della Chiesa (e dopo i Patti Lateranensi anche quello dello Stato) viene assunto dal Sacro Collegio dei Cardinadi al quale non compete, però, la completa potestà o giurisdizione pontificia. Si legge nella costituzione «Vacantis Apostolicae Sedis» di Pio XII, riconfermata in questo punto da Papa Giovanni: «Durante la vacanza della Sede Apostolica, il Collegio dei Cadinali non abbia alcuna giurisdizione e potestà in quelle cose di pertinenza del Sommo Pontefice», mentre era in vita e, parimenti, non faccia grazia e giustizia, nè eseguisca quella compiuta dal Pontefice defunto Tutte queste cose siano riservate al futuro Pontefice. Pertanto stabiliamo come nullo e senza valore tutto quello che il Collegio dei Cardinali avesse giudicato opportuno compiere (durante la Sede Vacante) e che appartiene alla potestà e alla giurisdizione del Pontefice romano, eccettuato quanto viene espressamente permesso in questa nostra costituzione».*

*Fino all'inizio del Conclave il Sacro Collegio dei Cardinali si riunisce una volta al giorno in «Congregazione generale» per le trattazioni delle questioni di maggior rilievo. Ogni riunione si apre con il «giuramento» nel quale si riafferma da parte di ognuno la volontà di difendere i diritti di Dio e della Chiesa e di non accettare nelle votazioni veti, da parte delle autorità civili o interferenze da qualsiasi altra parte. Nelle «Congregazioni generali» si devono stabilire la data di inizio del Conclave e nominare le Commissioni Cardinalizie per l'esame delle qualità dei conclavisti (cioè gli ecclesiastici che accompagnano i Cardinali in Conclave) e di quanti, con qualsiasi mansione, presteranno servizio nel recinto del Conclave; prendono visione di lettere di Capi di Stato e di relazioni di Nunzi; procedono alla lettura del testamento e di eventuali documenti lasciati dal Papa; assegnano per sorteggio le «celle» riservate ai Cardinali nel Conclave.*

*A questo proposito va rilevato che l'eccezionale numero di Cardinali che prenderanno parte al prossimo Conclave crea in Vaticano problemi tecnici di vario ordine. Anzitutto per lo alloggiamento; tutti debbono essere alloggiati nel recinto del Conclave il quale non ha molte stanze adatte ad essere abitate; vari prelati che abitano nel palazzo cercheranno provvisoriamente un altro alloggio, sia per non essere compresi nel recinto del Conclave sia per permettere che qualche loro stanza venga occupata da Cardinali e conclavisti, ma non si guadagnerà molto spazio. Una volta era fama che il Palazzo Vaticano avesse «undicimila stanze» su questo numero scherzò bonariamente anche Antonio Baldini nel suo famoso scritto «Se fossi Papa»; ma in realtà il palazzo che avrebbe posto per parecchie migliaia di stanze, comprende più saloni, scaloni, gallerie, e volte affrescate e luminose, che locali abitabili. E' stata affacciata anche l'idea di ridurre il numero dei conclavisti, ma la cosa non è facile, specialmente per i Cardinali vecchi che hanno bisogno di aiuto.*

*La maggiore difficoltà però sta nel trovare posto per tutti i Cardinali nella Cappella Sistina ove si svolgeranno le sedute per l'elezione del nuovo Papa: qui 82 seggi debbono essere alzati e tutti uguali, tutti allo stesso livello, tutti su una fila sola. La cappella, così celebre per gli affreschi cinquecenteschi e specialmente per il «Giudizio finale» di Michelangelo, è lunga 40 metri, larga 13, ma a due terzi della lunghezza è divisa da una transenna marmorea di Mino da Fiesole; finora bastava la parte maggiore della cappella, detta presbiterio per le riunioni dei Conclavi, ma questa volta sarà appena sufficiente tutta la cappella: non potendo per ovvie ragioni smontare la transenna marmorea ci si contenterà a quanto pare, di togliere la cancellata che fa parte della transenna e che non è, come sembra, di ferro, ma semplicemente di legno; in tal modo i Cardinali che si troveranno in questa seconda parte della cappella (detta navata) non si sentiranno separati dagli altri. Comunque la questione è allo studio del Cardinale decano, del Camerlengo e dell'ing. Galeazzi, architetto dei Sacri Palazzi Apostolici.*

V. N.

# IL TESTAMENTO

(Continuaz. dalla 1a pag.)

Vangelo, e nel San Vangelo sopratutto il «Pater Noster» nello spirito e nel cuore di Gesù e del Vangelo, la verità e la bontà, la bontà mite e benigna, operosa e paziente, invitta e vittoriosa.

Miei figli, miei fratelli, arrivederci. Nel nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo. Nel nome di Gesù nostro amore; di Maria, nostra e sua dolcissima Madre; di San Giuseppe, mio primo e prediletto Protettore. Nel nome di San Pietro, di San Giovanni Battista e di San Marco; di San Lorenzo Giustiniani e di San Pio X. Così sia.

Card. Ang. Gius. Roncalli Patriarca.

Il testo reca, di pugno del Santo Padre, la seguente integrazione:

... Queste pagine scritte da me valgono come attestazione della mia volontà assoluta per il caso di una mia morte improvvisa.

Venezia, 17 settembre 1957.
Ang. Gius. Card. Roncalli.

E valgono anche come testamento spirituale da aggiungersi alle disposizioni testamentarie qui unite sotto la data del 30 aprile 1959.

Ioannes XXIII PP.
Da Roma, 4 dicembre 1959.

Mio testamento nell'anno LXXX della mia età.

Castelgandolfo, 12 sett. 1961.

Sotto l'auspicio caro e confidente di Maria, mia Madre celeste, al cui nome è sacra la liturgia di questo giorno e nell'anno della mia età, depongo qui e rinnovo il mio testamento, annullando ogni altra dichiarazione circa le mie volontà, fatta e scritta precedentemente, a più riprese.

Aspetto e accoglierò semplicemente e lietamente l'arrivo di sorella morte, secondo tutte le circostanze con cui piacerà al Signore di inviarmela.

Innanzi tutto, chiedo venia al Padre delle misericordie pro «innumerabilibus peccatis, offensionibus et negligentiis meis», come tante e tante volte dissi e ripetei: nell'offerta del mio sacrificio quotidiano.

Per questa prima grazia del perdono di Gesù su tutte le mie colpe e della introduzione dell'anima mia nel beato ed eterno Paradiso, mi raccomando alle preghiere suffraganti di quanti mi hanno seguito, conosciuto durante tutta la mia vita di sacerdote, di Vescovo e di umilissimo ed indegno Servo dei servi del Signore.

Poi, mi è esultanza del cuore rinnovare integra e fervida la mia professione di Fede cattolica, apostolica e romana. Tra le varie forme e simboli con cui la Fede vuole esprimersi preferisco il «Credo della Messa» sacerdotale e pontificale, della elevazione più vasta e canora come in unione con la Chiesa universale di ogni rito, di ogni secolo, di ogni regione: dal «Credo in Deum Patrem omnipotentem» all'«Et vitam venturi saeculi».

## PAPA GIOVANNI temeva una nuova guerra

Città del Vaticano, 6

Si continuano ad accogliere testimonianze commoventi della bontà di Papa Roncalli e oggi l'«Osservatore Romano» ha pubblicato ancora stralci del suo diario.

A quanto si è appreso da una fonte molto vicina al defunto Pontefice, Giovanni XXIII, poco tempo prima di morire, ebbe occasione di confidare a un suo intimo: «Ho paura, ho paura per i miei diletti figli; temo che possano essere travolti da un'altra guerra», il che spiega i suoi frequenti appelli alla pace. Mons. Loris Capovilla, parlando con un diplomatico, ha ricordato alcune impressioni del Pontefice in punto di morte che testimoniano della sua grande purezza, «come se avesse ancora il velo del battesimo».

AI «NOVENDIALI» LA BANDIERA DEL REGGIMENTO DI ANGELO RONCALLI

# Commosso rito a Venezia in suffragio dell'ex Patriarca

**Una via di Ancona è stata intitolata dal Comune al Pontefice**

Roma, 6

Stamane dalle ore 10 alle 10.10 in tutta Italia negli uffici, nelle fabbriche e nei campi, il lavoro è stato sospeso in segno di lutto per la morte di Papa Giovanni XXIII. Alla sospensione del lavoro hanno partecipato anche i ferrovieri degli uffici e degli impianti fissi, con esclusione del solo personale addetto alla circolazione dei treni. Per quanto riguarda il settore del commercio, su invito della Confcommercio, a partire dalle ore 18, sono state sospese le attività commerciali in tutto il territorio italiano.

Durante l'intera giornata sono stati officiati in tutto il Paese solenni uffici funebri.

Una Messa di suffragio è stata celebrata stamani dall'Arcivescovo di Torino Card. Fossati nel grande atrio del palazzo degli uffici alla Fiat-Mirafiori.

Nel Duomo di Milano, frattanto, sono in corso i lavori di addobbo della navata centrale e del portale principale, e l'allestimento del catafalco per il solenne ufficio funebre in suffragio di Giovanni XXIII che sarà celebrato domani sera dall'Arcivescovo Card. Montini.

Una folla commossa si è raccolta stasera a Venezia nella basilica di San Marco per assistere alla messa funebre in memoria di Papa Giovanni. Mezza ora prima dell'inizio della sacra funzione la basilica era gremita di fedeli. Il rito è stato officiato dal Cardinale Urbani, il quale dallo stesso ambone dove il Cardinale Roncalli fu maestro di verità ed apostolo di pace ha tenuto l'omelia.

Ad Ancona, un solenne ufficio funebre, in suffragio del Papa defunto, è stato celebrato stasera nella cattedrale di San Ciriaco, dall'Arcivescovo mons. Bignamini. Accogliendo la proposta del Sindaco, il Consiglio comunale ha deciso di fare intitolare una via della città a Giovanni XXIII. La proposta è stata presentata da un centinaio di anconetani, i quali chiedono che al «Papa della pace» sia dedicata una statua che dovrebbe sorgere nell'interno della stazione ferroviaria, là dove il Papa sostò nell'ottobre scorso per benedire il popolo, prima di proseguire per Loreto.

Sulle Apuane, al santuario di Fantiscritti, alla Madonna del cavatore, nelle piccole chiese delle frazioni montane, i cavatori si sono uniti in preghiera. I fedeli sono affluiti in umile pellegrinaggio anche ai numerosi santuari che sorgono sulle montagne: alla Verna, a Camaldoli, a Montesenario, alle abbazie senesi.

Il nipote del Papa, mons. Giovambattista Roncalli, ha celebrato stamani a Roma una Messa di suffragio nella chiesa di San Giuliano dei Belgi, in via del Sudario. Vi hanno assistito i dirigenti e tutto il personale dipendente della sede centrale delle ACLI. A cura della Nunziatura apostolica di Italia, martedì 18 giugno, alle ore 10, mons. Carlo Grano, Nunzio apostolico in Italia, celebrerà un solenne pontificale di «Requiem».

Nel quadro delle estreme onoranze è stato disposto che nella prossima settimana, precisamente nell'ultimo giorno dei «novendiali» per Giovanni XXIII, una formazione italiana, presti servizio d'onore in piazza San Pietro. Della formazione farà parte una rappresentanza con la bandiera del 73.o Reggimento fanteria al quale appartenne, in servizio volontario, il giovane soldato Roncalli, nel 1901.

PROSPETTIVE NON OTTIMISTICHE PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

# Ultimatum di Moro ai socialisti La DC non attenderà il loro congresso

**Il P.S.I. deve aderire subito al progettato Governo di centro-sinistra altrimenti si formerà un monocolore per preparare nuove elezioni**

Roma, 6

Moro presiederà lunedì una riunione collegiale con la partecipazione dei leaders della DC, del PSDI e del PRI. Il giorno seguente o mercoledì si incontrerà con Nenni per un colloquio decisivo.

Ieri l'altro l'on. Colombo si recò al Quirinale per porre in rilievo — si afferma — l'inopportunità di un prolungamento eccessivo della crisi. Prima di martedì o mercoledì della prossima settimana, come si è detto, non ci sarà alcun nuovo incontro tra Moro e Nenni, tra le due personalità cioè che dovranno decidere, sia pure d'accordo con i rispettivi partiti, se far andare in porto il nuovo esperimento di centro-sinistra. Sembra che Moro non intenda accettare uno scacco al suo prestigio da parte dei socialisti. Egli farà sapere a Nenni che se il PSI non consentirà la formazione del suo Governo, la DC non sarà pronta all'appuntamento che Nenni vorrebbe fissare per i primi di novembre.

Tra i socialisti autonomisti vi è chi si preoccupa di questo ultimatum di Moro: appoggiò subito, altrimenti svaniscono le possibilità di portare il partito socialista al Governo a novembre. Altri autonomisti invece restano piuttosto scettici sulle possibilità della DC — fintanto che Moro resterà alla segreteria del partito — di trovare altre alleanze all'infuori dei socialisti. Il Presidente designato avrebbe fatto sapere che nel caso la DC fosse costretta ad abbandonare la formula di centro-sinistra, un Governo monocolore d'affari aprirebbe senz'altro la strada a nuove elezioni politiche a breve scadenza. Questa, che in alcuni ambienti politici viene considerata una minaccia, lascia piuttosto increduli altri ambienti. Togliatti, comparso a Montecitorio, si è augurato però che il Capo dello Stato presti orecchio alle richieste che in tal senso avanzasse la DC. E con Togliatti sarebbe d'accordo Saragat, il quale ha la speranza di guadagnare altri voti da una nuova consultazione elettorale.

Le accuse rivolte dall'on. Saragat alla DC e al PSI nel suo comizio di Catania sembrano ingiuste, almeno per quanto si riferisce alla DC io si rileva in ambienti dorotei. A parere degli stessi ambienti Saragat mette in luce contraddizioni notevoli quando a Roma si dichiara ottimista circa la soluzione della crisi, mentre in Sicilia afferma che solo da un «voto massiccio» al PSDI potrà venire tale soluzione che sarebbe ritardata dall'atteggiamento della DC e del PSI. E tutto questo, secondo gli stessi ambienti, è tanto più singolare poichè nelle conversazioni avutesi nei giorni scorsi, durante le trattative di Moro, sarebbe emersa una sostanziale identità di vedute tra la DC e il PSDI, sostanziale identità di vedute di cui lo stesso segretario del PSDI volle dare atto.

Ora, invece, secondo Saragat, non solo il PSI, ma anche la DC «collocandosi più dal punto di vista degli interessi di partito che da quelli, generali, della classe lavoratrice e del paese, ritarda la formazione del Governo di centro-sinistra». Si tratta, si ripete negli ambienti dorotei di una affermazione che provoca stupore. Per i motivi che si sono detti sopra. Si ha, quindi, motivo di ritenere, negli stessi ambienti, che la polemica con la DC del segretario del PSDI sia soltanto di carattere elettoralistico. L'on. Moro si è incontrato con il sen. Gava e con l'on. Zaccagnini.

Sembra comunque accertato che Moro deciderà se fare o no il Governo alla fine della prossima settimana. In ambienti vicini alla segreteria DC si dice, infatti, che Moro scioglierebbe la riserva venerdì o sabato della prossima settimana. Subito dopo, e cioè domenica si svolgerebbe il Consiglio nazionale del partito democristiano al quale Moro, nella sua doppia veste di Presidente del Consiglio designato e di segretario del partito, sottoporrebbe i risultati delle trattative in corso e chiederebbe una decisione.

I contatti ed i colloqui che riprenderanno nella prossima settimana, dopo le elezioni siciliane, dovrebbero avere quindi un carattere conclusivo, sia sul piano politico che su quello programmatico.

Nenni, rientrerà a Roma dalla Sicilia domani sera. Il leader socialista, dopo una breve sosta nella capitale si recherà a Formia per trascorrere qualche giorno di riposo. Durante il soggiorno a Formia, Nenni provvederà a mettere a punto la relazione della segreteria che costituirà la piattaforma di dibattito al Comitato centrale del partito. La relazione dovrà essere presentata al Comitato centrale il 13 giugno.

Moro ha avuto oggi dei colloqui «informativi» con Reale e con Tanassi a proposito dei risultati raggiunti dagli esperti sui problemi dell'agricoltura e dell'urbanistica. Reale riferirà alla direzione del partito, convocata per domenica sul colloquio con Moro e sullo stato delle trattative per la formazione del nuovo Governo. Tanassi dal canto suo ha informato direttamente Saragat che è in Sicilia per la campagna elettorale in un colloquio telefonico avvenuto in serata.

Il punto cruciale della situazione politica riguarda comunque l'atteggiamento dei socialisti. Come ha accolto il PSI l'articolo della «Discussione» attribuito a Moro? L'«Avanti», al riguardo, stamane ha lamentato che sui punti programmatici del nuovo Governo si continui ad essere «generici e sfumati» ed ha commentato: «Eppure, allo stato dei fatti, le polemiche e i dissensi vertono proprio su questo argomento: sul contenuto programmatico da dare alla politica di centro-sinistra che non può e non deve essere una operazione di vertici ma una politica di inserimento effettivo delle masse popolari nella vita dello Stato. Ed è per questo che essa deve si proporsi la difesa della libertà come fine e come metodo ma deve sostanziare questa dichiarazione di principio con una serie di atti concreti che, sul terreno delle riforme democratiche, su quello delle riforme economiche, su quello del costume dei singoli e della collettività, faccia sentire i lavoratori partecipi della vita dello Stato». Per tutte queste ragioni l'«Avanti» ha concluso il suo commento all'articolo moroteo dicendo che non è il caso di essere ottimisti.

Nenni d'altro canto si trova in difficoltà: non è più sicuro della compattezza della corrente autonomista e sembra vicino a convincersi (se non si è già convinto) che potrà cavarsela meglio al congresso, presentandosi in veste di oppositore al Governo. In proposito è da segnalare che i carristi si riuniranno lunedì e martedì per definire la impostazione politica della mozione da presentare nel dibattito precongressuale. La mozione è già stata redatta da Vecchietti e Valori. Il dibattito precongressuale all'interno del PSI inizierà il 20 giugno, in ritardo cioè sul previsto.

L'esponente carrista Valori in un articolo su «Mondo Nuovo» afferma che è in atto una manovra saragattiana-dorotea per dare alla crisi una soluzione opposta a quella richiesta dagli elettori. Dopo aver qualificato Moro come un uomo di destra, il leader carrista critica la «disinvoltura» con la quale i dirigenti autonomisti hanno iniziato il dialogo con Moro. Valori chiede, pertanto, che il PSI non dia il suo appoggio al Governo progettato da Moro che altro non sarebbe che «un correttivo a destra del fallito Governo Fanfani».

In un commento pubblicato dall'agenzia AISA l'ex Ministro Gonella afferma infine, in polemica con i socialisti, che la DC è compatta dietro Moro nell'attuale fase delle trattative per la risoluzione della crisi.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con isolata attività temporalesca. Sulle regioni del versante tirrenico, Sardegna, Sicilia, e sulle regioni dei versanti ionico ed adriatico annuvolamenti irregolari in accentuazione nelle ore più calde con isolati piovaschi. Temperatura quasi stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 18; Verona 14, 19; Trieste 15, 21; Venezia 14, 19; Milano 14, 20; Torino 12, 18; Genova 17, 21; Bologna 14, 22; Firenze 13, 22; Pisa 14, 22; Ancona 16, 21; Perugia 12, 18; Pescara 13, 23; L'Aquila 11, 16; Roma (Ciampino) 15, 22; Roma (Urbe) 16, 24; Campobasso 13, 20; Bari 13, 24; Napoli 14, 22; Potenza 12, 18; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 23; Palermo 15, 21; Catania 17, 25; Alghero 13, 20; Cagliari 12, 24.



# BORSE E MERCATI

MILANO

La fase rivalutativa del mercato ha accennato una battuta di arresto: il listino ha presentato tuttavia diffuse migliorie, per effetto dell'ulteriore spinta verificatasi in apertura, in cui si sono distinti, oltre ai titoli pilota, le Olivetti, le Mediobanca, le Terni, le Finsider e le Mittel. Tendenza positiva fino a metà riunione, attraverso scambi molto intensi. Verso il finale, diversi realizzi affiorati sui titoli pilota hanno provocato, nelle quotazioni di questi valori, bruschi assestamenti, con ripercussioni al listino su quasi tutta la quota. Chiusura su basi più irregolari, con ulteriori rafforzamenti nei corsi per Mediobanca, Cantoni, Finsider, Olivetti, Rotondi, Ciga, Italcementi, Cementi e Mittel. Oscillanti gli assicurativi, e ancora ben tenuti gli immobiliari. In ulteriore ripresa i chimico-farmaceutici. Più calmi i metalmeccanici, contrastati i titoli di massa. Ancora realizzati i saccariferi. Tra i titoli a scarso flottante, in progresso le Unione Manifatture, Molini, Westinghouse e Nord Milano. Migliori i titoli di Stato: contrastati i Buoni del Tesoro. Prevalenze di leggere migliorie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30.500.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligazioni 368 milioni; azioni n. 1.744.500.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 107,20 (107); Red. 3,50% 92,75 (92,70); Ric. 3,50% 88,50 (—), 5% 99,90 (—); Trieste 5% 98,80 (98,30); Rif. F. 5% 98,70 (98,30).

**Buoni del Tesoro:** 1964 100,20 (—), 1965 100,65 (100,55), 1966 101,40 (101,45), 1966 (sett.) 101,15 (101,20), 1968 101,575 (101,50), 1969 102,40 (102,20), 1970 102,70 (102,55), 1971 102,50 (102,70).

**Alimentari:** Certosa 2515 (2520), Distillerie 2960 (3000), Eridania 3061 (3105), Es. Molini 1905 (1870), Motta 33.325 (32.950), Romana Zuccheri 306,50 (313).

**Assicurativi:** Ass. Generali 133.550 (133.490), Ass. Milano 39.900 (39.650), Ass. Milano priv. 29.900 (29.990), Ass. Torino 14.800 (—), Ass. Torino priv. 9280 (—), Incendio 14.580 (14.740), Fond. Vita 27.490 (27.700), L'Assicuratrice 61.690 (61.495), Ras 53.680 (54.000).

**Bancari:** Mediob. 95.400 (94.390).

**Chimici:** Anic 1670 (1649), Brioschi 9250 (—), Caffaro 244 (245), Gas Napoli 953 (951), Erba 13.750 (13.630), Erba priv. 8320 (8170), Italgas 1915 (—), Larderello 3180 (3210), Ledoga 11.770 (11.595), Liquigas 295 (297), Mira Lanza 44.000 (44.100), Ossigeno 2290 (2260), Pibigas 114,50 (113), Rumianca 2267 (2270), Saffa 9355 (9350), Sarom 1470 (1472).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1118 (1110), Cieli 2695 (2680), Dinamo 2100 (2105), Edisonvolta 2101 (2110), Bresciana 2140 (2131), Calabria 1599 (1605), Campania 1690 (1681), Sarda 3780 (3820), Valdarno 2840 (2881), Emiliana 2020 (2031), App. Centr. 2900 (2915), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2420 (2430), Lucana 2113 (—), Magneti 1616 (1592), Marelli 833 (832), Orobia 2200 (—), Pugliese 1490 (1500), Romana 2820 (2830), Seso 1840 (1842), Sip 1352 (—), Sme 2371 (2365), Tecnomasio 2800 (2795), Teti 2690 (2680), Terni 536 (529,50), Unes 2320 (2350), Vizzola 3570 (—).

**Finanziari:** Bastogi 2320 (2307), Breda 6370 (6325), Finelettrica 1375 (1366), Finmare 523 (518), Finsider 1115,25 (1107), Generalfin 1270 (1255), Gim 6800 (6780), Invest 4090 (4060), Italpi 3670 (3675), La Centrale 11.915 (11.855), Pirelli & C. 7410 (7399), Sifir 1362 (1349), Stet 2933 (2906), Sviluppo 2300 (2269).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 4360 (4250), Beni Stabili 7490 (7460), Bonifiche 740 (730), Imm. Roma 1274 (1260), Co. Ge. 12.450 (12.600), Sagi 2100 (2070), In. Edilizia 4250 (4198), Milano Cen. 48.500 (48.000), Risanamento 7320 (7350), Silos Genova 5300 (5230).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 425 (422), Westinghouse 1460 (1415), Fiat 2835 (2820), Fiat priv. 2275 (2271), Nebiolo 879 (880), Olivetti 4102 (3970), Tosi Fr. 1216 (1215).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 7650 (7725), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2310 (2308), Ilssa-Viola 1335 (1365), Italsider 1475 (1471), Magona 1400 (1398), Metalli 5150 (5229), M. Amiata 5010 (5005), Montecatini 2405 (2425), Monteponi 885 (881), Siele 4238 (4145), Trafilerie 1700 (1690).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 9100 (9150), Cot. Cantoni 28.900 (28.800), Val Ticino 41 (41,25), Olcese 1366 (1340), Cucirini 9800 (—), Stampati 4300 (4240), Cascami Seta 7200 (—), Fisac 400 (—), Lanerossi 4450 (4425), Gavardo 3500 (3430), Scotti 204 (—), Linificio 844 (834), Marzotto priv. 1899 (—), Rossari 37.995 (—), Rotondi 44.050 (43.600), Man. Tosi 3360 (3375), Cot. Merid. 365 (361), Pacchetti 850 (830), Snia Viscosa 5427 (5400), Snia priv. 4245 (4200), Bernasconi 2600 (—), Tilane 236 (—), Un. Manifatt. 80.500 (78.500).

**Trasporti:** Nord Milano 1750 (1685), L'Ausiliare 3540 (—), Mittel 3810 (3610), Veneta 2305 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1230 (1190), Baroni 159,50 (155), Cart. Binda 60.900 (—), Cart. Burgo 31.700 (31.850), Cementir 7315 (7210), Cer. Pozzi 962 (960), Cer. Ginori 970 (977), Ciga 7390 (7258), Edison 3955 (3949), Eternit 7250 (7300), Italcementi 22.250 (21.700), Cond. Acqua 938 (940,50), Rinascente 714,75 (713,50), Rinascente priv. 574 (570), Linoleum 3290 (3240), Pirelli S.p.A. 5400 (5380), Rejna A. 1900 (—), Smeriglio 265 (270), Terme Acqui 24.550 (—).

**Cambi esportazione:** dollaro Stati Uniti 621,95; dollaro canadese 576,70; franco svizzero libero 143,95; sterlina 1741,65; franco francese 126,73; marco Germania occ. 156,20; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,88; corona danese 90,11, svedese 119,995, norvegese 87,11; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,72.

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro Stati Uniti 620,75; franco svizzero 143,65; sterlina 1739,25; franco belga 12,31; franco francese 126,70; marco 155,95; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 574; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,93, svedese 119,60, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,76.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in continua ascesa; contro corrente da notare Gerolimich (—100); ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 25 Generali, 25 Ras, 700 Viscosa ord., 200 Viscosa priv., 2000 Liquigas.

Ass. Generali 133.550 (133.200), Ras 53.500 (53.800), Gerolimich 7350 (7450), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.420 (—), Snia Viscosa 5400 (—), Italsider 1475 (1470), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2825 (2815).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con lieve prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 4.990.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 10 cents ed è sceso a quota $ 274,10. I valori dello zucchero hanno continuato la loro ripresa in seguito a un rinnovati interesse di ordine speculativo dovuto all'intensificarsi delle contrattazioni per le consegne future del prodotto alla Borsa merci. Migliorie di circa un dollaro sono state segnate dalla «American Crystal Sugar» e dalla «Holly Sugar», mentre altri valori in vista del comparto presentavano migliorie frazionarie.

PARIGI

Il mercato è stato irregolare, ma la tendenza generale è rimasta favorevole. Ancora una volta i maggiori elementi d'interesse si trovano nelle banche e nelle società di finanziamento. Qualche plusvalore anche negli affari di commercializzazione. Fermezza degli italiani sul mercato estero.

# La lanterna di Diogene

NEL DECENNALE della morte del Croce (quante commemorazioni di illustri in breve tempo: Pascoli, D'Annunzio e ora Croce!) non è forse inutile notare con quale rapidità la fama, come il vento, «muta nome perchè muta lato». Il vento soffia oggi favorevole per i contenutisti; ma il conflitto non cessa di sussistere fra loro che il giudizio dell'arte fanno dipendere dal contenuto della opera e chi, come il Croce, ancora afferma essere l'arte pura forma, indipendentemente dal suo oggetto: conflitto antico come la stessa arte — anche se in certi periodi della storia delle lettere rimasto latente — ma per nulla irresolvibile.

Oggi una parte dei critici iscritti nel campo della letteratura — non certo la più avveduta e seria, che, pur dissentendo non ignora la scala dei valori — è disposta a trattare il Croce con toni di sufficiente ironia: serve a costoro qualche innegabile errore di valutazione del maestro e più, forse, dei crociani, derivato dalla rigida applicazione di una formula più che dalla flessibile guida di una teoria: non serve loro, invece, lo studio degli errori opposti. Ma gioverà, forse, come abbiamo visto fare, in un articolo comparso recentemente nella terza pagina del «Piccolo» «Giorgio Fano, uno dei triestini che si fanno onore in campo nazionale» — gioverà contrapporre agli eccessi dell'una, quelli dell'altra parte, pensando che il condurre tesi contrastanti «ad absurdum» è stato sempre un metodo (Platone insegni) non privo di efficacia; se non altro — direbbe maliziosamente un crociano — perchè entra esso stesso nell'estetica formalista, secondo quel termine che opportunamente il Fano chiama di perfezione, perchè consiste nel chiarire perfettamente il proprio oggetto: in questo caso, l'errore di un determinato assunto.

In tutti i casi di divergenza di due tesi, all'estremo del contrasto corrisponde l'estremo della conciliazione, e sarebbe l'identificazione, che qui si esclude: ma come ottenere nella conciliazione il giusto mezzo? Come nel giudizio letterario quello che non esclude il valore del contenuto, pur affermando quello della forma? Fu spesso proposto, e lo ripropone il Fano, il ricorso all'istintivo buon gusto delle persone; e che, in effetti, questo abbia parte preponderante nei giudizi comuni è indubbio; sennonchè proprio qui risponta il problema: quali sono le persone di buon gusto? Quelle che giudicano nel modo di chi le giudica; e anche questo è indubbio. Siamo, dunque, nel circolo vizioso, perchè la soluzione proposta non è, come si richiede, razionale.

Desunta dialetticamente da un'amplissima conoscenza delle fonti della letteratura, la tesi formalistica del Croce, se dimostrasi valida in certi giudizi, aveva condotto lo stesso autore a giudizi inaccettabili, in altri casi; arriva ad assurdi inconcepibili la teoria contenutistica del Lukács (citata dal Fano come caso estremo di quella tesi), per cui l'arte, trasformata in una problematica cessa di essere arte, e quella dello Juenger, quando dirà che «un orario ferroviario rappresenta un'espressione più adeguata ai tempi moderni che un pura lirica amorosa»: affermazione dalla quale si dovrebbe desumere che l'amore non esiste più e i figlioli nascono dalle locomotive, ma di cui si potrebbe, al più dire che non è priva di un certo sapore di arte, perchè esprime con sufficiente chiarezza il sentimento, non contenutisticamente la sua intelligenza che, a quella stregua, potrebbe essere piuttosto mal giudicata.

E allora? Sembra a chi scrive (se è permesso a un untorello par suo esprimere un'opinione in materia) che la forma, come traduzione in termini soggettivi di una realtà oggettiva, sia la sostanza stessa dell'arte, e qui il Croce abbia pienamente ragione; ma che, d'altro canto, non ci sia possibilità di raggiungere nell'arte la pura forma, se non quando la realtà oggettiva, cui attinge il poeta, abbia un valore universale. Lo orario ferroviario non lo ha, ma la stazione ferroviaria vista dal Carducci in un mattino d'autunno, sì, perchè il poeta ne ha fatto l'espressione formale di un sentimento profondamente umano. Per la sua umanità o universalità c'interessa il poeta, se ha potuto contenerla nella sua forma; ma non più della forma, perchè, altrimenti, dove porremo la musica, unica vera realtà di arte ermetica, perchè in essa soltanto si ha universalità della materia nell'universalità della forma?

In questo senso potremo anche dire — ma guardiamoci dalle limitazioni — che ogni poeta rappresenta il suo tempo, appartenendo a questo la realtà oggettiva da cui egli trae l'ispirazione (infatti Catullo non avrebbe potuto salutare Lesbia alla stazione); ma non soltanto il suo tempo, perchè altrimenti il giudizio estetico diventerà giudizio di modernità: criterio che sembra più conveniente rinviare alle sartorie. Così Dante, è sì il poeta dello spirante Medio Evo, delle feroci lotte municipali, del conflitto fra papato e impero, della monarchia universale, ma è molto più il poeta dell'umanità di ogni tempo; così il Petrarca è sì il primo umanista e il precursore poetico dell'unità nazionale d'Italia ma è anche e soprattutto il cantore dell'amore sublimato dal sacrificio della passione. Nè penseremo a interessarci del Foscolo per la questione del decreto contro le sepolture nelle chiese, ma solo per l'esaltazione, attraverso folgoranti immagini di bellezza, delle memorie e delle virtù patrie. Così, non l'illuminista ammiriamo in Goethe, ma ciò che oltre i secoli lo accosta a Dante, il cantore dell'ulisside Faust, o ciò che lo affratella al Petrarca, il cantore di Werther. O forse, in un contenutismo estremo, negheremo al Leopardi la dignità di poeta, per non avere egli considerato come un problema di psicoanalisi «ante litteram» l'«A se stesso», e lo tratteremo, inoltre, da cattivo botanico, perchè ha fatto fiorire insieme (cosa erronea, come accerta il Pascoli) le rose e le viole?

Non bisogna esagerare, pure ci sembra che l'innegabile confusione subentrata nei giudizi d'arte sia una delle tante facce del turbamento morale provocato dalle tremende esperienze del recente passato, per cui il senso dell'universale si sia offuscato, e il tempo presente vagoli in cerca di se e del proprio equilibrio, con la lanterna di Diogene.

La conclusione dovrebbe essere, pensiamo, che «l'istintivo buon gusto delle persone» sia quello che consiglia ad ammettere la validità del principio formalistico (infatti, anche un non credente ammira la «Commedia» o «La Gerusalemme liberata» o i «Promessi sposi», «Chiare, fresche e dolci acque», ... un religioso le lucide ottave del rapisardiano «Lucifero») senza, tuttavia, escludere il giudizio sul contenuto, purchè questo si purghi del suo errore di attribuire valore non alla quantità dell'oggetto — cioè se universale o particolare o, magari, singolare — ma alla sua specifica qualità. Purgati di questo errore, potrebbero anche i più intransigenti contenutisti accorgersi, forse con sorpresa, di non essere poi tanto lontani dal Croce.

Naturalmente sarà bastante al critico, in contrasto con una opinione espressa, in qualche parte, dal Leopardi, il retto uso, nella sua ricerca, della ragione; ma al poeta no: le fonti misteriose dell'ispirazione giacciono in un mondo iperuranio.

**Vittorio Furlani**

Fino al tardo pomeriggio un'immensa moltitudine ha gremito piazza San Pietro per dare l'estremo saluto a Papa Giovanni

*INAUGURATA A PALAZZO STROZZI*

# La Mostra del Fiorino è diventata astrattista

***Non ci sono giustificazioni per l'aver deviato dai principi su cui si basava la rassegna***

**Firenze, giugno**

Questo premio del Fiorino che è alla sua XIV edizione, si presenta all'occhio del visitatore come rivoluzionario. Era partito dal principio di portare alla ribalta fiorentina un complesso ciclico interregionale con un preciso scopo di passare in rotazione le forze più o meno valide, più o meno tradizionali, o più o meno d'avanguardia della nazione, con un concetto che avremmo potuto dire felice nel senso indicativo per mostre nazionali di grande respiro, come la Quadriennale di Roma o la Biennale di Venezia.

Gli organizzatori della prima edizione della Mostra del Fiorino si proponevano due essenziali obiettivi: «una libera cattedra di storia della civiltà fiorentina e una mostra d'arte figurativa, col nome ammonitore e ispiratore del Fiorino».

«Chiarissima la libera cattedra, volta ad una ricorrente predicazione di valori storici ed attuali, a ricordo dell'inesauribile ricchezza della creatività fiorentina, a riesaminare e riaggiornare significati e a segnalare i valori nuovi, in accordo di energia e di fede, in una città per secoli maestra».

## La parte retrospettiva

Nobilissimi intenti perseguiti, fino a questa edizione, con una certa considerevole fedeltà, oggi, purtroppo, praticamente scomparsa. E' vero che la Mostra del Fiorino così come era stata concepita dava segni palesi di stanchezza e, sia detto con dovuto riguardo, di... mummificazione; ma è anche vero che quando una manifestazione di vita artistica ha compiuto il suo ciclo storico, ha il dovere di rassegnarsi a chiudere i battenti. Cosa significa infatti la manifestazione tipicamente fiorentina portata sul piano nazionale? Una «diminutio capitis», anzichè un allargamento di orizzonte, come potrebbe sembrare a tutta prima. Cosa significa spostare su Firenze l'interesse della cultura nazionale e aver riportato il discorso sulla continuità e sulla circolarità della ricerca artistica innestando nel contesto oramai storicizzato dell'arte della prima metà del '900, le esperienze più recenti? Significa avere impoverito una indagine di dettaglio e aver ripetuto, oggi, in Palazzo Strozzi, la presentazione di opere che passeggiano dall'una all'altra mostra, più o meno a carattere nazionale, con delle capatine di carattere provincialistico, che non destano nè meraviglia, nè curiosità perchè arcinote, decrepite nella loro giovinezza. Che cosa resta allora di questa mostra, che possa interessare il critico d'arte, lo iniziato, o il semplice amatore di cose artistiche? Ben poco. C'è una specie di mostra retrospettiva, antologica, che comprende vari movimenti: dal futurismo alla pittura metafisica e pittura toscana del primo '900, dal Novecento propriamente detto alla pittura d'opposizione tra il '25 e il '45, dalla giovane pittura figurativa, all'astrattismo geometrico, da questo all'informale.

Ora, se si toglie di mezzo il piccolo gruppo dei pittori significativi che hanno costituito i movimenti sopra ricordati, piccolo gruppo di pittori arcinoti che qui sono ricordati attraverso un sistema che potremmo chiamare, come si diceva, retrospettivo-antologico, in modo smilzo e inadeguato a poter costituire l'espressione esauriente della loro arte; tutte le altre presenze artistiche sono costituite da pittori astrattisti o informali. Che affronto, a pensarci bene, per la superba sede di Palazzo Strozzi! Ma ormai tutto il mondo è paese ed incredibili profanazioni avvengono perfino a Palazzo Venezia.

Eccola qua questa pseudo arte dilagare di stanza in stanza, con una monotonia tra l'ermetico, il grottesco, l'ingenuo e il pietoso da non credere di essere nelle sale di uno dei più celebri palazzi dell'immortale Firenze, resa tale dalle testimonianze dello splendore delle arti.

Ma poi, dov'è la novità, dov'è la giustificazione di ricerca? Si dice che l'astrattismo (o l'informale) sia nato circa cinquant'anni or sono, nel 1912, con le prime esperienze di Kandinskij, quando presentò il primo ramoscello secco con le foglie che si disfacevano. Era il primo segno della disgregazione dell'immagine, della natura, dell'umano, per correre verso un qualche cosa d'incomprensibile, d'intraducibile, se non attraverso un linguaggio ermetico e caotico. Una vera e propria manifestazione anarcoide, non soggetta al freno di alcuna legge, priva di ogni senso di comunicativa, che anzichè toccare l'universale, si ripiegava sull'io con un senso distruttivo, creando al posto dell'arte, il simbolo del nulla. Eppure a questo aberrante tentativo d'involuzione fu dato il nome di poesia, di arte astratta. A degno compagno di Kandinskij, Mondrian costruì un'altra specie di astrattismo, l'astrattismo geometrico, sull'enorme scoperta di un mondo fatto di linee verticali e orizzontali, atto a limitare lo spazio e il tempo.

## I precursori

Ma questa gente che per costruire un mondo astratto aveva bisogno di distruggere l'immagine, non aveva pensato neanche minimamente che una sublime pittura astratta, o arte astratta, era, si può dire, esistita sempre nel mondo, capace veramente di portarti nel più alto regno della poesia, pur essendo sempre saldamente ancorata alla natura e all'immagine. Dall'arte bizantina a quella della pittura veramente celestiale del Beato Angelico, fino a scendere allo sfumato ineffabile Leonardo, per riunire a immensi archi di ponte attraverso i secoli, la vera immortalità dell'arte, tutto ha parlato di un astrattismo sublime che ancora oggi è capace di portare nel regno dell'estasi chi ha cuore sensibile, mente pronta e penetrante; ma che è pure capace di commuovere ed esaltare anche l'umile osservatore privo di ogni iniziazione, per quel miracolo di potenza segreta e immortale che è l'«universalità dell'arte».

Di tutto questo che c'è che possa interessarci, non dico commuoverci, qui in Palazzo Strozzi? L'esemplificazione non servirebbe a nulla, come non ha servito a nulla, anzi ha nuociuto tragicamente, l'estendere l'ospitalità a carattere nazionale dei pittori astrattisti di moda, nella sede del Premio del Fiorino.

E' stato certo un errore questo, cui abbiamo già fatto cenno all'apertura di questo nostro articolo, sì che pensiamo che per eventuali future edizioni, gli organizzatori dovranno ben rifletterci su.

Si possono fare utili rassegne a carattere regionale, rassegne di selezione, che gioverebbero moltissimo alle grandi manifestazioni nazionali, che oggi patiscono tutte di una spaventosa elefantiasi.

**Angelo Della Massèa**

GIRANO DI PAESE IN PAESE PER ALLIETARE LE FESTE PATRONALI

# HANNO FAMA INTERNAZIONALE LE BANDE MUSICALI DELLA PUGLIA

***Quella famosa di Acquaviva delle Fonti si è classificata prima al concorso di Stoccolma***
***Una vita di sacrificio per i suonatori costretti a girare per mesi senza un po' di riposo***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Acquaviva delle Fonti**, giugno

*Acquaviva delle Fonti è una cittadina della Puglia, in provincia di Bari: se ne sta tutta raccolta come una ragazza riguardosa, sulle Murge, le colline che sono un po' la spina dorsale della regione. Il nome suona strano in una terra in cui, dalla Capitanata al Salento, nel sole che arroventa le case bianche di calce abbacinante, la sete ti prende alla gola come un'usuraia. Puglia sitibonda, avida d'acqua e di giustizia, si è ripetuto nei secoli: e non è un luogo comune, bensì il biglietto da visita di una regione dove l'abbraccio di due mari non tempera l'arsura, che è secca nei sassi e nella terra rossa dalla quale si levano, braccia imploranti tra le pallide chiome, i tronchi degli olivi centenari. Acquaviva delle Fonti: è un'oasi, un miraggio? No: è una cittadina come molte. Però una cosa ha di singolare: Acquaviva è il paese delle bande.*

*Non pensi il lettore a cose truci e terribili: non c'entrano i briganti del secolo scorso, le cui gesta impegnarono gli studi di uno storico del luogo, Antonio Lucarelli, che ancor oggi fa testo in materia; non c'entra il «sergente Romano», il desperado borbonico, che era di Gioia del Colle, qui vicino, e condusse tra le macchie e le strade polverose di allora, incalzato dai carabinieri e dai piemontesi, una impari lotta in nome del re cui aveva giurato fede, per la vita e per la morte.*

*Le bande che sono oggi protagoniste nella vita di Acquaviva suonano, non sparano.*

*— La nostra banda — dice il primo che incontri in paese — ha vinto l'altr'anno al concorso internazionale di Stoccolma. — Per la cronaca, il complesso pugliese si classificò primo ex aequo con un altro. Ma qui, sotto il sole del Sud, non stanno a sottilizzare tanto: basta un punto d'appoggio per poter dire, come dicono, che la banda di Acquaviva è la migliore del mondo (punti d'appoggio ne hanno due: nel 1898, a Torino, il complesso del tempo, diretto dal maestro Emilio Rivela, si classificò primo assoluto tra 156 bande di ogni nazione).*

*Ma i barbieri, amanti del sofisma perchè pugliesi e perchè barbieri, arrivati a questo punto, brandendo il rasoio a mezz'aria. — Quale banda? — domandano. E il cliente, una guancia rasata ed una no, rimane di ghiaccio.*

*— Già, quale banda?*

*Il tonsore, affrontando l'altra guancia, spiega che ad Acquaviva ci sono due bande.*

*Il paziente tira un sospiro di sollievo. L'altro continua a sbarbare e a parlare. Della banda comunale, diretta dal maestro Chielli, e dell'altra banda, diretta da Nino Misasi: questa fu fondata quando l'amministrazione comunale tolse al Misasi la bacchetta del maggior complesso cittadino, quella bacchetta che era stata di suo padre e che egli aveva ereditato con le fortune nella musica.*

*— E perchè l'hanno «fatto fuori» dalla Comunale?*

*— Sa...*

*Dice e non dice l'uomo del Sud: nell'Italia meridionale, da secoli, da millenni, le «sottili cose» sono venute dal cielo, come la grandine.*

*— Raccomandazioni?*

*— Sa... La storia sarebbe lunga.*

*— Motivi disciplinari — dice qualche altro.*

*— Motivi di donne — qualcuno sussurra con fare misterioso.*

*Dall'altra parte si sostiene — e a ragione — che Chielli è un maestro molto serio e preparato, che il complesso ha raggiunto, sotto la sua direzione, un livello artistico notevolissimo: quindi, che l'esonero di Misasi è pienamente giustificato.*

*Si parteggia per l'una o per l'altra banda in termini di tipo sportivo: Chielli o Misasi come Inter o Milan, come Lazio o Roma.*

*C'è di più. Come s'usava ai tempi della Magna Grecia, un gruppo di Acquavivesi è andato a fondare una colonia musicale a Palo del Colle. Si tratta di un complesso lirico-sinfonico che porta violini e cantanti sulle piazze.*

*Per chi non sia meridionale è difficile capire certe forme di fanatismo musicale: bisogna essere stati a sei anni, in piazza, mano nella mano del padre o del nonno, dormendo in piedi fino alle tre, le quattro del mattino, per ascoltare la grande banda; bisogna aver sentito il coro a bocca chiusa con cui il pubblico sottolinea le arie più note della «Traviata», del «Trovatore», della «Tosca». E aver parlato con i vecchi di Pietro Mascagni, che era livornese ma in Puglia, a Cerignola, si rivelò componendo «Cavalleria rusticana». Solo chi ha fatto tutto questo può rendersi conto di che cosa sia la banda da queste parti.*

*Mi tornano alla mente le parole di Giustino Fortunato, il deputato lucano che guardò per primo, senza preconcetti e senza retorica, alla realtà del Mezzogiorno. In un discorso a Bologna — siamo nel 1880 — il Fortunato rievocò i giorni della sua gente di Rionero, della gente del Sud. «Pensate — diceva ai signori del Nord — all'effetto che può aver la musica sulle anime rudi dei nostri cafoni: venite un po' con me a vederli, taciti e commossi, giù in piazza la domenica o su in sala nelle prime ore della sera, aggruppati intorno alla banda che diviene, così, un facile mezzo educativo. E pensate che un po' di odio cova ancora in quei petti, chiusi a ogni sentimento di pace e di amore...», ma la musica cancella quest'odio.*

*Qualcuno dice che la banda è in ribasso, che l'opera lirica suonata in piazza dagli ottoni è un residuo del passato. La gioventù preferisce ballare quando c'è festa e ammira Modugno più di Verdi: i ragazzi scelgono «ghiaccio bollente» o «Marina» mentre la «celeste Aida» è confinata sul suo trono «vicino al sol» e la luna non è più «casta diva che inargenta le sacre antiche piante, e sparge in terra quella pace che regnare fa nel ciel», ma è sfacciata, si tinge di mille colori, rossa, verde, gialla, e fa prendere pure la tintarella.*

*Però, nonostante tutto, mentre imperversa il «twist», mentre infuria la «bossanova», la banda rimane. Perchè, anche per i giovani, se non c'è la banda in piazza, la festa perde il suo tono e il suo sapore. Soprattutto nei paesi del Sud, dove la giornata dedicata al Santo patrono è l'unica che permette di evadere dall'amaro tran-tran quotidiano.*

*Ieri la banda portava nelle piazze, a contatto con la gente più umile, i capolavori del melodramma ottocentesco. E l'artigiano, il lavoratore, tra il suono degli ottoni e le luci della festa, chiudeva gli occhi e sognava il San Carlo, il grande teatro, il sacrario dell'arte: un sogno che accarezzava al termine della sua fatica d'ogni giorno. La banda dava un pizzico di illusioni nella festa, accompagnava i sogni e i ricordi. Li accompagna ancora oggi.*

*La musica di Verdi e di Puccini echeggia tra le bianche case illuminate nella notte: vola per la campagna, tra mandorli e olivi: ogni nota una farfalla, una lucciola, una favilla. Rivivono per un attimo Mimì, Violetta e Leonora nella piazza, mentre tromba e flicorno parlano d'amore.*

*Qualche lettore curioso vorrà sapere dell'organizzazione e della gestione di una banda: lo accontento subito.*

*Di solito le bande vengono finanziate da un comitato, che anticipa una congrua somma per poi riprendersela, coi guadagni, a fine stagione, se le cose vanno bene: è un investimento come un altro. Gli appassionati, i tifosi diremmo, aggiungono a questo fondo il loro contributo, nei limiti del possibile (qui la gente guadagna poco, in genere). Per la banda comunale di Acquaviva, mi dicono, è l'amministrazione civica che mette mano al portafogli. Una banda può guadagnare, nel corso di una stagione, dai 25 ai 30 milioni. Nel 1961 la comunale di Acquaviva incassò oltre 35 milioni suonando ininterrottamente da marzo (festa a Bitritto, in provincia di Bari) a dicembre (festa a Paternò, in Sicilia). Sull'incasso totale della stagione una percentuale (dal 4 al 6 per cento) va al maestro: in alcuni complessi, però, il direttore viene regolarmente stipendiato (più di diecimila lire al giorno, oltre a varie regalie). I solisti, cioè i primattori della banda, vengono retribuiti mese per mese; i compensi sono più o meno questi: prima tromba (flicornino soprano solista, «cornetta» come vuole il popolo), dalle 400 mila alle 250 mila mensili, flicorno tenore solista dalle 300 mila alle 200 mila mensili, flicorno baritono solista dalle 200 alle 130 mila, primo clarinetto solista 120 mila. Seguono gli altri al di sotto delle centomila lire, fino ai ragazzi, ai praticanti che entrano per la prima volta a far parte della banda con mille lire al giorno. Sono retribuzioni che nel Sud fanno gola a parecchi professionisti: qui, spesso, un avvocato guadagna meno di un trombone.*

*La vita, però, non è delle più allegre neppure per i bandisti: soprattutto per i meno pagati, per i musicanti di massa, vecchi inseguitori di note e di sogni perduti, la stagione è una solenne sfacchinata. Mettetevi nei panni di questi uomini che girano mezza Italia sballottolati da una corriera su tutte le strade, di festa in festa, come gli zingari. Hanno solo quattro giorni di riposo, di solito concessi nella prima decade di luglio. Cucinano da sè, lavano e rammendano la propria biancheria: vivono da militari, e parecchi sono sulla cinquantina.*

*Sst! Ecco il maestro; ha impugnato la bacchetta e giù: una cascata di note si riversa nell'aria. Così, oggi, come in tutte le feste comandate, fra le luci delle girandole, nelle piazze del Sud, suona la banda: suona per sciogliere il gelo che cinge Turandot e per lanciare a distesa il possente grido di sfida. Tramontate le stelle, spunta l'alba: «all'alba vincerò», canta il principe misterioso. E la vittoria è sua. Poi si spengono le luci. Il vecchio musicante, grigio di sonno, si trascina col suo strumento fino alla corriera. Tutto pronto, via. Una carovana di fantasmi si allontana con le ultime ombre. Domani un'altra piazza, un'altra festa. Nel livido primo chiarore del giorno, gli occhi bruciano come ferite.*

**Gianni Custodero**

Simone Signoret sta girando un film a Nizza. Eccola con il regista Jacques Baratier

## La rivista «Turismo»

E' uscito il nuovo numero della rivista «*Turismo*», la bella rassegna diretta dal collega Mario Maurizi. Il fascicolo si apre in copertina con un richiamo alla prossima Fiera internazionale di Trieste che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio. Il sommario raccoglie le firme di Leone Comini, Marisa Marinelli, Arturo Tanesini, Mario Nordio, Guido Giuliante, Claudio Siro-Brigiano, Arturo Mazzeo, Guido Colonna, Emile Schuab-Koch, Sergio Bianconi, Bruno Natti, Ernesto Mombello, Luciano Sanson e Luigi Servolini. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano l'interessante fascicolo, corredato come sempre da ottime illustrazioni.

# Libri ricevuti

Joseph Heller: *Comma 22* - Bompiani. Di questo romanzo in America si sono vendute più di un milione di copie. «Era dai tempi del "Giovane Holden" — ha scritto "Newsweek" — che un romanzo non riceveva un'accoglienza così unanime ed entusiasta». E mentre gli autorevolissimi critici dell'«Observer» hanno confermato il coro di elogi proclamando «Comma 22» il romanzo più importante dell'anno, un culto quasi fanatico ha avvolto il suo autore, un quarantenne newyorchese che ha impiegato otto anni per scrivere il suo libro e pochissime settimane per entrare fra i classici della letteratura americana. «Comma 22» è la storia di Yossarian, un bombardiere il cui unico bersaglio è quello di salvare la pelle. Deciso a tutto pur di sopravvivere, questo cattivo soldato Schweik fa guerra al pazzo mondo che lo circonda, travolto da una serie di avventure selvagge ed esilaranti, in mezzo a una folla di personaggi assurdi. Generali irreparabilmente maniaci, ufficiali mossi da frenetiche ambizioni, ufficiali terrorizzati dai propri inferiori, avieri che vanno in missione allegramente, avieri che vanno in missione disperatamente e avieri che non ci vanno del tutto perchè possiedono il segreto di comprave uova a 7 centesimi e venderle con profitto a 5 centesimi: questi, e molti altri, sono i personaggi che danno vita a un racconto epico e grottesco, dove i confini fra ragione e pazzia si dissolvono sotto l'urto della ferrea, folle logica del comma 22: («Chi è pazzo può chiedere di essere esentato dalle missioni di volo, ma chi chiede di essere esentato dalle missioni di volo non è pazzo»). C'è in questo libro, percorso da una feroce, giagntesca risata, una vitalità che sembrava perduta. Unico fra gli scrittori contemporanei, Heller sa inventare la realtà; e lo fa solo per mostrare più spietatamente, con una specie di lente di'ngrandimento, la realtà qual è. L'isola di Pianosa, ove risiede la squadriglia di bombardieri, è un'immagine del mondo visto da una persona pericolosamente sana. Più che un romanzo di (e contro la) guerra, «Comma 22» è un attacco alla stupidità umana: il più irriverente, esplosivo, scandalosamente vero che sia stato scritto finora.

◎

Victor Hugo: *Storia di un delitto* - Bietti, L. 700. Il grande romanziere francese si fa, in questa opera meno nota, cronista appassionato e polemico. Egli prese parte infatti alle tumultuose giornate del colpo di stato di Luigi Bonaparte nel 1851 e ne racconta, con dovizia di particolari, le vicende. Un'opera di singolare interesse quindi, scritta da un testimonio oculare, che se manca di obiettività, vibra però di passione e di fervore. Ma anche facendo della cronaca, Victor Hugo è scrittore tale da affascinare, perchè il mondo con cui è condotta la narrazione lo stile rapido e vibrante, rivelano ad ogni pagine l'arte del grande romanziere. Così che questo scritto, che potrebbe essere soltanto un documentario di grande valore riservato agli storici, si trasforma invece in un palpitante racconto che fa fremere anche i più sprovveduti.

◎

E' uscito il N. 10 dell'*Enciclopedia della Fanciulla*, edita dai Fratelli Fabbri, che reca il quinto capitolo del romanzo «Piccole donne» e nell'interno sviluppa i seguenti temi: l'igiene del sonno; la conquista missionaria dell'Oriente nel racconto di una giovane birmana; le ciliegie; i lavori domestici; la bisbetica domata; la timidezza e, infine, i viaggi in automobile.

◎

Michele Moretti: *Le nuove pensioni di guerra* - Ceschina, L. 1800.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA MINACCIA D'ESODO DEL COMMERCIO DI LEGNAMI

## ESISTEVA DA MOLTI ANNI IL PERICOLO DELLA CONCORRENZA

**Già nel 1954 è cominciata l'irresistibile ascesa di Fiume ai danni di Trieste - Il grande dislivello delle spese portuali**

La comunicazione che abbiamo pubblicato ieri e nella quale erano contenute alcune gravi osservazioni da parte di operatori transitari di legnami in merito all'impossibilità di poter operare attraverso Trieste, a seguito della concorrenza esplicata da Fiume ed anche in piccola misura da Capodistria, è stata illustrata nella giornata di ieri alle autorità di Governo ed agli organi camerali da parte dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legname di Trieste.

Abbiamo interpellato diversi operatori economici della piazza, che da molti anni manifestano legami di produzione dello Hinterland per avviarli verso le varie destinazioni dell'Oltremare. Prima di darci i ragguagli tecnici sulle componenti di spesa relative alle manipolazioni portuali, gli interessati ci hanno sottoposto le seguenti statistiche ufficiali relative agli imbarchi di legnami da Trieste e da Fiume:

**Imbarchi marittimi di legnami (in quintali)**

| anni | Trieste | % sul totale dei traffici di legnami | Fiume (sola legnami austriaci) |
|---|---|---|---|
| 1950 | 4.146.607 | 27,28 | manca |
| 1951 | 3.827.810 | 36,22 | » |
| 1952 | 2.830.587 | 29,29 | » |
| 1953 | 2.997.905 | 27,65 | » |
| 1954 | 2.752.532 | 27,74 | 41.840 |
| 1955 | 2.311.200 | 21,27 | 45.660 |
| 1956 | 2.140.460 | 21,03 | 184.410 |
| 1957 | 2.016.458 | 17,51 | 175.580 |
| 1958 | 1.723.889 | 15,31 | 134.640 |
| 1959 | 1.908.560 | 16,23 | 247.310 |
| 1960 | 1.755.520 | 14,32 | 260.900 |
| 1961 | 1.224.660 | 10,54 | 426.180 |
| 1962 | 1.462.470 | 10,63 | 448.080 |
| 1963 | 212.320 | 9,40 | 112.880 |
| 1 trimestre | | | |

La tabella, che fissa i traffici transitari del legname di Trieste, da una esauriente spiegazione del regresso che gli imbarchi marittimi di legnami segnati di ogni provenienza del retroterra hanno subito dal 1950 al 1962. Mentre nel 1950 le spedizioni marittime di legnami comprendevano il 27,28 per cento del globale degli imbarchi, nella decorsa annata la partecipazione del legname si è ridotta al 10,63 per cento.

Nel primo trimestre di quest'anno si è registrata un'ulteriore contrazione, e la partecipazione dei legnami agli imbarchi complessivi è scesa al 9,40 per cento.

Nell'ultima colonna della tabella abbiamo riportato le cifre riguardanti i transiti dei legnami austriaci attraverso Fiume (per Trieste abbiamo trascritto le cifre riguardanti non solamente i legnami austriaci, ma anche quelli jugoslavi, cecoslovacchi, e di altre provenienze). Dal 1950 al 1953 i transiti fiumani sono stati insignificanti. Nel 1954 cominciano ad apparire nelle statistiche di Fiume i primi transiti di legnami austriaci, con 41.840 quintali. Da allora la progressione dei transiti suddetti attraverso il porto del Quarnero ha avuto una ascesa veramente spettacolare, fino a raggiungere nel 1962 quasi 450 mila quintali. Nell'ultima riga della tabella abbiamo messo in evidenza anche i rapporti fra tutti i transiti segnalati di Trieste ed i legnami austriaci transitati attraverso Fiume.

Alcuni operatori, ci hanno detto d'aver avvertito ancora molti anni addietro le autorità sui pericoli della concorrenza [illegible] di Fiume. Oggi le spese portuali comprensive a Fiume sono addirittura meno della metà di quelle praticate a Trieste. Basta considerare una sola voce: lo stivaggio del legname delle navi, che costa a Fiume un dollaro per tonnellata, mentre da noi costa circa 1,50 dollari non già per tonnellata ma appena per metro cubo.

Rapporti consimili si hanno altresì per gli imbarchi da vagone a sottoparanco, per le spese di paranco e di gruaggio, per lo scarico, il ricarico ecc.

### Mostra di icone al Museo Revoltella

Verso la fine del mese sarà inaugurata al primo piano del Museo Revoltella un'originale rassegna: la Mostra di icone bizantine dell'Associazione amici della Grecia.

L'iniziativa è partita dal prof. Rolleto, presidente dell'Associazione, il quale ha deciso di allestire una mostra che raccolga le icone esistenti a Trieste, sia nel Civico museo di storia e arte, che della Comunità serbo-ortodossa, e quella greco-ortodossa e presso i vari collezionisti privati. Verrà così documentato il valore storico e religioso delle icone, che al tempo delle persecuzioni rappresentavano la fede pubblica, e il prezioso fermento di queste comunità ed i relativi legami stabiliti con l'Oriente, anche quando all'uso religioso poteva subentrare quello più chiaramente artistico.

La mostra, che raccoglierà un centinaio di icone, sarà aperta in concomitanza con la prossima Fiera internazionale di Trieste, e della sua inaugurazione ha dato notizia il Sindaco Franzil, nel corso della consueta conferenza della Giunta comunale. E' stato ancora reso noto che l'assessore Venier rappresenterà l'Amministrazione comunale [illegible] all'apertura della manifestazione turistica «Alpe-Adria», che avrà luogo a Lubiana sabato prossimo.

### Stasera in San Giusto il Pontificale funebre

Stasera, alle ore 19, la Diocesi parteciperà in forma ufficiale al lutto della Cristianità con il Pontificale funebre e le esequie che verranno officiate nella Cattedrale di San Giusto dal Vescovo mons. Santin; vi parteciperanno le massime autorità, e il Presule svolgerà una parola ai fedeli nella triste circostanza.

Ieri la città ha manifestato il proprio commosso e reverente omaggio alla memoria di Papa Giovanni XXIII, sospendendo ogni attività lavorativa, per dieci minuti, nella mattinata.

IN LUGLIO ALL'OSPEDALE MAGGIORE

## LAPIDE DELLA BONTÀ E NUOVE ATTREZZATURE

**Moderno complesso per l'attività della neurochirurgia**

Il prossimo 4 luglio avrà luogo, all'Ospedale Maggiore, lo scoprimento di una lapide che recherà incisi i nomi dei principali benefattori del pio luogo. L'elenco delle persone maggiormente meritevoli sarà aperto dal nome di Salvatore Segrè Sartorio, che viene considerato il maggior benefattore dell'ospedale di Trieste, avendo lasciato quell'amministrazione erede, nel 1949, di 20 milioni di lire in titoli azionari, che praticamente oggi corrispondono ad oltre mezzo miliardo di lire. [illegible]

[illegible] Il provvedimento, infine, fissa l'organico dell'Istituto tecnico femminile con posti in cattedra [illegible]. Per il personale amministrativo e quello ausiliario i posti sono complessivamente 8.

Come noto l'Istituto tecnico femminile funziona da oltre un anno in forma autonoma, e con la pubblicazione del decreto presidenziale la fisionomia dell'Istituto si avvale anche del riconoscimento giuridico

[illegible] ...no, e da dato a [illegible] zione e [illegible] re, quando [illegible] feriore a [illegible] importi [illegible] no tale [illegible] un «albo» [illegible] servato [illegible] denza. [illegible] dale maggiore [illegible] lito che [illegible] anno sia [illegible] in suffragio [illegible] scampars[illegible]

Lo scoprimento della lapide della bontà [illegible] nell'atrio [illegible] le, alla [illegible] un'altra [illegible] prima a [illegible] l'inaugurazione del servizio di [illegible] diologia [illegible] fia. [illegible] complesso [illegible] chiatura [illegible] milioni [illegible] della Missione [illegible] cana di [illegible] del suo [illegible] zer. Il [illegible] una notevole [illegible] attività [illegible] quanto [illegible] ca radiologica [illegible] ta grazie [illegible] di servire [illegible] da rilevare [illegible] ti esami [illegible] ciò che [illegible] con gli [illegible] permesso [illegible] radioattivi.

### Provvedimenti legislativi per l'Ist. tecnico femminile

La 'Gazzetta Ufficiale', in data 6 giugno [illegible] to il decreto [illegible] settembre [illegible] a decorrere [illegible] è istituito [illegible] femminile [illegible] le anche [illegible] tre che [illegible] penisola.

Il provvedimento [illegible]

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

## ALBERTO CASALI INSIGNITO CAVALIERE AL MERITO DEL LAVORO

**L'alta onorificenza anche all'ing. Diego Guicciardi**

Venticinque dirigenti d'azienda distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale sono stati ieri insigniti — con decreto del Presidente della Repubblica, previa proposta del Ministro per l'Industria e commercio — dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito del Lavoro». Fra gli insigniti figurano anche il triestino dott. Alberto Casali e l'ing. Diego Guicciardi, che può venire considerato triestino d'adozione essendo per lunghi anni vissuto nella nostra città.

Alberto Casali è presidente della «Stock S.p.A.», l'industria triestina che egli in un trentennio di attività ha portato a un livello produttivo mondiale; in questi ultimi anni va ascritto particolarmente al suo merito il successo commerciale dell'antica Società, i cui prodotti hanno ormai conquistato il mondo intero ottenendo vasta diffusione fin sui mercati del Continente americano.

Frequentate le scuole ed assolti gli studi a Trieste, Alberto Casali è andato acquistando un'esperienza e una conoscenza nel mondo commerciale che gli è valso l'affidamento di numerose ed importanti cariche nei vari settori. Ha già fatto parte della Giunta della Camera di commercio; è attualmente membro dell'Unione Pubblicità Associata, riveste un'importante carica in seno all'Associazione nazionale dei liquoristi con sede a Roma, ricopre la carica di Tesoriere nel «Rotary Club», e fa inoltre parte di varie associazioni di categoria.

Nella nostra città Alberto Casali assolve anche l'incarico di Console onorario di Gran Bretagna. Va inoltre ricordato il suo periodo di presidenza alla Mostra del Fiore, la fortunata rassegna internazionale triestina che sotto la sua intelligente ed esperta guida ha ricevuto un determinante impulso.

Alberto Casali

Largamente conosciuto e stimato negli ambienti economici cittadini, Alberto Casali ha sempre manifestato attiva operosità ed impegno nei numerosi incarichi affidatigli, distinguendosi per iniziativa, passione e dinamicità per cui la nomina a cavaliere «al merito del lavoro» viene ora a rappresentare un alto riconoscimento per il suo lavoro.

L'ing. Diego Guicciardi è nato a Firenze nel 1906 da antica famiglia valtellinese. Laureatosi in ingegneria nel 1929 presso la Università di Padova, dal 1930 al '31 collaborò alla costruzione degli impianti idroelettrici delle Marmore con la SIP e a quelli della Sila con la SME. Nel '38 venne assunto dall'«Aquila» di Trieste, dove in pochissimi anni diventò direttore generale, legando il proprio nome al potenziamento di tale industria e alla sua espansione commerciale in Italia e all'estero; il suo nome va pure legato alla quasi contemporanea ideazione e progettazione della raffineria «Condor» di Rho, una delle più importanti e moderne in Italia.

Dal 1957 l'ing. Guicciardi ricopre le cariche di presidente e di consigliere delegato della «Shell» italiana nonchè di presidente e consigliere delegato della Inpet e di altre società collegate alla «Shell» italiana. Egli è inoltre il primo presidente italiano del gruppo «Shell» in Italia dal dopoguerra; e con l'avvento della sua presidenza, la «Shell» italiana ha potenziato e sviluppato vigorosamente la sua attività industriale e commerciale, fra l'altro rammodernando e ampliando la raffineria di La Spezia, acquistando e potenziando la raffineria di Rho (Milano) e i depositi e gli impianti costieri, progettando inoltre la nuova grande raffineria di Taranto, di cui è imminente la costruzione.

L'ing. Guicciardi è figura notissima nel campo petrolifero, cui dedica tutte le sue energie da moltissimi anni. Attualmente è pure presidente dell'Unione petrolifera.

Nel 1958 gli era stato conferito il premio «Ezio Vanoni».

ANCHE SE I METEOROLOGHI NON SONO D'ACCORDO

## I PAZZI DILUVI DI UNO STRANO GIUGNO

(«Giornalfoto»)

Una volta tanto non è Viale Miramare: si tratta di Passeggio Sant'Andrea dopo la pioggia

*Su Trieste si è abbattuto anche ieri un temporale, accompagnato da scariche elettriche, che ha fatto abbassare notevolmente la temperatura. Nelle ultime 36 ore l'Istituto talassografico ha registrato cinque temporali, di cui tre nella giornata di ieri con un totale di 17 millimetri e 4/10 di pioggia caduta. Nei due temporali di ieri sono caduti, fino alle 20, 7 millimetri di pioggia.*

*I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in alcuni negozi ed appartamenti dove era penetrata l'acqua.*

*Con l'arrivo di giugno si sono dunque aperte le cateratte del cielo. Vari temporali e una grandinata si contano già in questo breve scorcio del mese che sembra voler ossessionare con precipitazioni particolarmente abbondanti. Le statistiche rilevano però — tanto per cambiare — che in questo mese si registra uno dei due massimi di piovosità dell'anno. Per fortuna non ci troviamo di fronte a una situazione meteorologica eccezionale per quella quantità delle precipitazioni di questi giorni.*

*Il bilancio di giugno, sotto questo nome, è stato sempre molto attivo in tutti gli ultimi 120 anni. Il record fu però stabilito nel lontanissimo 1886 con una caduta di pioggia pari a 374 millimetri contro i 100,7 mm. di normale precipitazione. Lo scorso anno, nel confronto, il mese di giugno si dimostrò assai meno generoso di acqua, ma, rispetto alla normalità, abbastanza fedele alle previsioni con un rilievo di 98 millimetri.*

*Che anche il giugno '63 intenda mantenere il rispetto della regola, è scontato. Tuttavia la speranza di un miglioramento della situazione meteorologica con un ritorno a giornate di sole rimane fondata dall'aumento della pressione barometrica e dal vento che ha fatto l'allontanamento delle masse nuvolose. Il vento ha investito la città con alcune raffiche in forza di 32 chilometri orari, mantenendosi su una media di 18 chilometri. Ciò ha favorito, in serata, l'aprirsi di qualche spiraglio nella cappa di nubi.*

*Con l'abbondanza delle piogge si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta in viale Miramare, mentre i vigili del fuoco hanno avuto il loro da fare per liberare qualche scantinato dall'allagamento. C'è stata inoltre la sorpresa dell'allagamento di un tratto di Passeggio Sant'Andrea. Il fenomeno di viale Miramare [illegible] ripresentando in altra occasione le consuete scene dei veicoli avanzanti come motoscafi fra alti baffi di acqua sollevati a lato.*

*Mentre il mese di giugno lascia chiaramente intendere le sue intenzioni alquanto umide, il trascorso mese di maggio lascia constatare di aver perso, con lui, un vero amico della primavera avanzata. La temperatura sia media (18,5) che quelle estreme (max. 29,5 e min. 9,1) si sono mantenute normali [illegible] per la media 17,7 e per le altre due temperature rispettivamente 27,1 e 8,8. [illegible] con lo scorso anno [illegible] aggiunta [illegible]*

*Le precipitazioni, ben intuendo le intenzioni del prossimo giugno, sono state abbastanza contenute con 72,2 millimetri contro i 78 mm. di valore normale. In particolare 7 sono stati i giorni piovosi con due temporali e una grandinata registrata nell'ultimo giorno del mese e che ha praticamente aperto il nuovo capitolo di giugno all'insegna della pioggia.*

*L'umidità di maggio è stata del 57 per cento rispetto a un valore normale del 64,3 per cento. Cioè un mese nettamente secco. La relativa scarsità di pioggia ha contribuito a questa condizione meteorologica ed è stata motivata anche dalla frequenza dei venti continentali e, in particolare dalla bora.*

*La nebulosità è stata invece superiore a quella normale con una copertura di 5.3 decimi rispetto a un valore previsto di 5.1. Ma anche il soleggiamento è stato alquanto generoso con 255,4 ore di sole contro le 215 che normalmente maggio può offrire. I due termini antitetici nebulosità e soleggiamento, ambedue superiori alla normalità, sembrano costituire un contrasto ma il fenomeno viene spiegato dall'addensamento particolare delle nubi al Nord, lasciando molto spesso spiragli liberi al Sud attraverso i quali il sole penetra contribuendo ad aumentare le ore di sole pur nell'abbondante nebulosità.*

(«Giornalfoto»)

Le sirene delle gru del cantiere di lavoro hanno salutato ieri mattina la posa della prima pietra del nuovo albergo a Grignano. Per l'occasione, erano intervenute alla cerimonia numerose autorità cittadine, assieme al Commissario generale del Governo, Mazza, particolarmente sensibile ai problemi turistici della zona. Il nuovo albergo comprenderà sette piani, con 110 stanze che potranno ospitare circa duecento persone. Al pianterreno sorgerà un ristorante che si affaccerà su una terrazza a mare, e nel seminterrato una autorimessa capace di ospitare oltre duecento macchine. La benedizione è stata impartita dal parroco di Grignano.

A CURA DI UN «TRUST» DI ENTI

## Guerra al male degli anni '60

**È la malnutrizione, ovvero l'ignoranza sulle più elementari norme di dietetica**

Vi insegnamo a mangiare: questo è il concetto dell'iniziativa che sta per essere varata nella nostra città dal comitato provinciale di educazione sanitaria, in collaborazione con la ripartizione sanità e igiene del Comune e delle Cooperative Operaie. [illegible]

[illegible]

USTIONATI DUE OPERAI AL PORTO NUOVO

## Dalla scintilla allo scoppio che sfonda la porta dell'hangar

**Gambe fratturate in un altro grave infortunio**

I sanitari della Croce Rossa e i vigili del fuoco del Distaccamento del Porto Nuovo, sono accorsi ieri pomeriggio all'hangar numero 55, dove una bombola di gas liquido era scoppiata ustionando due operai e provocando l'incendio di due altre bombole di ossigeno, nonchè notevoli danni alla costruzione del magazzino portuale.

E' accaduto verso le 14, quando il calderaio Bruno Orsini, di 51 anni, abitante in via dell'Ospedale 12 e il ventitreenne Stelio Bettoso, domiciliato al numero 98 di borgo San Mauro, stavano saldando con la fiamma ossidrica una lamiera per conto dell'impresa ricuperi navali con sede in Campo Marzio 1. Mentre i due operai erano intenti al loro lavoro, una scintilla ha dato fuoco alla gomma che porta il gas dalla bombola al cannello. Immediatamente si è alzata un'alta fiammata che ha ustionato i due uomini; subito dopo è scoppiata la bombola, che ha incendiato altre due bombole di ossigeno ed ha sfondato la porta dell'hangar, danneggiando pure notevolmente lo stabile.

I due operai ustionati sono stati subito trasportati all'infermeria del porto, dove hanno ricevuto le prime medicazioni. Con l'ambulanza della CRI il Bettoso (che appariva più grave) è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ustioni di primo grado alla fronte, alla guancia, alla spalla e al braccio destri, e lo ha fatto accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni. Circa mezz'ora più tardi, con un automezzo privato è giunto alla astanteria l'Orsini, il quale è stato pure ricoverato nel reparto dermatologico, con prognosi di una settimana per ustioni di primo e secondo grado al capo e agli avambracci.

I vigili del fuoco, comandati dal vigile scelto Virgilio Batti, hanno rapidamente avuto ragione dell'incendio, scongiurando così un disastro. Il danno causato allo stabile ed agli attrezzi di lavoro andati distrutti ammonta a quattrocentomila lire circa.

Un altro grave infortunio sul lavoro è accaduto alle 17.30 di ieri al Molo VII del porto Nuovo, dove l'operaio Libero Gabrielli, di 40 anni, abitante in via Timignano 1, è finito sotto una ruota d'una pesante motopala, riportando la frattura delle gambe.

Il Gabrielli stava viaggiando aggrappato alla parte sinistra di una grossa motopala che trasportava un carico di ferro, quando è accidentalmente scivolato al suolo, andando a finire con gli arti inferiori sotto la ruota sinistra del pesante mezzo. Il guidatore ha subito bloccato la macchina, ma la ruota aveva ormai già spezzato le gambe dello sventurato operaio. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il Gabrielli è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura del femore e della tibia sinistri, la frattura comminuta della tibia e del piede destro oltre alla sospetta frattura del femore destro.



### Movimento in maggio dei Magazzini Generali

In maggio il movimento delle merci nell'ambito dei Magazzini Generali di Trieste (non comprendente, quindi, i traffici di altre sezioni portuali quali lo scalo legnami, lo scalo petroli, il porto industriale, gli scali Ilva, ecc.) è ammontato, secondo i primi dati provvisori, a 179.000 tonn. (142.000 nello stesso periodo dello scorso anno), suddivise in sbarchi per 117.000 tonn. e imbarchi per 62 mila tonnellate.

Nel periodo gennaio maggio il totale dei traffici smistati attraverso i MM.GG. sale 837.000 tonn., in regresso di 41.000 tonnellate (—4,7%) sull'analogo periodo del '62 (tonn. 878.000). Al riguardo giova notare che con maggio la situazione relativa ai traffici tende lievemente a migliorare. Da un ritardo del 9,3 in aprile rispetto al '62, si è ora scesi al 4,7 soltanto. Il miglioramento trae origine specie dal maggiorato afflusso di cereali e minerali per la Cecoslovacchia.

Circa la composizione dei traffici nel periodo il volume relativo alla voce minerali e rottami di ferro è salito a 314.000, contro 255.000 nel corrispondente periodo del 1962; i cereali hanno totalizzato 51.000 tonn. (87 mila); i legnami sono passati a 57.000 tonn. (76.000) e le merci varie hanno totalizzato 415.000 tonn. contro 460.000.

### Arruolamento nell'Esercito con nomina a sergenti

L'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa comunica che è stato indetto l'arruolamento di volontari con nomina a sergenti dell'Esercito, con ferma di due anni.

Possono concorrere all'arruolamento i cittadini italiani celibi o vedovi e comunque senza prole che abbiano compiuto il 18.mo anno di età e non superato il 24.mo alla data del 25 novembre 1963, data di inizio del corso presso la Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto. Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Per i sergenti meritevoli è prevista l'ammissione al servizio permanente, la promozione ai gradi superiori, premi di studio e, qualora in possesso di particolari titoli e requisiti, la partecipazione ai concorsi per l'ammissione alle Accademie Militari.

Le domande, su carta legale da L. 200, corredate dei documenti prescritti, debbono essere presentate — entro il 20 luglio 1963 — al Comando del Distretto Militare di residenza o al Corpo o Reparto di appartenenza.

Ogni altra notizia in merito potrà essere richiesta dagli interessati direttamente ai predetti Enti militari. Il bando relativo all'arruolamento in questione è stato pubblicato sul Giornale Militare dell'11 maggio 1963 (dispensa n. 19, circolare n. 245).

CON UN INCREMENTO NEI TRANSITI

## L'ESTATE SI ANNUNCIA AI VALICHI DI FRONTIERA

Il mese di maggio ha visto un ulteriore incremento nel movimento confinario, rispetto al precedente mese di aprile. L'aumento è nel totale anche superiore al corrispondente movimento del mese di maggio dello scorso anno. Hanno complessivamente usufruito del lasciapassare nel movimento di andata e ritorno ai valichi 574.584 persone di cui 314.886 residenti in territorio italiano e 259.698 residenti oltre confine.

Al primo posto per numero di transiti il valico di Albaro Vescovà con 208.900 passaggi, seguito da Fernetti con 198.600, da Pese con 42.000, da S. Bartolomeo, Lipizza e Monrupino con oltre 20 mila, da Precenico di Comeno con 11.600 e da Cerei di Sopra, S. Barbara e Chiampore con oltre 6 mila.

Complessivamente nello scorso mese il movimento ha interessato 146.351 persone in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Rispetto allo scorso mese, invece, il movimento ha riguardato 18.631 persone in più con una lieve diminuzione però nei transiti attraverso Albaro Vescovà e Fernetti.

Il transito internazionale, cioè a mezzo di passaporti, ha visto un movimento complessivo di 198.489 unità, cioè quasi 70 mila unità in più rispetto allo scorso anno e oltre 20 mila unità in più rispetto allo scorso mese.

In particolare il transito ha interessato 81.336 italiani (quasi il doppio rispetto allo scorso anno) e 117.153 stranieri, in sensibile aumento rispetto al maggio '62 che registrò 84.087 passaggi. In testa i cittadini jugoslavi con 41.900 unità, seguiti dai germanici con 13.500, austriaci 12.100, inglesi 7400, svizzeri 5700, francesi 5600, americani 5200, svedesi 4100, greci 3400 e turchi 2400.

### Nuovo sciopero delle autolinee

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri, aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno proclamato una nuova manifestazione di sciopero dei lavoratori dipendenti dalle aziende esercenti i servizi di autolinee in concessione. L'astensione dal lavoro avrà la durata di 24 ore e verrà articolata in due riprese di 12 ore ciascuna, da effettuarsi dalle ore 0 alle ore 12 dei giorni 10 e 11 giugno. Per quei turni che termineranno il loro servizio oltre le ore 24 nei giorni 9 e 10 giugno, l'inizio dello sciopero deve intendersi a partire dal termine del predetto turno.

L'agitazione dei lavoratori delle autolinee, che già hanno effettuato una giornata di sciopero il 28 maggio scorso, è determinata dalla vertenza in atto con l'ANAC per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

### CALENDARIETTO

**Ieri**: temperatura massima 21,3, minima 14,9; umidità 92%; pressione mb. 1016 in rapido aumento; temperatura del mare 18,6; vento km. 18 S.O.; raffiche km. 32; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6.

**Oggi**: San Landolfo. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 19.56, tramonta alle 4.31.

**Maree** — OGGI: alta alle 9.52, cm. 25 e alle 20.47, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 14.58, cm. 12 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie**: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

**Chiamate d'imbarco per il giorno** 7 corr. alle ore 10 — Turno «Soc. Lussino»: 1 cameriere, turno 11; 1 marinaio, turno 44; 1 carbonaio, conf. 7. Turno «Generale»: 1 primo e 1 secondo uff. coperta patentati; 1 capitano e 1 aspirante capitano di macchina; 1 elettricista; 1 mozzo coperta e 1 ingrassatore, a compartecipazione.

### STATO CIVILE

**del giorno 6 giugno 1963**

MORTI: Gortan Giovanni a. 66; Zaccai in Cherin Francesca a. 70; Lutman Giovanni a. 59.

COMMEMORATO IL PAPA AL ROTARY

# Ricevuti dal Vescovo governatore e presidente

## L'avv. Perroux e l'avv. Jona a cordiale colloquio

All'apertura della riunione rotariana tenutasi ieri, il presidente avv. Corrado Jona, ha preso la parola per commemorare la recente scomparsa del Papa. L'avv. Jona ha detto: «Siamo ancora sconvolti dalla notizia della scomparsa del Santo Padre Giovanni XXIII, che, abbandonando una vita terrena intonata a continua esemplare bontà, ha lasciato attonito e dolorante non il solo mondo cattolico, ma il mondo intero.

«L'Italia è una Nazione cattolica, ma, anche se non lo fosse, non potrebbe non avvertire l'entità della mancanza di un Capo della Chiesa ispiratore di una politica di avvicinamento tra tutte le fedi cristiane e tra tutte le religioni, quali esse fossero e le popolazioni ovunque situate. Non è questa la sede per indugiare sull'Alta Personalità dello Scomparso, ma non posso tralasciare di soffermarmi sulla gravità della perdita di un Padre, che, memore anche della sua origine di campagna, amava gli umili e non trascurava alcuna occasione per venire a diretto contatto con essi per cui era profondamente amato ed aveva acquistato una popolarità credo unica ai nostri giorni. E' pure mancato un Padre che aveva votato la vita e la Sua Autorità alla causa della pace e che dimostrava comprensione a chiunque, anche agli avversari della Chiesa, che avevano appreso a rispettarlo e ad apprezzarlo.

«Noi rotariani abbiamo un ricordo recente che ci piace ricordare: pochi mesi fa il Pontefice aveva ricevuto una delegazione di personalità rappresentative dei Distretti Italiani. Sostiamo alcuni attimi della nostra vita col pensiero rivolto al Grande Scomparso».

Successivamente il presidente Jona ha dato comunicazione ai soci di un importante avvenimento per la vita dei rotariani triestini, la visita di omaggio che egli stesso, accompagnando il Governatore del nostro distretto avv. Perroux, ha fatto a S. E. Mons. Santin Vescovo di Trieste e Capodistria. A proposito di questa visita l'avv. Jona ha letto il seguente comunicato: «Il 5 corr. mese S.E. il Vescovo ha ricevuto, accompagnato dal Presidente del Club di Trieste avv. Corrado Jona, il Governatore del 186.o Distretto del Rotary avv. Carlo Alberto Perroux di Modena, il quale, in visita di omaggio, ha voluto esprimergli i suoi sentimenti di devozione. S.E. il Vescovo ha intrattenuto i due visitatori a cordiale colloquio, durante il quale ha manifestato la sua benevola considerazione per l'attività altamente benefica del Rotary di Trieste, incaricandoli di portare ai soci i sentimenti del suo paterno apprezzamento».

I rotariani triestini hanno preso atto con soddisfazione dell'incontro dei loro rappresentanti con il Vescovo di Trieste e Capodistria, incontro che rappresenta certamente un punto importantissimo nei rapporti fra la Curia di Trieste e il sodalizio triestino.

Oratore della giornata era la gentile signora Fulvia Costantinides, gradita ospite, la quale, figliola di un rotariano triestino e moglie di altro rotariano triestino, ha intrattenuto i presenti sul tema «Il rallentamento del vincolo familiare è indice di progresso [illegible]

di fattori esterni quali le nuove concezioni politiche, economiche e sociali, la diffusione di mezzi audio-visivi ecc., dall'altro di fattori più propriamente interni, derivanti dall'intimo della nostra personalità, quali la sempre maggiore tendenza all'individualizzazione, il maggior egoismo, la perdita del senso di sacrificio e così via. «Alla luce di tali concetti la famiglia ha subìto una trasformazione che ha creato una problematica nuova». La signora Costantinides ha quindi rilevato la nuova posizione che la donna va via via assumendo sia in seno alla famiglia che alla società, sottolineando gli aspetti positivi e negativi del lavoro femminile extra-domestico.

Si parla di un allentamento di vincoli familiari: ma rimane da stabilire se tale allentamento sia un progresso o un regresso. E' un fatto che più che di progresso o di regresso in senso stretto, si tratta di una evoluzione inevitabile dei legami familiari, evoluzione che presenta i suoi valori positivi e negativi. E' da considerare un regresso solo un allentamento preso nelle sue estreme conseguenze di disgregazione totale, ma è da considerarsi un progresso se per allentamento si intende quello sviluppo dell'individualità che ha sostituito in seno alla famiglia il principio di autorità con il principio del reciproco rispetto a prescindere dal sesso e dall'età.

La relazione della signora Costantinides è stata seguita con molto interesse e caldamente applaudita da tutti i presenti.

### Ancora grave l'intossicato da trielina

Le condizioni del falegname Edoardo Novak, accolto la scorsa notte nella quarta divisione medica in stato di coma rimangono ancora gravi e la prognosi è tuttora riservata. L'uomo, che ha 53 anni, ed abita in piazza tra i Rivi 11 era stato rinvenuto — come abbiamo già pubblicato ieri — in condizioni comatose da sua moglie nell'interno della tintoria Verginella sita nella casa in cui abita.

Verso l'una la signora Novak, allarmata per non aver visto ancora rientrare il marito, era scesa nel laboratorio e lo aveva rinvenuto al suolo privo di sensi. La signora, spaventatissima ha subito trasportato suo marito all'aperto e ha telefonato alla Croce Rossa. Trasportato all'ospedale il falegname è stato ricoverato d'urgenza nella quarta divisione medica per intossicazione di natura da determinarsi e stato di coma.

Dall'inchiesta si è appurato che il Novak, consocio della tintoria Verginella, era sceso nel laboratorio per eseguire un lavoro su un macchinario. Mentre stava effettuando la riparazione, invece di aprire il rubinetto dell'acqua egli ha aperto per errore il rubinetto della trielina rimanendo intossicato.

### Chiuse le iscrizioni al Trofeo Filatelico Trieste

Si sono chiuse ieri le iscrizioni per il I Trofeo filatelico Trieste che il Circolo filatelico Ferroviario or- [illegible] no presenti con dodici espositori ciascuno, la Società filatelica «Carlo Ravasini» e il Circolo aziendale ricreativo CRDA con sei espositori, il Dopolavoro Ferroviario di Aurisina con cinque espositori, il Centro studi filatelia religiosa «S. Gabriel» con due espositori e l'Associazione Filatelica Muggesana con un espositore. Fra gli espositori fuori concorso vi sono ben sette pittori filatelici di Muggia nonchè altri cinque collezionisti.

La manifestazione ha vivamente interessato anche ambienti estranei alla filatelia e, infatti, hanno voluto contribuire al montepremi il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e la sua Agenzia n. 1, che hanno donato una coppa e sette medaglie di cui una d'oro, l'impresa di costruzioni Carlo Carnielli che ha offerto il Trofeo Filatelico, nonchè le imprese Attilio Borean, Giulio Giuliani, Luciano Giuliani e Natale Scherli che hanno offerto, ciascuna, un'artistica coppa. Sono preannunciati altri premi. Sono inoltre in palio 4 medaglie d'oro, 4 di vermeil, 4 d'argento, nonchè medaglie di bronzo argentato per tutti gli altri partecipanti. Le medaglie, che hanno un conio speciale, saranno corredate dal relativo diploma. Si prevede un caldo successo della mostra sia per l'eccezionale numero di partecipanti ma, specialmente, perchè sono iscritte tutte le migliori collezioni esistenti a Trieste.

# SEGNALAZIONI

«E' commovente il candore nell'accorato appello che il signor F.S. rivolge alla pubblica opinione nella sua "segnalazione" in merito alle azioni che [illegible]

[illegible]

tutto ciò si aggiunge infine che, i guidatori delle vetture pretendono di circolare per l'unico vialetto del piazzale fra la folla di persone che devono percorrerlo all'inizio e al termine delle visite il disagio diventa grave. Mi sembra che, solamente ai medici dovrebbe essere consentito di accedere in automobile al parcheggio antistante l'ospedale. G. F.»

[illegible] Altrimenti direi che si tratti di un plagio. Un tanto per dare a Cesare ecc. — M.M.».

*Abbiamo «scoperto», poco dopo pubblicata la lettera, la vera fonte d'ispirazione. Quando accogliemmo la lettera rilevammo l'importanza del contenuto e la solidità degli argomenti. Ringraziamo ora la lettrice M.M.*

Il signor Rugo Venanzio desidera ottenere una risposta «precisa» dalla rubrica in ordine all'applicazione della famosa legge 1600 sugli ex GMA. Tra l'altro dice: «Il costo della vita è aumentato e due categorie stanno attendendo: le vedove e i pensionati. In data 24 aprile '63 si affermava con testuali parole "due problemi risolti" ma finora tutto [illegible]

FRA UN FURTO E L'ALTRO, UN VIAGGIO NON FA MALE

# Trasformato in turista dalla cassaforte aperta

## Arrestato per scontare due anni di reclusione è stato condannato ora ad altri quattro mesi

Dopo il furto, compiuto in un ufficio che conosceva bene per avervi lavorato, Aurelio Schöffer si era dedicato al turismo. Alla sera preso il treno, era partito per Soresine, un paesetto della Lombardia dove vive un suo amico. Voleva rendergli visita, trascorrere alcuni giorni con lui. Portato a termine il suo programma, l'improvvisato turista aveva fatto ritorno alla sua casa di Trieste, dove veniva arrestato alcuni giorni dopo, in base ad un ordine di carcerazione emesso nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica. Doveva scontare due anni di reclusione, di cui uno condonato, per furto pluriaggravato. Un'altra questione, insomma, precedente a quella che gli aveva consentito di compiere il viaggetto in Lombardia e di liberarsi (secondo quanto ha detto) di alcuni debiti.

Com'era andata dunque la faccenda dell'ultimo furto? Il caso aveva aiutato Schöffer sotto forma di una cassaforte lasciata aperta. La tentazione era stata grande. Aurelio Schöffer, anni trenta, nato ad Aquileia e alloggiato al dormitorio popolare di via Gozzi 5, l'aveva afferrata per i capelli. Il titolare dell'autorimessa, Fulvio Bonetta, di 36 anni, abitante in via Franca 8, era assente; il custode se ne stava sulla porta, e lui, che si trovava là dentro in attesa di lavoro (prestava saltuariamente la sua opera quale autista) aveva notato che lo sportello della cassaforte non era chiuso. E' stato un giochetto, in tal modo, asportare otto [illegible]

## Eletto il Direttivo del Club Dirigenti Vendite

[illegible]

le varie [illegible]

[illegible] l'assemblea ha proceduto all'elezione del primo consiglio direttivo del Club di Trieste che è risultato composto dai signori: Giovanni Beltrame della Società Beltrame, Luigi Carbone dell'Azienda S. Valentino, Mario Cicutto, Elio Geppi, Giorgio Leone, Walter Marchi della Marchi Gomma, Sergio Morelli della Morelli & C., Sabatino Pandullo della Utiltecnica, Alessandro Psacaropulo, Giorgio Salvador della L. Salvador & C., Tullio Scheri della INTRAG, Giovanni Suttora, Valerio della Magazzini Standa, Rinaldo Vatta della SIBET Coca-Cola.

Il neo eletto consiglio direttivo si riunirà lunedì 10 giugno per procedere alla nomina delle cariche sociali e di due revisori dei conti.

# LE ORE DELLA CITTÀ

### Corpus Domini

[illegible]

### Svendita straordinaria

[illegible]

### Estée Lauder

[illegible]

### Più affascinanti

[illegible]

### Fino a Lire 6000

[illegible]

### Gite e soggiorni

[illegible]

### Convegni Maria Cristina

[illegible]

### Sportello stagionale

[illegible]

### Corso estivo

[illegible]

### Tombola alla Dreher

[illegible]

CONTRATTO PER LA FORNITURA DI BANANE

# NOTEVOLE APPORTO DEL CAMERUN ALLA FIERA

## Legnami, caffè, prodotti dell'artigianato

Nei giorni scorsi era Trieste il segretario generale della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste del Camerun, Edmond Leguil, per studiare con i dirigenti della Fiera e con il rappresentante triestino della Camera stessa, dott. Hesse, le modalità tecniche della partecipazione ufficiale camerunese alla XV Fiera della nostra città.

Il signor Leguil è stato ricevuto in Fiera dal presidente comm. Suttora e dal segretario generale dott. Chiaruttini, con i quali si è intrattenuto a lungo e cordialmente per risolvere vari problemi. Egli ha anche dato notizia, in questa occasione, che con tutta probabilità giungerà in Fiera nella seconda quindicina di giugno il Direttore generale dell'azienda monopolio banane, gen. Fornara, per firmare, nel padiglione del Camerun, il contratto per la prima fornitura di banane camerunesi all'Italia.

Il Camerun parteciperà quest'anno per la quarta annata consecutiva alla manifestazione fieristica triestina e nella edizione che aprirà i battenti il 21 giugno prossimo la Repubblica del Golfo di Guinea presenterà agli operatori nazionali ed esteri due stands. Il primo, situato al pianoterra del Palazzo delle Nazioni, sarà suddiviso in cinque sezioni nelle quali si avrà una chiara esposizione di tutte le principali produzioni esportabili. Il primo settore è dedicato alla presentazione e alla degustazione di una miscela di caffè Camerun-Arabica e Camerun-Robusta: è infatti intendimento del Camerun di lanciare attraverso Trieste sul mercato italiano e dell'Europa centrale i suoi caffè di tipo Arabica, dopo aver fatto conoscere quelli della classe Robusta. La seconda sezione dello stand sarà dedicata ai legnami: verranno presentate le campionature di cinque fra le principali essenze del Paese, che sono il Sapeli, il Bubinga, il Movingui, il Padouk e lo Zingara. Alcuni di questi legnami sono particolarmente adatti alla produzione di parchetti ed è da rilevare che tutto lo stand sarà parchettato appunto con quattro tipi di legnami speciali. Nelle altre sezioni saranno accolte le produzioni di caffè, cacao, cotone, olii ecc. e una mostra dedicata al folclore e al turismo camerunese.

In un'altra parte del Palazzo delle Nazioni troverà sistemazione lo stand dell'artigianato indigeno; saranno sempre presenti due esponenti dell'artigianato camerunese che porteranno a Trieste oggetti per un valore di parecchi milioni di lire.

La delegazione camerunese alla Fiera triestina sarà composta dal Presidente della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste di Yaoundé, Efrem Mba; dal signor Wambo, Presidente della Federazione Bananiera camerunese che sarà accompagnato dal signor Decré; dal signor Boulet, vicepresidente della Sezione forestale della predetta Camera; dall'addetto alla delegazione, signor Ayinda; dagli organizzatori di Safari, signor e signora Guin; dal signor Fenkam, produttore di caffè Arabica, che rappresenterà tutta la categoria dei coltivatori di caffè; segretario della delegazione sarà, come gli anni scorsi il signor Leguil, nella sua veste di Segretario generale della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste. Per favorire gli incontri con gli operatori nazionali ed esteri, la missione si varrà di quattro interpreti della Scuola Interpreti della nostra Università.

### Concorso per l'ammissione all'Accademia di Modena

Il Distretto militare di Trieste rende noto che il Ministero Difesa-Esercito ha indetto un concorso per la ammissione al primo anno del 20.o corso dell'Accademia militare di Modena di 245 giovani aspiranti alla nomina di ufficiali in servizio permanente nell'Esercito. Le domande provvisorie d'ammissione al concorso, redatte su carta semplice e indirizzate all'Accademia militare di Modena dovranno pervenire al Distretto militare di residenza entro il termine del 15 giugno 1963.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, anche se non arruolati, che abbiano compiuto al 31 dicembre 1963 il 17.o anno di età e non superato il 22.o al 31 ottobre 1963 e posseggano o siano in grado di conseguire nella sessione autunnale del 1963 il diploma di maturità classica, maturità scientifica o di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

Il concorso si svolge con le modalità stabilite da apposito bando ministeriale, di imminente affissione, che contiene tutte le indicazioni necessarie.

I giovani interessati potranno chiedere le informazioni del caso presso il Distretto militare di Trieste — Ufficio reclutamento — dalle ore 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

CONFERMATA LA CONDANNA PER OMICIDIO COLPOSO

# Pianissimo in moto ma l'urto fu mortale

## Vittima un anziano pedone in viale D'Annunzio

Lo sguardo rivolto verso il basso, la voce commossa, sembrava veramente che Sergio Giacomini, imputato nel giudizio di secondo grado dinanzi alla Corte di Appello di Trieste, rivivesse ieri gli istanti della tragedia che avevano portato alla sua imputazione per omicidio colposo. Mentre percorreva in moto, alle 21.15 del 7 settembre 1959 viale D'Annunzio, diretto verso il centro della città, il Giacomini aveva investito il pedone Carlo Pietzuk, di 74 anni. Secondo il capo d'imputazione egli avrebbe causato la morte del pedone «non avendo rallentato la velocità e, occorrendo, bloccato il veicolo alla vista del pedone di età molto avanzata, che stava attraversando la strada e che, trovandosi sul su percorso, tardava a scansarsi».

Il Tribunale penale di Trieste aveva condannato il giovane conducente a 4 mesi di reclusione, e alla sospensione della patente per sei mesi. Contro quella sentanza il Giacomini si era appellato, mettendo in evidenza che causa dell'incidente era stato l'improvviso scarto del pedone, il quale stava attraversando la strada al di fuori della zona zebrata.

Il fatto era stato così ricostruito in sede di Polizia: la moto procedeva a normale andatura sulla destra con le luci di posizione accese. Superato l'incrocio con la via Settefontane, il conducente aveva rallentato portando la velocità a circa 40 chilometri orari e quindi aveva imboccato l'ultimo tratto del viale che porta in piazza Garibaldi. Giunto alla altezza del n. 4 aveva visto il Pietzuk che attraversava la strada da sinistra verso destra, fuori dalla zona pedonale. Il Giacomini aveva ulteriormente rallentato con l'intenzione di lasciar passare il pedone, ma visto che quest'ultimo si era fermato circa al centro della carreggiata, il motociclista aveva proseguito la marcia. Improvvisamente il pedone, spaventato alla vista del motomezzo, aveva ripreso l'attraversamento con passo svelto. Il Giacomini non era riuscito a frenare e allora aveva sterzato a destra nel tentativo di evitare l'investimento. La manovra però non era riuscita e il conducente aveva urtato il Pietzuk, che era caduto a terra battendo la testa sull'asfalto, mentre il Giacomini si era fermato alcuni metri più avanti, senza rovesciarsi.

La Corte di Appello, presieduta dal dott. Roatti, ha confermato la sentenza pronunciata il 5 dicembre scorso dal Tribunale penale, condannando inoltre il Giacomini al pagamento delle maggiori spese processuali e per la costituzione di Parte civile.

### Martedì l'Assemblea dell'Associazione degli industriali

Si avvicina la data per la convocazione dell'assemblea generale dell'Associazione degli industriali di Trieste, indetta per l'11 giugno alle ore 17 in prima ed alle 18 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figurano la relazione della Presidenza, l'approvazione del bilancio consuntivo 1962, la nomina dei tre revisori dei conti per l'anno 1963 e la voce «varie». L'assemblea avrà luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio.

La notizia è data nell'ultimo numero del «Notiziario Industriale» che contiene interessanti scritti, corrispondenti ad altrettanti temi da trattarsi in sede d'assemblea. L'espansione produttiva dell'ultimo decennio e l'andamento dell'economia italiana nel 1962 vengono analizzati in un dettagliato studio condotto su basi rigorosamente statistiche e corredato da una serie di tabelline e di prospetti di dati e cifre. L'argomento viene sviscerato nei suoi diversi aspetti, in vari capitoli dedicati alla stabilità monetaria e al costante progresso economico-sociale degli «anni 50», all'incremento del reddito nazionale, allo sviluppo delle esportazioni, al positivo andamento degli investimenti fissi, alla soluzione del problema della disoccupazione tramite il decisivo apporto dell'industria, all'incremento nell'industria dei redditi di lavoro.

Nello stesso numero del notiziario viene inoltre diffusamente esaminato l'andamento produttivo dell'industria triestina e il tema trova il conforto delle cifre — rapportate in raffronto dal 1955 fino all'anno passato — circa la produzione nel settore industriale e nel settore delle costruzioni navali e circa l'attività edilizia. La pubblicazione dell'Associazione industriali della Provincia di Trieste affronta infine vari argomenti di carattere sindacale, quali la lunga controversia per i metalmeccanici, il problema delle tutela delle aziende nelle vertenze individuali e le conseguenze di agitazioni e scioperi; nonchè un'articolata disamina dell'aumentato contributo del settore industriale ai traffici portuali.

### Bandiera di combattimento per l'incrociatore «Doria»

Un gruppo di sottufficiali e marinai imbarcati durante l'ultima guerra sulla corrazzata «A. Doria» ha espresso all'ammiraglio Mario Bussoia — che comandò l'unità dal 1939 al 1942 — il desiderio di offrire la bandiera di combattimento al nuovo incrociatore lanciamissili varato a Riva Trigoso il 27 febbraio 1963.

Tutto il personale, ufficiali, sottufficiali, marinai già imbarcato sui vecchi «A. Doria» potrà unirsi alla iniziativa rivolgendosi ai gruppi e alle delegazioni dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

**Il Sindacato pensionati** aderente alla CGIL di Trieste ha indetto un Comizio che si terrà domenica 9 giugno alle ore 11 nella piazza di Servola. Il segretario Ernesto Radich parlerà sul tema: «Migliori pensioni e riforma previdenziale».

BOTTE, MEZZO MILIONE E TRE DENUNCE

# Sequestrarono l'uomo perchè firmasse le cambiali

## Traffico di impermeabili sullo sfondo

Invitato con un inganno in un appartamento e tenuto prigioniero per alcune ore il piastrellista Giacomo Portuese, di 60 anni, abitante in via Ginnastica 21, sarebbe stato costretto a firmare a suon di botte cambiali per mezzo milione di lire.

La strana vicenda, è accaduta una ventina di giorni or sono, ma soltanto in questi giorni è stata dipanata la vicenda dagli agenti della squadra Mobile, diretta dal dott. Cappa. Le indagini hanno preso l'avvio il giorno 19 maggio, quando il Portuese si era presentato alla astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune contusioni ecchimotiche in varie parti del corpo. Interrogato dal sottufficiale di servizio all'ospedale, il Portuese ha raccontato che un certo Guglielmo Frausin, di 35 anni, abitante in via Commerciale 125, lo aveva invitato verso la mezzanotte, in un appartamento sito al numero 121 della stessa via Commerciale. Nell'alloggio due uomini lo stavano aspettando e precisamente Alessandro Schwatje, di 31 anno, domiciliato in via San Francesco 16 e Antonio Persa, di 51 anno, abitante in via San Michele 11.

Stando alle parole del Portuese, tra i tre sarebbe scoppiata una lite per motivi d'interesse, e — ad un certo punto — il Persa lo avrebbe brutalmente picchiato. Dalle indagini svolte dalla polizia e in base ai vari interrogatori, il Portuese sarebbe stato convocato nella casa per essere sottoposto ad una specie di processo. Egli sarebbe stato accusato dai tre di averli danneggiati nei loro traffici di impermeabili e orologi con la zona amministrata dagli jugoslavi, per cui sarebbe stato costretto a pagare una «penale» e ad apporre la sua firma su dieci cambiali da cinquanta mila lire l'una.

Al termine delle indagini, la Squadra Mobile ha denunciato i tre a piede libero. Il Frausin dovrà rispondere di sequestro di persona ed estorsione pluriaggravata mentre il Persa e lo Schwatje sono accusati di sequestro di persona e di concorso in estorsione pluriaggravata.

### Un lutto

E' deceduta a Trieste all'età di 83 anni la signora Emilia Lucigrai nata Aubel, profuga da Pola e mamma del vice presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria e fiduciario del Comune di Pola prof. dott. Ovidio Lucigrai.

Ai funerali che si sono svolti ieri è intervenuta una larga rappresentanza di fiduciari dei comuni dell'Istria con il presidente avv. Ponis.

Corone di fiori erano state inviate dal C.L.N. dell'Istria e dal Consiglio dei liberi comuni che hanno rinnovato nell'occasione dei funerali le espressioni di cordoglio ai familiari dell'estinta.

*UN ALTRO SQUALLIDO EPISODIO*

# Cercava le scolarette ha trovato la Mobile

## *È stato denunciato per corruzione*

Purtroppo si parla ancora di tristi episodi ai danni di minorenni: nella rete abilmente tesa dagli agenti della Squadra Mobile è finito il ventinovenne Eligio Napoleone, residente a Monfalcone, il quale è solito venire nella nostra città per sottoporsi a cure specialistiche a un arto artritico.

Ogni qualvolta egli si trovava a Trieste, si recava nei pressi di una scuola e seguiva alcune bambine che uscivano avvicinandole non appena stavano camminando per vie solitarie. Due ragazzine sui tredici anni, hanno narrato ai genitori questo fatto, e i genitori, hanno informato gli agenti della squadra Mobile.

I funzionari hanno predisposto un servizio di appostamento. Dopo circa una settimana, l'individuo è ritornato ed è stato riconosciuto dalle sue vittime. Gli agenti lo hanno subito fermato ed accompagnato negli uffici, dove è stato sottoposto ad interrogatorio, nel corso del quale egli ha ammesso le sue colpe. Dopo una notte trascorsa al Coroneo, Napoleone è stato denunciato a piede libero per atti contro la morale e corruzione di minorenni.

### Concorsi per le FF.SS.

E' stato recentemente bandito un pubblico concorso per esami e per titoli a 11 posti di Ispettore in prova nei ruoli del personale della Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, fra abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

Le norme che regolano l'ammissione a detto concorso sono pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica n. 128 del 15 maggio 1963.

Più dettagliate informazioni potranno essere assunte dagli interessati presso questa segreteria compartimentale (piazza Vittorio Veneto n. 3).

### La felice ripresa dei «Commedianti»

Sia per la notizia del trasferimento a Grado, sia per la riduzione dei prezzi in questi ultimi spettacoli, il «Teatro dei Commedianti» in piazza del Perugino, nelle recite di queste sere, registrò dei «tutto esaurito». L'altra sera poi, alle «Campane di San Lucio» di Forzano il ritorno della coppia Tieghi, che aveva lavorato nella stagione del Teatro Stabile, fu salutato da unanimi applausi.

### Ricevimento sospeso al Consolato britannico

In conformità a quanto disposto dall'Ambasciata britannica di Roma, il ricevimento per il genetliaco di Sua Maestà la Regina fissato dal Console britannico di Trieste, Alberto Casali, per domani 8 giugno, non avrà luogo in segno di lutto per la morte di Papa Giovanni XXIII.

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

**Antonino Svagelj**

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia ESTER con il marito CLAUDIO REBEK e il nipotino MAURO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Bruno Svaghel per le sue assidue e premurose cure.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e al personale tutto della I Div. Medica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla via S. Cilino 38.

†

Ieri 6 corr. è mancato ai suoi cari

**Giovanni Schergna**

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, il fratello BENIAMINO, la sorella AUGUSTA RIGHI, la zia ADELE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Strembo, 8.6.1963

† Il giorno 6 corr. dopo tutta una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Fossati**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CESARINA, la figlia LIANA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi profondamente per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Luigia Sellan**

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, presero parte al nostro grande dolore.

MARCELLO SELLAN e le congiunte famiglie

I familiari di

**Ettore Tardivello**

ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare alla Presidenza dell'U.S.T., alla Presidenza, Direzione e Personale del Consorzio Agrario ed al medico curante dott. Enzo De Rosa per le filiali cure prestategli.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

**Amalia Ursini**

Il marito CARLO e la figlia SILVANA ricordano con immutato affetto la loro adorata moglie e mamma.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

INTERESSANTE STUDIO SULL'INDUSTRIALIZZAZIONE

# Perchè Trieste cammini a pari passo con l'Italia

## Nella pianificazione regionale prevista una Cassa per lo sviluppo del capoluogo

Uno studio assai interessante sulla «Industrializzazione di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia» è stato pubblicato in questi giorni dal dott. Domenico Rocco, direttore della Federazione locale delle medie e piccole industrie. La pubblicazione, che viene presentata dal Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise, affronta le complesse questioni connesse con l'industrializzazione della provincia di Trieste, con particolare riguardo ai sostegni finanziari e del credito, indicando concrete ed originali soluzioni, comunque aderenti al particolare ambiente economico e psicologico cui si riferiscono. Come afferma il dott. Delise nella presentazione: «E' un merito questo di cui va dato atto all'autore, considerato che per l'attuazione della programmazione economico-sociale del Friuli e Venezia Giulia, i pubblici poteri, locali e nazionali, abbisognano di aprire fin da ora un aperto e libero dialogo con tutti i cittadini che, pensosi del bene della propria terra, sanno e possono portare una parola chiara e maturata che apra nuove e migliori prospettive per il sempre maggior benessere della nostra popolazione».

Alle proposte per un piano di realizzazioni industriali, il dott. Rocco premette un esauriente quadro della situazione dell'economia triestina, che dopo l'ultima guerra subì un declino generale a seguito della perdita quasi completa del retroterra, della perdita del mercato centro-europeo e dell'occupazione militare. Fatti che hanno prodotto la compressione del suo terzo dei mercati di sbocco per l'industria, l'artigianato ed il commercio; la riduzione notevole del traffico e la inadeguata disponibilità di servizi marittimi; la forte immigrazione di profughi dal territorio passato alla Jugoslavia; la incertezza che ha provocato, con la conseguente crisi psicologica, la mortificazione dell'iniziativa privata; la emigrazione di maestranze specializzate in cerca di un'occupazione stabile, il tasso di disoccupazione più elevato rispetto agli altri centri economici italiani ed il tasso di sviluppo demografico eccezionalmente basso (dal 1901 al '61 Trieste ha avuto un aumento di popolazione dello 0,70 per cento di fronte al 6 per cento di Venezia, il 13 di Genova, il 16 di Bari, il 17 per cento di Firenze e Napoli, il 29 di Palermo, il 21 di Catania, fino al 42 per cento di Torino).

I concreti e tangibili aiuti governativi hanno fatto superare il difficile periodo iniziale, hanno contribuito efficacemente a gettare le basi strutturali, ma non hanno ancora portato a soluzione il problema di fondo: l'incremento deciso e determinante dell'economia e il suo inserimento nella fortunata congiuntura dei centri più progrediti del Paese attraverso un piano di provvedimenti articolati, strumento questo non solo riconosciuto da eminenti economisti di tutto il mondo come il meno oneroso e il più produttivo per sanare zone depresse, per ricuperare zone ritardate e per far progredire zone con potenziale non pienamente svolto, ma lo stesso nostro Governo ha scelto la politica del piano per imprimere un sempre maggiore e più organico impulso al progresso generale.

«E' però doveroso riconoscere — scrive il dott. Rocco — che l'economia triestina non si è fermata e tanto meno è regredita, ma non bisogna disconoscere da questa constatazione un'altra realtà: che Trieste si trova in una posizione «ritardata» e che non ha ancora avuto un programma organico di sostegno e di propulsione, benchè fin dal 1958 l'attuale Presidente del Consiglio avesse riconosciuto: «Tra le zone depresse bisogna includere la città e la provincia di Trieste; con la stessa organicità con la quale si è pensato per altre zone, e se è possibile con un'organicità maggiore, noi dobbiamo dedicarci a sollevare la depressione dei nostri fratelli triestini».

Per conseguire l'allineamento di Trieste al grado di sviluppo generale di altri centri, occorrerebbe — propone il dott. Rocco con dovizia di particolari tecnici e richiami alle varie agevolazioni — in via preminente incentivare il settore industriale e mediante l'impianto di un grande stabilimento manufatturiero da parte dell'IRI — con eventuale concorso azionario del capitale privato, specialmente triestino — capace di assorbire almeno 5 mila unità lavorative e di far sorgere altre aziende complementari, oppure mediante l'insediamento di un adeguato numero di aziende private, con la creazione delle condizioni necessarie a determinare una rilevante intensificazione degli investimenti. E ciò attraverso l'opportuna emissione di decreti commissariali, che non comportano oneri finanziari, intesi ad accordare la facoltà di emettere azioni al portatore alle nuove aziende aventi per esempio oltre mille lavoratori e che si installino entro un triennio, ad esonerare le aziende aventi sede a Trieste dall'imposta di R. M. categ. B fino al 50 per cento degli utili impiegati nella costruzione ed ampliamento di impianti industriali, e ad aumentare fino a 15 anni, in luogo degli attuali 10, il periodo di esonero dal pagamento dell'imposta di R. M. categ. B sui redditi prodotti dai nuovi stabilimenti e da quelli trasformati e per quella parte in più di macchinari e fabbricati che formano parte integrante degli stabilimenti industriali nuovi o ampliati.

Inoltre l'autore della pubblicazione propone la costituzione di una «Cassa per lo sviluppo dell'industrializzazione di Trieste», avente fra i principali compiti la promozione e il potenziamento delle infrastrutture, tra cui la costituzione di una società per la produzione e la distribuzione di energia elettrica alle migliori condizioni di utenza per usi pubblici, industriali e privati, nonchè lo stimolare l'impianto, la trasformazione e l'ammodernamento di aziende industriali ed artigiane, e il migliorare ed ampliare l'istruzione teorica, pratica e tecnica delle maestranze e la costruzione di alloggiamenti collettivi per una prima sistemazione di lavoratori provenienti da altre province, di una casa-convitto per gli apprendisti immigrati, ecc.

La dinamica attività di un organismo come la Cassa che in questo sforzo concentrico si occupasse compiutamente ed armonicamente del problema della integrazione industriale, rappresenterebbe certamente — conclude lo studio del dott. Rocco, che fra l'altro affronta anche il problema dell'industrializzazione della Regione — un concreto e decisivo contributo alla fortificazione e normalizzazione dell'economia triestina, ancora in cerca di un nuovo equilibrio di lavoro e di progresso nel suo ruolo di espansione industriale e mercantile verso i mercati centro-europei.

### Capodistriani a Venezia

Domenica 9 corr. alle ore 6.30 precise da piazza San Giovanni partiranno i pullman dei partecipanti al convegno dei capodistriani al Lido di Venezia in occasione della celebrazione di Biagio Zulian. Il programma comprende: deposizione di una corona alla tomba di Nazario Sauro; scoprimento della lapide a Biagio Zulian con discorso del prof. Quarantotti; consegna al Sindaco di Venezia della lapide da parte dell'avv. Tomasi, presidente della «Casa» capodistriana. La benedizione sarà impartita dal rev. capodistriano padre Arcangelo.

Alla cerimonia parteciperà il Sindaco di Venezia col gonfalone della città che onorerà il capitano della Serenissima Zulian caduto per la Repubblica nel 1645 alla Canea.

I capodistriani interverranno col labaro della città e con la storica bandiera di San Marco che interveniva sempre alla processione del Venerdì santo a Capodistria. Colazione alle 13 circa. Ritorno serale alle 19 precise da piazzale Roma.

Cronache della televisione

## Delitto senza castigo

Si è assistito ieri alla seconda puntata di «Delitto e castigo», il capolavoro di Dostojevski che per un malevole destino di temeraria noncuranza televisiva ci è dato ora di «rileggere» in una versione sceneggiata diretta da Anton Giulio Majano. Avvisaglie cupe di ciò che sarebbe stato questo nuovo esperimento di teleromanzo si annunciarono già la settimana scorsa. Tuttavia prima di esprimere giudizi definitivi, e presumibilmente inesorabili, si voleva attendere la prova d'appello, la riconferma di quella impressione. E ieri la riconferma è venuta, puntuale.

Senza alcuna sorpresa, a dire il vero, visto che a quasi tutti è ormai noto come l'arte di Dostojevski sia irriducibile, e come questi personaggi dalla dimensione trascendentale non appartengono — secondo quanto ci hanno insegnato — al mondo come rappresentazione, bensì al mondo come volontà. Ciò posto, ne deriva che la via più giusta e leale da seguire sarebbe quella di lasciarli là dove sono nati, in quella zona cioè dello spirito e della grandezza immaginativa che è incommensurabile con la misura non solo del teleschermo — il che appare addirittura ovvio — ma anche (visto che entrambi ne hanno spesso approfittato) del teatro e del cinema.

Una certa memoria letteraria, obbligatoriamente richiesta a chi divisa di assumere incarichi del genere, dovrebbe infatti rendere avvertiti che i personaggi di Dostojevski — si chiamino essi Raskolnikov, o i fratelli Karamazov, o Miskin ecc. — furono messi al mondo dal loro autore perchè andassero alla ricerca di Dio lungo una strada non facile, non gaudiosa, insidiata di continuo dalla presenza del male, cadendo spesso, prima di toccare il traguardo ultimo dell'edificazione, nelle braccia del diavolo. E' la sorte che spetta in dono, ineffabile dono della fede e della grazia artistica, a tutti i protagonisti del grande Dostojevski. I quali, se ora potessero esercitare il loro diritto, annuncerebbero subito che, tra le braccia della televisione e le braccia del diavolo non esiterebbero un istante ad optare per queste ultime. Che cosa si deve ancora aggiungere? Che la sproporzione fra gli interpreti, pur volonterosi, e i modelli originali che essi devono impersonare, è irreparabile.

In riferimento ai programmi di ieri bisogna fare ancora una segnalazione relativa alla cronaca della cerimonia della tumulazione del Santo Padre, e al vecchio film di John Ford «Com'era verde la mia valle» programmato dal primo canale.

Ber.

### Assemblea generale dell'Unione degli Istriani

Domenica prossima 9 giugno c. a. avrà luogo nella sede di via S. Pellico 2, alle 9.30 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione l'assemblea generale dell'Unione degli Istriani. Dopo la relazione della presidenza uscente e le modifiche allo Statuto si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

MOSTRE D'ARTE

## 25 incisori alla Sala Comunale

Venticinque incisori che lavorano in silenzio, gomito a gomito, senza urtarsi e senza che qualcuno alzi la voce per farsi sentire e per apparire più importante degli altri. Affinano i mezzi tecnici, perfezionano il linguaggio, affrontano con serena modestia grossi e piccoli problemi e intanto le loro opere diventano da un mese all'altro più persuasive e compiute. Questa è la Scuola di incisione, da tre anni funzionante presso l'Università Popolare e diretta con competenza, con intelligenza e con passione dal prof. Carlo Sbisà. Nel panorama incerto e confuso delle arti triestine, la Scuola di Sbisà costituisce una zona di certa speranza: come oggi possiamo vantare in ambito internazionale il nome di Luigi Spacal, così in un futuro forse non lontano, altri nomi di sicuro prestigio si affermeranno nella grafica. Fin d'ora questa operosa comunità — fraterna negli intenti quanto libera nelle individuali e personalissime ricerche — esprime un'aria triestina riconoscibile già dalla scelta del mezzo grafico più degli altri rispondente alla nostra inconfessata riservatezza e discrezione.

Entriamo nella Sala Comunale d'Arte di piazza Unità e osserviamo i frutti di questo lavoro: il legame solidale della comunità si traduce in una fitta rete di influenze reciproche avvertibile al di là delle pur marcate impronte individuali, dal tradizionalismo della Malabotti alla invenzione istintiva ed innovatrice di Gombac. Vogliamo indicare qualche nome già accreditato? Ecco Livio Rosignano che rivive la sua esperienza di ritrattista e di vedutista, fra le più sincere e convinte che sia dato di conoscere in questi ultimi anni, nell'intenso autoritratto e nella equilibrata impaginazione dei suoi aerei paesaggi. Ed ecco Walcher dispiegato nella fantasia barocca delle nature morte dove il segno si libera dall'oggetto fino a diventare racconto astratto.

Ma forse sarebbe più giusto dedicare attenzione a personalità poco note: Nevia Becci è un artista da guardare con tutto rispetto: incisore finissimo, smaliziato nei più sottili accorgimenti tecnici, sa inserire i suoi esemplari fogli in un discorso sottilmente allusivo e puntualmente attuale. E' una tecnica che ricorda taluni procedimenti fotografici di solarizzazione; una trama di colori dissolti e miracolosamente ricuperati: il tutto poi perfettamente concluso. Temperamento più robusto e meno preciso quello di Vittorio Salleri, giovane assai promettente del quale abbiamo ammirato le grandi e respirate composizioni dove lentamente affiorano dal controllato groviglio del segno delle preziose figure umane. Ed ancora fra i giovani v'è da citare, in primo piano, la icastica forza costruttiva del bravo Gombac, presente qui con le lastrine composte sotto il torchio che sono fra le cose sue migliori.

Bruno Ponte, artista che non è apprezzato come meriterebbe, forse per colpa della sua severa probità, ha conquistato parecchi e meritati punti raggiungendo una maggior stringatezza di nessi sintattici nelle composizioni astratte, sapientemente misurate. Claudio Moretti, procede sicuro nella elaborazione dei suoi emblemi bianco-neri: sono macchie sostanziate da una precisa e fluida grafia fortemente inchiostrata che si rinchiudono senza difficoltà nell'unitarietà della rappresentazione. V'è chi predilige invece una raffinata ricerca coloristica ed ecco gli inconsueti e suasivi effetti di sfumato che Mario Martini elabora sulla scala di accordi timbrici binari. Non mancano sorprese fra coloro che non eravamo abituati a vedere nell'agone dell'incisione: Rossana Rizzardi ha trovato una sua via nelle piccole lastre che consentono alla sua sciolta grafia la soluzione di un raccolto simbolico, imparentato alla lontana con certe cose di Zancanaro. Sempre nei formati minimi non dobbiamo dimenticare Fulvio Bandi dotato della grazia di un segno netto ed armonioso che costruisce arabesco e volume con un unico breve tratto.

Un lungo discorso ci tenta a questo punto. Vorremmo discutere delle possibilità alterne dell'incisione, come ricerca individuale e come premessa ad episodi di collaborazione decorativa. Osserviamo le divertite prospettive di Marcello Manetti che abilmente monta le facciate di una fantastica città, colorendole poi di delicati rossi e blu. Le morandiane casette di Giovanni Duiz si allineano in una perfezione linguistica, mentre Athos Pericin dà largo corso al suo gusto propenso al grottesco nell'«Idillio», nella «Conversazione», nell'«Inchiostratore». Di Anna Maria Cappuccio è doveroso sottolineare la sicura esecuzione tecnica, anche se l'aperto sperimentare non ha approdato a risultati precisi nelle opere esposte.

Abbiamo scelto alcuni nomi, senza pretesa di stabilire delle gerarchie di valori, ma non il solo intento di indicare la varietà e la diversità delle posizioni, nel comune denominatore di buona qualità. Ma molto ci sarebbe da dire su ciascuno dei presenti. Vogliamo solo ricordarli brevemente. Gino Borin descrive con attenzione ai valori di composizione, ma scade nella meccanicità del reticolo; Fulvia Crovatto si rivela sensibile interprete del paesaggio giudiano; Mercedes Pierobon e Feny Suppancich offrono un inconsueto e persuasivo esempio di ricerche parallele: affrontano infatti gli stessi temi (un leggero cardo che galleggia nel vuoto oppure il rovesciamento del rapporto fra i bianchi e i neri nella descrizione di un bosco) con tanta modestia da non osare quasi alcuna notazione individuale. E forse proprio perciò i loro fogli appaiono così castigati ed onesti. Antonia Koleric blocca bianchi e neri con severità nelle sue case sull'acqua. Anna Maria de Antonellis apparecchia le sue nature morte secondo una lezione morandiana. Carlo Benedetti (Carolus) ripercorre lo stesso tema con maggior vigore. Giovanna Malabotti è forse l'unica artista — se non andiamo errati — dichiaratamente tradizionalista e noi ci auguriamo che continui con chiarezza e vigore sulla linea di una descrizione ottocentesca, divenuta oggi raro termine di paragone nei confronti di certo livello medio attardato su gusto del novecento. Ancora sono da citare Xenia Diracca, Elena Meneghini, Maria Lina Visintin. In tutto venticinque nomi che abbiamo frettolosamente allineato ma che confidiamo parleranno al visitatore della Sala Comunale d'Arte.

I. N.

# LA VITA NEL PORTO

## Buoni carichi per il Sud Africa sulle navi del Lloyd Triestino – Tonno giapponese ai Magazzini Generali - Unità greca per Israele

### Nell'Italia

Ecco una panoramica sui prossimi servizi della società summenzionata: la motonave «Vulcania», salpata il 5 corrente da New York, arriverà a Trieste il giorno 21, dopo aver toccato i porti di Boston, Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa e Venezia. Sulla linea del Centro America-Nord Pacifico, proveniente da Venezia è in arrivo il 10 corrente la m/n «Galileo Ferraris» che sbarcherà nel nostro porto notevoli partite di carico generale, specie cellulosa, borace e legname. La «Ferraris» è prevista in partenza per il prossimo viaggio di uscita il 16-6 con favorevoli prospettive di acquisizione di merci varie estere e nazionali.

Circa il 12 giugno attraccherà in porto il p.fo «Vesuvio». Scaricherà partite di caffè e di tabacco trasportate dal Brasile, nonchè pelli salate e riso imbarcati al Plata. Il giorno 15 ripartirà da Trieste per gli usuali scali mediterranei e del Sud America. Buone fin d'ora le previsioni del carico.

### Nuovo servizio Grecia-Pireo

Con il primo di luglio la impresa marittima jugoslava «Jadrolinea» aprirà un nuovo servizio dall'Adriatico per la Grecia e la Turchia. In rotta saranno immesse due motonavi, la «Umag» e la «Srakane», aventi un tonnellaggio di portata utile ciascuna pari a 600-700 tonnellate, mentre lo spazio a disposizione è di 1.200 metri cubi. L'agenzia Bortoluzzi, presso la quale si appoggeranno le due navi, informa i caricatori che la periodicità sarà di una partenza ogni 12 giorni sul seguente itinerario: Fiume - Trieste - Fiume - Venezia - Pireo - Izmir - Istanbul - Salonicco. La linea in questione è solamente in funzione merci, in quanto le due navi non dispongono di cabine per i passeggeri. Il servizio, secondo quanto comunica l'agenzia suddetta, è a disposizione diretta degli operatori triestini.

### Nel Lloyd Triestino

La m/n «Bertani» della linea del Sud Africa è attesa partire da Trieste nella giornata odierna dopo aver assunto un forte carico di merci varie destinate agli scali della linea. La nave completerà il carico nei porti del Tirreno, dopo di che punterà su Dakar, per proseguire poi per Cape Town, P. Elizabeth, Eeast London, Durban, L. Marques e Beira.

La m/n «Nino Bixio» pure della linea del Sud Africa, giungerà nel nostro porto verso il giorno 16 giugno e ripartirà verso il 21 giugno. La nave assumerà merci refrigerate, prodotti alimentari, prodotti chimici, legname, carta ed automobili.

La m/n «Cellina» della linea dell'Estremo Oriente, il cui arrivo è previsto per dopodomani, è prevista ripartire il giorno 16 corrente. La «Cellina» caricherà in loco complessi industriali, prodotti dell'industria chimica e meccanica, marmi e prodotti tessili. La nave scalerà in andata i seguenti porti: P. Said, Suez, Aden, Karachi, (Penang), (P. Swettenham), Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hong Kong, (Kaohsiung), (Keelung), Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama. Intorno al 20 giugno giungerà a Trieste il p.fo «Portorose», proveniente dai porti dell'India-Pakistan, con un carico di cotone, juta, manganese, canapa, semi oleosi. Il «Portorose» è atteso ripartire il giorno 24 giugno. Le prospettive di carico in uscita sono buone.

Nella prima decade di luglio lascerà il nostro porto la m/n «Indiana» della linea Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale. La nave assumerà carichi per P. Said, Suez, P. Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Zanzibar, Tanga, Mombasa. Per quanto concerne la linea per l'Africa Occidentale-Congo-Angola, si avrà verso il giorno 17 giugno la partenza della m/n «Isonzo», la quale assumerà in loco buoni carichi di merci varie, fra cui filati, vini, carta, materiali da costruzione, conserve alimentari.

### Tonno congelato

In porto, alla banchina dei Frigoriferi generali del molo Fratelli Bandiera, il motopeschereccio giapponese «Bianshu Maru II» sta sbarcando una partita di tonno congelato. Trattasi di 200 tonnellate. In precedente il «Bianshu Maru II» sbarcò pure a Venezia una partita di tonno. Appoggio alla Tarabocchia.

### Brame di ferro

Per il giorno 9 è atteso l'arrivo nel nostro porto del nazionale «Toni», con 1.360 tonnellate di brame di ferro. Il carico è stato imbarcato a Piombino ed è destinato al locale complesso dell'Italsider. Appoggio alla Tarabocchia.

### Minerale indiano

Proveniente da Marmagoa, sulla costa occidentale dell'India, verso il 10 c.m. dovrebbe essere in porto un'unità germanica con minerale di ferro per l'Italsider. Si tratta della «Freien Fels» con 9.000 tonnellate di carico. Locale appoggio alla Tarabocchia.

### Carburante per la «Esso»

Giunge oggi il tanker «Mario Martini II» con un carico di fuel-oil per la locale raffineria della Esso Standard Italiana. La petroliera, che proviene da Bari, ha a bordo 10.200 tonnellate di fuel-oil. Appoggio alla Tarabocchia.

### Cotone dagli USA

Tra giorni giungerà, proveniente dagli Stati Uniti, un cargo di bandiera americana con a bordo 500 tonnellate di cotone. L'unità, la «Grane», è in appoggio alla Tripcovich.

### Il «Linda Prima»

Per il 12, proveniente dal Levante, sarà in porto il cargo «Linda Prima», con un carico parziale di merci tipiche levantine. La nave caricherà per Beirut, Lattakia, Mersina e Famagosta. Localmente la linea del Levante, espletata dalla «Linda Prima» e dalla «Ornella Prima», si appoggia alla Tripcovich.

### Caffè per l'I.B.C.

Il giorno 8 lascerà il nostro scalo la turbonave brasiliana «Loide Brasil» la quale sta sbarcando 50 mila sacchi di caffè, per alimentare il locale deposito permanente rotativo dell'Instituto Brasileiro do Café. La nave ripartirà dopo aver imbarcato alcune decine di tonnellate di mattoni di magnesite. Il prossimo arrivo di caffè è stato annunciato verso il 20 c.m. con il «Loide Nicaragua». Appoggio locale alla Tripcovich.

### Il «Jacqueline» sostituito

L'agenzia Smean, presso la quale si appoggiano le unità israeliane espletanti la linea Trieste-Caifa-Tel Aviv, comunica che la ZIM Line di Caifa ha sostituito il piroscafo «Jacqueline» con una unità greca, e per la precisazione con il «Calipso». Il cargo, battente bandiera ellenica, ha una portata di 2.000 tonnellate ed entrerà in linea ai primi di luglio. Attualmente la rotta è servita dalla sola motonave «Palyam».

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «La luce che torna», di Melani. I posti lire 200. II posti lire 100.

ARCOBALENO. 16. Un avvenimento sensazionale, il mondo proibito dello strip-tease in: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval. Il film viene presentato in edizione integrale ed è pertanto severamente probito ai minori di 18 anni. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Il vizio e la virtù», un film Paramount diretto da Roger Vadim, con Annie Girardot, Robert Hossein e Valeria Ciangottini. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «I tre del Texas», avventuroso in technicolor, con Tom Tryon e Stephen McNally. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Delitto in pieno sole». Un eccezionale giallo di R. Clément in Eastmancolor, con Alain Delon, Marie Laforet e M. Ronet. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 16: «Canzoni nel mondo», cinemascope technicolor. Il film più sexy dei sexy, con Dean Martin, Mina, Juliette Greco e Peppino di Capri. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Grande successo dello stupendo technicolor, con l'idolo delle donne Elvis Presley, in: «Pugno probito», e Gig Young e Lola Albright.

ALABARDA. 16.30: «Quando l'amore è veleno». Film di concezione ardita, virile e delicata, con la superba interpretazione dell'affascinante Sabina Sesselmann e J. Fuchsberger. Proibito ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «I quattro moschettieri» (Fabrizi, Taranto, Macario, Croccolo) e il cardinale Richelieu (Peppino De Filippo) ripetono il grande successo comico de: «I quattro monaci». Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16. Un grande film rieditato dalla M.G.M.: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman, Pierangeli. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi. Sono sospese le tessere.
GARIBALDI. 15.30: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il vendicatore misterioso», un giallo classico di Edgar Wallace, ricco di suspence, con Heinz Drache e Ingrid Van Bergen. Proibito ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Il piacere della disonestà», con Nadia Gray e P. Sallers. Technicolor. Prossimamente: «Shernestà», con Nadia Gray e P. Sellers.
MASSIMO. 16.30: «Gli ultimi». Alla ribalta il dramma della terra friulana. Il film che ha esordito all'Unesco. Grande successo di critica.
MODERNO. 16: «I motorizzati», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Walter Chiari, Franca Tamantini e la partecipazione di Franchi e Ingrassia.
VIALE. 16: «La spada del deserto», con Gloria Grahame e Cesar Romero. Una meravigliosa avventura in una terra da mille e una notte in smaglianti colori.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Lolita», con James Mason, Sue Ljon, Shelley Winter e Peter Sellers. Come è stato possibile realizzare un film così bello? Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il fantasma dell'Opera». Un classico del brivido di alta drammaticità, in technicolor, con H. Lom, M. Ganghe e H. Sears. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16. Solo oggi: «Il villaggio dei dannati», con George Sanders e Barbara Shelley. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «L'affondamento della Valiant». Una storia d'ardimento e di gloria, rievocata in un film emozionante, con John Mills e Ettore Manni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17 (ultima 22): «Bombardamento alta quota». Drammatico.
ASTRA. 16.30: «800 leghe sull'Amazzonia», avvincente technicolor tratto dal più fantastico romanzo di G. Verne, con V. Connors. Un gruppo di coraggiosi contro le belve della foresta e contro le belve umane.

IDEALE. 16: «La trappola di ghiaccio». Un'emozionante avventura magistralmente realizzata da Walt Disney in technicolor sullo sfondo maestoso del Canadà.
MARCONI. 16: «Furto su misura», con Rex Harrison e Rita Hayworth. Segue fuori programma a colori: «Tom e Jerry».
NOVO CINE. 16: «La strada a spirale». Spettacolare, indimenticabile capolavoro in technicolor, con Rock Hudson, Burl Ives e Lena Rowlands.
RADIO. 16: «Il grande pescatore», cinemascope a colori, con Howard Keel, J. Saxon e Martha Hyer.



ESTIVI
ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Pic nic alla francese». Piccante divertente technicolor, con P. Meurisse, C. Rouvel e Di Jean Renoir. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Imminente riapertura.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «In due è un'altra cosa». Un film brillante, con Bing Crosby e Fabian. Technicolor cinemascope.
EX SOCI. «Scaramouche», con S. Granger e M. Ferrer. Eccitante, dinamico, avventuroso. Colori.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I marines delle isole Salomone». Avvincente avventura nello Oceano Pacifico, con Kerwin Mathews e Julie Adams.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Rio Negro». Avvincente storia d'amore nella giungla del Rio delle Amazzoni. Technicolor, con R. Loyer ed E. Andersen.
PONZIANA. Sabato riapertura.
PRIMAVERA. Prossima apertura tempo permettendo.



STADIO. 20.25: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Notti d'incanto sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
VALMAURA. 20.15: «L'erede di Al Capone». Spietato, drammatico... un crimine dopo l'altro, con Vic Morrow. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Esecuzione al tramonto», con John Agar e M. Van Doren.
VOLTA. 17: «Venere in pigiama», commedia brillante in technicolor, con Kim Novak, James Garner e Tony Randall.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.













Questa sera alle ore 19 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo la XXVIII seduta dell'Associazione medica triestina; parlerà il dott. S. Scrobogna: «Osservazioni istochimiche ed istomorfologiche sulla evoluzione del processo tisiologico».

### Corso di preparazione ai concorsi magistrali

Questa sera alle ore 19 ha inizio il primo periodo del corso di preparazione ai concorsi magistrali, organizzato dall'AIMC. Le lezioni hanno luogo nella sede di via Mazzini 26. Le due prime ore di lezione sono affidate ai professori dott. Bressani e dott. Chatilà.

### Assistenti di Colonia Opera Figli del Popolo

I giovani studenti, o diplomati, di entrambi i sessi che desiderano recarsi, in qualità di assistenti di colonia, ai soggiorni estivi dell'Opera Figli del popolo, sono pregati di prendere contatto con la segreteria dell'ente, via Duca d'Aosta n. 10, tel. 35805, dalle ore 16 alle 19 dei giorni feriali per avere tutti i ragguagli inerenti al servizio stesso.

I DIFENSORI DI FENAROLI E GHIANI SPARANO A ZERO SUI GIUDICI POPOLARI

# Disperato tentativo di Augenti per far revocare l'ultima ordinanza

## Riportati alla luce episodi e circostanze importantissimi che vennero tralasciati nel corso del giudizio di primo grado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

L'ordinanza della Corte di Assise di Appello con la quale sembra preclusa ai difensori qualsiasi possibilità di ottenere la rinnovazione del dibattimento, è stata questa mattina al centro della udienza. Si è assistito al tentativo, meraviglioso e disperato, del prof. Giacomo Primo Augenti di capovolgere la situazione e di ottenere la riapertura del caso legato alla morte di Maria Martirano. E sono venuti, finalmente alla ribalta, alcuni fatti nuovi. Augenti ha esposto le sue richieste in tono calmo, quasi accorato; si è gettato nella mischia con tutte le carte segrete di cui era in possesso nella speranza di sfondare il «muro» della ordinanza di ieri, con la quale si è praticamente chiusa la prima fase di questo tormentato processo.

La sorpresa è stata notevole specie quando sono venuti alla luce episodi e circostanze che durante il processo di primo grado erano stati tralasciati. Carte, documenti, prove, testimonianze nuove: questi gli elementi illustrati ai giudici popolari. Una dichiarazione di un certo dott. Giglio, resa dinanzi a un notaio, in cui si accenna ad alcune confidenze che questo sconosciuto avrebbe avuto dal dott. Carlo Savi, colui che Fenaroli avrebbe interpellato per uccidergli la moglie. Il medico avrebbe detto che fu costretto a dare sostanza alla proposta scherzosa di Fenaroli perchè minacciato dalla polizia. La sera del 10 settembre 1958 non fu Ghiani a viaggiare con il nome di Rossi sullo aereo, bensì un certo Wolfango Rossi. Il prof. Augenti ha inoltre chiesto la citazione di una sarta, amica di Egidio Sacchi, a proposito di un biglietto trovato in casa della Martirano in cui si parlava di danaro e di una minaccia di pignoramento; la citazione del rappresentante della «Ildford» per accertare se la scatola in cui furono trovati occultati i gioielli della vittima fosse stata venduta dalla ditta dopo l'arresto di Ghiani; la citazione di Luigi Martirano che era al corrente della polizza di 150 milioni di lire sulla vita della sorella; la citazione di Raffaele Martirano perchè era in casa della zia il giorno 10.

Anche Franz Sarno ha esposto una sua «bomba» per Raoul Ghiani, ma di essa parleremo in sede di cronaca. All'inizio dell'udienza il Presidente ha dato subito la parola al prof. Giacomo Primo Augenti.

Debbo anzitutto comunicare — ha detto il professore — che ieri sera nel dettare a verbale, il collega De Cataldo non si è accorto di una correzione che aveva apportato alla mia dichiarazione. Involontariamente gli è così sfuggita una frase in cui si parla di eccesso di potere, di arbitrio. Da parte nostra nessuna sfiducia verso la Corte, anzi, proprio per la fiducia che noi nutriamo verso di essa, riprendo il discorso sulla rinnovazione del dibattimento. Ecco il fondamento delle nostre istanze: sin dal 30 settembre 1959 il dott. Alberto Giglio dichiarò dinanzi al notaio Raimondi che il dott. Carlo Savi gli aveva detto che non rispondeva a verità quanto da lui affermato al giudice istruttore circa una seria proposta del Fenaroli di uccidere Maria Martirano. Oltre la dichiarazione egli mi ha fatto pervenire il testo della conversazione avuta con il dott. Savi, in cui vi sono spiegati i motivi che hanno indotto Savi a dichiarare cose non vere.

C'è inoltre una dichiarazione relativa al sig. Rossi, qualificato come la persona rispondente a Raoul Ghiani. Due testimoni, la signora Italia Venturi e il contabile del Rossi, possono testimoniare che l'ing. Wolfango Rossi viaggiò la sera del 10 settembre 1958 e che l'8 settembre aveva prenotato un posto in aereo in occasione del compleanno del figlio, ma era stato costretto a rinviare il viaggio.

Un altro documento, oltre quelli già in atti, si impone all'attenzione della Corte: un biglietto trovato in casa di Maria Martirano nel quale è scritto «Fare verbi di Cicerone». A questo proposito si chiede che Raffaele Martirano venga a riconoscere la sua calligrafia sul biglietto e a spiegarci come quello scritto si trovava in casa della zia.

Altre testimonianze sono state richieste dal prof. Augenti: quella degli avvocati Ranieri e Basili; quella di Rosella Michi, la sarta conosciuta da Sacchi; quella di Luigi Martirano; quella della cameriera di Anna Martirano; quella del rappresentante della ditta «Ildford».

«Ghiani non ha messo i gioielli alla Vembi — ha detto il prof. Augenti — i preziosi furono trovati con un pezzo di stoffa, alcuni cartoni, dentro un barattolo di polveri «Ildford», che se risultano vendute dopo il 31 ottobre 1958 non poterono essere sfruttate da Raoul Ghiani per porvi i gioielli. La Corte, inoltre, dovrà accertare se in due anni l'oro può essere attaccato dagli acidi e se la stoffa subisce la stessa sorte. C'è quindi bisogno di una perizia. A proposito di Rossi devo presentare alla Corte una lettera di uno straniero a Carnelutti, lettera con cui si dice che Wolfango Rossi ha viaggiato la sera del 10 settembre, perchè quella sera lo straniero andò a rilevarlo a Ciampino. Per sapere se Rossi equivale a Ghiani è sufficiente controllare presso l'amministrazione militare l'elenco dei passeggeri che ivi si trova.

## L'avvocato sviene

Il dott. Nardone, inoltre, capo della Squadra mobile di Milano, arrestò Mario Buzzi detto Bernasconi e fece un rapporto su di lui, rapporto chiuso negli archivi della polizia milanese. La signora Martirano conosceva il Buzzi e si serviza di lui per far pedinare Giovanni Fenaroli. Buzzi fu sospettato quale responsabile dalla polizia di Milano e il rapporto relativo a queste indagini deve essere accluso al processo Fenaroli. Controllate — ha proseguito il prof. Augenti — se è vero che i rapporti tra Maria e Anna Martirano non erano quelli indicati dalle sentenze. Raffaele Martirano, inoltre, fu interrogato più volte, mentre negli atti del processo appaiono soltanto poche righe. Persino una teste, Olga Meli, ha affermato che Maria Martirano era gelosa di Raffaele.

E passiamo a Carla Rossi che si trovava sul treno il 7 settembre e non fu mai identificata, nonostante ci fosse il numero di una tessera attraverso il quale era facilissimo fare indagini. E il foglio verde? Questo documento non si è mai mosso da Bruxelles dove tutt'ora si trova. Sacchi: anche lui deve tornare dinanzi ai giudici.

«Forse il mio silenzio precedente — ha proseguito il difensore di Fenaroli — è stata una negligenza, ma ho creduto opportuno affrontare questi temi non prima di aver sgombrato il campo dagli ostacoli. Signori, capita di sbagliare a un avvocato, ma di fronte a un errore esiste il desiderio di giustizia e la volontà di vedere se Fenaroli è quell'assassino che si dice (e in questo caso l'ergastolo sarebbe una pena mite) o è oggetto di una diabolica macchinazione.

Il prof. Augenti è colto a questo punto da un lieve malore e il Presidente sospende per alcuni minuti l'udienza. Si riprende e il difensore di Fenaroli così conclude: «Fate venire il prof. Gerin, il quale dica con precisione a che ora è morta Maria Martirano. Se avessi avuto forza — ha concluso il prof. Augenti — avvrei aggiunto altri argomenti, altre prove, ma una cosa devo aggiungere a qualsiasi costo. Vi chiedo scusa della mia negligenza. Vi ringrazio e vi domando di supplire alle mie mancanze con le vostre ricerche. L'ergastolo è un'ombra ingiusta e noi vi chiediamo giustizia per Giovanni Fenaroli, vittima di una macchinazione.

L'avv. Franz Sarno, difensore di Ghiani, ha a sua volta presentato una serie di richieste per la rinnovazione del dibattimento. Ha chiesto che siano convocati i periti medico-legali per accertare l'ora della morte di Maria Martirano; ha chiesto che siano convocati i periti calligrafi perchè alcuni biglietti scritti da Fenaroli in carcere sarebbero falsi; ha chiesto che sia identificata Carla Rossi che la sera del 7 settembre viaggiò in vagone-letto sul treno preso da Ghiani e Fenaroli. Benito Sensoli fu il primo che descrisse l'uomo in blu, non la Trentini. Ebbene il 25 settembre 1958, il giorno dopo che Sensoli aveva descritto l'individuo visto entrare in via Monaci, la Polizia di Milano interrogò Mario Buzzi e gli chiese se avesse un abito blu. Buzzi ha trentacinque-quaranta anni, ha gli occhi celesti è alto un metro e 80, ha le spalle spioventi e si tratta quindi dei connotati indicati da Reana Trentini.

Ma nessuno ha indagato. Vi è inoltre un dato certo perchè documentato da una fattura pagata: Ghiani era al Banco Ambrosiano alle 11.15 e la «Freccia del Sud» giunse in stazione alle 11.09. E' impossibile compiere il tragitto in nove minuti. Perchè non si è fatto l'esperimento?

E la «bomba»? Un Rossi viaggiò sull'aereo il 5 settembre partendo da Milano alle 19.35 e non era certo Ghiani. Bisogna dunque dare un volto a questo Rossi. Il giorno 7 con l'aereo delle 13.10, fra Milano e Roma viaggiò un certo Galimberti, identico cognome che avrebbe usato Fenaroli quando pensava di viaggiare con il dott. Savi per uccidere la moglie. Chiedo che sia fatta luce su questo viaggiatore perchè è necessario dargli un volto.

«Signori della Corte — ha concluso Sarno — siate coerenti con il giuramento fatto — approfondite le indagini, ricercate la verità. Avrete così anche voi la convinzione che Ghiani è innocente».

Il prof. Augenti detta a verbale le sue conclusioni e chiede di poter depositare le bozze di stampa della sua memoria con la richiesta di rinnovazione del dibattimento.

ADAMO DEGLI OCCHI: La difesa di Inzolia ieri, sia pure turbinosamente, ha spiegato che aveva aderito alle richieste degli altri difensori, convinta che si discutesse soltanto una questione di preliminarietà. Quindi ha mantenuto integro il suo diritto di chiedere la rinnovazione totale del dibattimento e di svolgere i 12 punti sui quali è fondata la richiesta.

PRES.: Enunci gli argomenti che intende trattare e discuta con calma perchè sono gli argomenti non le urla che occorrono alla Corte.

DEGLI OCCHI: Forse gli argomenti si sono sommati agli urli, ma gli argomenti rimangono. Il mio incidente formale è questo: la difesa di Inzolia, al contrario di quanto dice il Presidente, intende svolgere tutti gli argomenti e non soltanto accennarli, al fine di ottenere la revoca dell'ordinanza emessa ieri.

Su accordo delle parti, data l'ora tarda, si decide di rinviare a domani l'intervento del difensore di Carlo Inzolia.

**Franco Salomone**

### Chiari replica su Maria Gabriella

Milano, 6

Walter Chiari ha scritto un articolo su un settimanale italiano per confermare la sua amarezza per il clamore suscitato dopo il suo incontro parigino con Maria Gabriella di Savoia.

L'attore spiega come trascorse la giornata parigina e così conclude: «Non mi è rimasto che il disagio di chiarire, per rimettere a posto le cose con onestà. Ho scritto, infatti, una lettera aperta alla principessa Maria Pia, sorella maggiore di Maria Gabriella, dove spiegavo tutto e in cui specialmente garantivo che non erano quelli i miei sistemi per beneficiare della pubblicità. Tale fatto mi ha amareggiato più di ogni altra cosa, convinto che un gentiluomo non pensa mai a chiamare un fotografo per farsi ritrarre in compagnia di una donna, sia essa o meno una principessa».

### Bloccata a Stoccolma l'epidemia di vaiolo

Stoccolma, 6

Da giovedì della settimana scorsa, non è stato registrato a Stoccolma nessun nuovo caso di vaiolo. Le autorità sanitarie sperano pertanto di abrogare l'isolamento imposto alla capitale svedese come «zona infetta», a partire dal 18 giugno.

DE GAULLE INAUGURA OGGI A PARIGI IL SALONE DELL'AERONAUTICA

# Sono già due problemi risolti il decollo verticale e l'aereo supersonico

## Presenti 407 ditte di 17 paesi - La «Fiat» espone nuovissimi «caccia» e la «Macchi» l'aereo da turismo a turboelica - Nel padiglione americano la capsula «Sigma 7» di Schirra

Parigi, 6

Un nuovo primato di velocità e la traversata dell'Atlantico compiuta da un elicottero, sono gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vigilia del XXV Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che sarà inaugurato domani dal Gen. De Gaulle. Alla massima esposizione mondiale prendono parte 407 ditte di 17 Paesi, con la presentazione di 140 tipi di aerei ed elicotteri al suolo e 110 in volo.

Il primato di velocità odierno è stato stabilito da un caccia «F. 104 G», che ha percorso il tragitto «Bruxelles-Parigi» in 9'55"7/10, alla velocità media di 1.596,417 chilometri. La traversata atlantica (la seconda compiuta da un elicottero dal 1952 ad oggi) è stata effettuata da un «CH-3B», che ha concluso ieri il suo volo in 35 ore e 15'.

A parte questi voli primato, compiuti di recente con esiti laudate, al Salone farà il suo esordio un numero di nuovissimi apparecchi di tipo nuovissimo, alcuni dei quali tentano di risolvere i più importanti problemi dell'aviazione moderna. Questi sono essenzialmente due: il decollo verticale, e l'aereo supersonico per passeggeri. [illegible] il «Mirage IV», [illegible] «Fiat G-91» e «Fiat G-95/6», ambedue aerei da caccia, e del «Fiat G-222» un grosso apparecchio da trasporto, capace di decollare ed atterrare da un prato.

L'aereo civile supersonico, invece, è esposto soltanto come modello negli stand della «BAC» inglese e della «Sud-Aviation» francese che si sono accordate per costruirlo. Esso entrerà in servizio nel 1970 e [illegible] è stato deciso l'acquisto di 6 esemplari da parte di una compagnia americana.

L'Italia è presente con uno stand ufficiale dell'AIA (Associazione Industrie Aerospaziali) oltre che con gli stands individuali della FIAT e dell'Augusta. La prima presenta una rassegna completa della sua produzione di aerei e parti staccate, mentre la seconda espone numerosi elicotteri. Fra gli altri prodotti italiani è degno di nota l'aereo da addestramento a reazione Macchi «MB 326», nonché l'«Antilope», il primo aereo da turismo a turboelica, realizzato congiuntamente dalla SIAI Marchetti e da una fabbrica francese.

Una novità del salone è costituita dalla «Gru volante», un grosso elicottero, costruito dalla «Sikorsky» statunitense e dalla «Wasser» tedesca, completamente privo di fusoliera. Sotto di esso, perciò, può essere appeso qualsiasi carico, per quanto ingombrante, sia per il trasporto da una località, sia per operazioni di sollevamento.

L'ampio settore delle capsule è per buona parte dedicato all'ambizioso programma francese. L'ingresso al padiglione è inoltre dominato dalla sagoma snella del «Diamant», il missile che servirà a lanciare il primo satellite francese, ed all'interno degli stands numerosi modelli indicano l'ampiezza dei programmi transalpini. Sono poi presenti, specie nel padiglione americano, numerosi cimeli ormai storici, il più importante dei quali è l'autentica capsula «Mercury» «Sigma 7», adoperata dall'astronauta Walter Schirra nel suo volo orbitale.

MASTRELLA AMMETTE CON DISINVOLTURA DI AVER DETTO IL FALSO

# «I miei informatori erano gli stessi ispettori di dogana»

## *Le due centraliniste, nonostante il pericolo di essere incriminate per reticenza, sostengono di non ricordare chi era la famosa spia*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 6

*Niente da fare nemmeno oggi. Tutte le speranze di sapere il nome del misterioso informatore di Cesare Mastrella sono andate deluse. La realtà di questo processo, dopo 19 udienze, è soltanto questa: Cesare Mastrella non intende parlare e collaborare con la Giustizia. Si rende conto infatti che ogni sua parola potrebbe risolversi in una nuova imputazione per lui il quale — quanto a imputazioni — può ritenersi sufficientemente soddisfatto. Tuttavia anche se l'«ispettore miliardo» non vuole parlare, difficilmente potrà sfuggire a una severa condanna. Continua l'atteggiamento eccessivamente disinvolto del funzionario disonesto. Questa mattina, per eccesso di disinvoltura, Cesare Mastrella ha persino rotto il microfono per fare una delle solite dichiarazioni che nulla hanno aggiunto o tolto alla sua posizione processuale.*

*Quando appunto si stava cercando disperatamente di scoprire qualcosa sui misteriosi informatori durante l'interrogatorio delle telefoniste della Dogana, Cesare Mastrella è intervenuto ed ha smentito che si tratti di una persona sola affermando che un po' tutti l'hanno informato delle ispezioni, persino gli stessi funzionari che effettuavano i controlli. Il Tribunale è stato costretto quindi a cominciare l'indagine dal principio senza approdare ad alcun risultato positivo.*

*Il Tribunale, dal canto suo, non intende fare «il gioco di Mastrella» che dopo aver messo sotto accusa l'istruttoria, nei suoi confronti intende mettere sul banco degli imputati i suoi controllori ascoltando quello che essi dicono al fine di preordinare una qualsiasi tesi difensiva.*

*Neppure il pericolo di essere incriminate per reticenza ha convinto le telefoniste della dogana Maria Della Porta ed Evelina Rauco a fare uno sforzo con la memoria per ricordare chi fu il funzionario che avvertiva Mastrella delle ispezioni telefonando da Roma. Dopo aver spiegato le vicende del «brogliaccio» sul quale erano registrate le «interurbane» e dal quale sono stati strappati alcuni fogli, proprio riguardanti i periodi più interessanti ai fini delle indagini, le due signorine non hanno avuto difficoltà ad affermare che di propria iniziativa, dato che nessuno le controllava, abolirono il registro.*

*Nulla di nuovo dunque dalle testimonianze delle due centraliniste, e Mastrella ha insistito nel suo atteggiamento. Quando le due testi rischiavano la incriminazione, il Presidente ha chiesto all'imputato se «era disposto a dire come stavano le cose veramente». Mastrella si è alzato ed ha dichiarato: «Lo farò al momento opportuno».*

*Le due testi si sono quindi sedute sulla panca riservata ai testimoni, a disposizione del Tribunale fino all'ultima udienza. Dopo le due centraliniste sulla sedia dei testimoni prende posto l'ispettore Giorgio Ghilardi. Si tratta nientemeno che del funzionario che diede il via a questo scandalo. Un giorno — siamo nel novembre del 1962 — controllando alcune bollette della Dogana di Terni, messe a raffronto con le matrici si accorse che Cesare Mastrella, o chi per lui, si era messo in tasca 42 milioni. Naturalmente stimando, come tutti stimavano il funzionario di Terni, si preoccupò di avvertire telefonicamente l'ispettore-miliardo, ma per tutta risposta ebbe la conferma del furto. «Sì, sono stato io ad essermi impossessato dei 42 milioni — avrebbe detto in quella occasione Mastrella — ma non sono solo quelli. Parecchie centinaia di milioni sono stati presi da me».*

*Quale sia stata la reazione del dott. Ghilardi è inutile dirlo. «Mi sono sentito male per un giorno intero»: ha commentato oggi. La sua deposizione è durata poco: quel tanto da chiarire come venne a scoprire dell'ammanco.*

*E' stata subito dopo la volta dell'imputato.*

PRESIDENTE: *«Chi era o chi erano le persone che la informavano delle ispezioni?».*

MASTRELLA: *«Non era una persona sola. Si trattava di numerose persone».*

PRES.: *«Ma di chi con precisione?».*

MASTRELLA: *«E' inutile fare nomi».*

PRES.: *«Ma lei ha detto nei giorni scorsi che era sempre la medesima persona che l'informava».*

MASTRELLA: *«L'ho fatto per sviare le indagini. D'altro canto, signor Presidente, io ritengo di aver agito bene. Ho cercato di evitare che altre persone venissero immischiate».*

PRES.: *«Insomma chi la informava?».*

MASTRELLA: *«Tutti gli ispettori di dogana che venivano a Terni».*

PRES.: *«Non è vero. Io le posso dimostrare che quello che dice non è esatto. Per esempio Ghilardi le parlò vagamente di una ispezione che sarebbe avvenuta entro 10 o 15 giorni e lei invece era alla stazione ad attenderlo al giorno preciso».*

MASTRELLA: *«Mi avvertiva anche lui, signor Presidente».*

P. M.: *«E chi l'avvertì della inchiesta Mastrobuono?».*

MASTRELLA: *«Quella volta fu una telefonata fatta da una donna sconosciuta».*

PRES.: *«Tutto ciò è in contrasto con quello che lei ha detto fino ad oggi».*

MASTRELLA: *«E' vero. Allora pensai di accusare una persona inesistente per non accusare gli ispettori».*

PRES.: *«Ha dato denaro ad altre persone?».*

MASTRELLA: *«No, non ho mai dato denaro a nessuno».*

PRES.: *«Tutti i milioni che ha rubato li ha consumati tutti lei?».*

MASTRELLA: *«Sì, e poi bisogna vedere come li ho consumati».*

Avv. CIARDULLI: *«Chi erano i superiori che l'avvertivano?».*

MASTRELLA: *«Quasi tutti».*

PRES.: *«Allora leggiamo l'elenco e lei ci dirà quali erano».*

*Il Presidente inizia a leggere, ma viene interrotto da Mastrella il quale dice che non ricorda più tutti i nomi. Naturalmente l'interruzione irrita il Presidente: «Ma lei chi vuol prendere in giro!».*

Avv. SBARAGLINI: *«Ma allora Mastrella non sarà mai creduto?».*

Avv. CIARDULLI: *«Come spiega la manomissione dei registri telefonici?».*

MASTRELLA: *«Non lo so».*

Avv. CIARDULLI: *«L'ispettore De Feo le telefonava?».*

MASTRELLA: *«Quasi mai».*

Avv. CIARDULLI: *«Queste sue nuove dichiarazioni si riferiscono soltanto alla verifica di cassa?».*

MASTRELLA: *«No, a tutte le ispezioni».*

P. M.: *«Ritiene l'imputato che il Direttore generale Gioia non abbia disposto il trasferimento per qualche motivo particolare?».*

MASTRELLA: *«Non sono in condizioni di rispondere».*

Avv. TIBURZI (Difensore di Aletta Artioli): *«E' vero che lei era raccomandato da un Sottosegretario?».*

MASTRELLA: *«Non è vero».*

*Poichè il difensore della Artioli sostiene che la sua cliente è di parere contrario, viene chiamata sull'emiciclo la donna. L'iniziativa non serve a nulla. Tutto resta al punto di partenza.*

*A questo punto l'avv. Sbaraglini ha rinnovato la richiesta di un confronto fra i funzionari della dogana, Gioia, Ventura e Pisano, ma la richiesta viene respinta.*

*Il processo proseguirà domattina.*

**A. B.**

UN HOBBY MODERNO ALLA FIERA DI PADOVA

# Nella borsa del commendatore l'automobile degli «anni trenta»

## Una serie completa di perfetti modelli delle vecchie macchine Alcune riproduzioni costano dalle 100 alle 200 mila lire

Padova, 6.

«Per favore, mi mostra quella Ferrari rossa?». «Quanto costa la MG?». «E' uscita la nuova Simca?». «Vorrei regalare una Maserati a mio figlio»...

Fino a qualche anno fa frasi di questo genere circolavano soltanto ai Saloni dell'auto o presso i commissionari; al giorno d'oggi lo stesso linguaggio si può udire nei negozi di giocattoli o di modellismo, dove si può trovare tanto un ragazzino saputello che, mentre acquista una Lotus da corsa lunga pochi centimetri, parla disinvoltamente di «iniezione», quanto il maturo commendatore che se ne va tutto contento con la Fiat 509 dentro la nera borsa d'ufficio. La grande passione per l'automobile ha prodotto un nuovo hobby aumentando il numero dei collezionisti di modelli, per i quali è una gran soddisfazione poter dire «Io possiedo un centinaio di automobili»... anche se di formato ridotto. Una volta la automobilina era un giocattolo per bambini; oggi no. Oggi esse rappresentano il singolare hobby dei «grandi», e guai a quel figlio che osasse mettere le mani sui «giocattoli» del padre.

Alla 41.a Fiera internazionale di Padova sono esposte nel settore dei giocattoli le ultime novità in questo campo; una piccola rassegna che certamente attirerà l'attenzione di una gran massa di visitatori. Non bisogna però credere che la produzione di questi modelli sia di esclusiva competenza industriale; la produzione più recente è opera di artigiani accomunati fra di loro da una grandissima passione per l'automobile e per il modellismo.

Un tipico esempio di «modellismo» ad alto livello è presente alla 41.a Fiera di Padova, nel padiglione dello sport, dove è esposta una serie di vetture d'epoca. La serie si compone di sei vere e proprie «nonne» dell'automobile, dalle origini agli anni venti: una Ford T coupè, una Durea e una Rambler, americane; una Maxwell inglese e infine una Fiat 0 e una Lancia Lambda V serie. Le vetture sono state realizzate in scala 1/10 con assoluta fedeltà all'originale, più che nelle perfette dimensioni, specialmente nei particolari e nella colorazione; i raggi delle ruote, per esempio, sono stati torniti in legno con pazienza certosina, altre parti meccaniche sono state fuse nei più svariati metalli, mentre la carrozzeria è stata fatta interamente a mano.

Si può calcolare che la costruzione di ogni modello sia durata 500 e più ore lavorative, ma i risultati hanno abbondantemente ripagato la fatica. La Fiat 0, costruita dalla casa dal 1912 al 1915 in circa duemila esemplari di serie, per la accuratezza della sua realizzazione riscuote un grande successo. Vale la pena di sottolineare che la fabbrica torinese l'ha richiesta per le esposizioni.

Di particolare interesse può essere considerato il modello della Lancia Lambda V serie. Realizzata sulla scorta dei disegni originali forniti dalla casa, essa appare un vero e proprio capolavoro: si può calcolare che il costo del modello si aggiri su alcune centinaia di migliaia di lire.

# RADIO e TELEVISIONE

*I programmi TV riprendono oggi la loro normale attività. Sul «Nazionale» alle ore 21.06 la commedia in tre atti di Paola Riccora «Fine mese». E' un lavoro ambientato ai giorni nostri e potrebbe riassumersi anche in un solo numero «27» cioè il giorno dello stipendio che per la famiglia Castronuovo è un appuntamento eccezionale. Interpreti principali Nino Taranto (nella foto), Regina Bianchi e Wilma Morgante che formano la famiglia tipo dell'impiegato di banca che deve vivere decorosamente anche quando lo stipendio è magro. Sul «Secondo», alle 21.15 «La Fiera dei sogni», rubrica quiz a premi presentata da Mike Bongiorno. Seguirà «Osservatorio», un servizio sulla passione del giorno: la motonautica; colpo di Stato a Praga e Anniversario di matrimonio.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di inglese; 7: Giornale; 7.55: [illegible] nacque una canzone; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.25: Interrario; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Onorina», romanzo di H. De Balzac; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.20: Carillon; 13.30: Girasole; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Gran opera, a cura di C. Casini; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport - 46.o Giro d'Italia; 20.25: Applausi a...; 20.30: Giugno Radio-TV 1963; 20.35: «Fominique», romanzo di E. Formentin; 21.05: Concerto sinfonico, diretto da G. Bertola; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta S. Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo - fantasia; 9.30. Giornale; 9.35: Fotografie con dedica; 10.30: Giornale; 10.35: Giugno Radio - TV 1963; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.35: Trucchi e controtrucchi; 11.49: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.15: Musiche tzigane; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20.30: Giornale; 20.35: Corrado; 8.35: Testi di G. Berretta; 21.30: Giornale; 21.35: Due amici e una canzone; 22.20: Cantano Los Tres Diamanti; 22.30: Giornale.

## RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche romantiche; 11.30: Polifonia classica; 12: Musiche di C. Dedussy; 12.25: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora di A. Vivaldi; 14.30: Der Corregidor, di H. Wolf; 16.30: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminter; 17.45: Lo informatore etnomusicologico; 16: Corso di inglese.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di R. Malipiero e F. Donatoni; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: Nel decimo anniversario della morte di Ugo Betti: «Corruzione al Palazzo di Giustizia», dramma in tre atti.

## LOCALI — TRIESTE

7.15: I programmi di oggi; 7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Alfonso D'Artega; 13.40: «Un garibaldino friulano», dal diario di guerra di Ermenegildo Novelli; 13.50: Parole e musica; 14.05: Gioacchino Rossini: concerto; 14.15: Umberto Saba, a cura di Luigi Baldacci; 14.40: Duo Russo - Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### FILODIFFUSIONE

**Auditorium (IV canale):** 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.55 (17.55): Musiche di Vincent D'Indy; 8.35 (18.35): Prime pagine; 9.20 (19.20): Compositori jugoslavi; 10.25 (20.25): Musiche di Paul Hindemith; 11 (21): Un'ora con Arthur Honegger; 12 (22): Trii, e quintetti per archi; 13 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.45 (23.45): Liriche vocali di Mario Castelnuovo - Tedesco; 14.10 (0.10): Suites e divertimenti; 16 (16.30): Musica leggera in stereofonia.

**Musica leggera (V canale):** 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke box della filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi di artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Il Quartetto Cetra canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Napoli; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30: Musica per sognare.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: 46.o Giro d'Italia: Moena. Telecronaca delle fasi conclusive della 19.a tappa Belluno-Moena - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.50: Arcobaleno; 20.56: Carosello; 21.06: «Fine mese», tre atti di Paola Riccora; 23.15: Che c'è di nuovo alla Fiera di Padova; 23.40: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

10.30: Per la sola zona di Roma in occasione della XI Fiera Campionaria nazionale, programma cinematografico; 21.05: Telegiornale; 21.15: La fiera dei sogni; 22.15: Intermezzo: 22.20: Osservatorio n 5; 23.10: Notte sport - 46.o Giro d'Italia - Processo alle tappa.

UN UOMO MORI' PER TUMORE POLMONARE

# CROLLO DELLE AZIONI DEL TABACCO A WALL STREET

## La caduta è stata provocata da una sentenza che ammette i malefici effetti del fumo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

La morte di un uomo affetto da tumore polmonare ha causato oggi una impressionante caduta dei tabacchi a Wall Street: le azioni di tutte le società che producono sigarette negli Stati Uniti hanno perduto da un dollaro a due dollari e mezzo e si teme che questa fase possa continuare per qualche tempo.

L'uomo che morì di tumore si chiamava Edwin Green. Lasciò questo mondo nel 1958 e fumava sigarette prodotte dalla «American Tobacco», una delle più grandi industrie del genere americane. La vedova Green, cui i medici avevano detto che il marito era vittima del male creatogli dal fumare, chiese al Tribunale della Florida, poichè essi vivevano a Miami, che condannasse la «American Tobacco», a pagare duecentocinquantamila dollari di danno.

E' stata una lunga causa e oggi la sentenza, emessa dal giudice Harris Drew, benchè non aderisca alla richiesta di Mary Green, la vedova, detta un giudizio morale così preciso e acuto nei confronti delle società produttrici di tabacco che a Wall Street, subito si è avuta la reazione detta all'inizio.

Dice il giudice Drew che «i fabbricanti di sigarette sono responsabili di ogni malefico effetto dei loro prodotti sul corpo umano e sono obbligati a pagare i danni che i loro prodotti apportano alla salute dell'uomo.

Allora perchè Mary Green non ha avuto il quarto di milione di dollari che aveva richiesto? Perchè — dice il giudice — questa è una sentenza che deve far da testo e da avvertimento ai fabbricanti di sigarette. Per quanto concerne Mary Green, ora che la legge è diventata esplicita e scritta, il Tribunale ascolterà un suo appello nel futuro e in base a esso e alla sentenza di oggi, deciderà il da farsi. Il fatto fondamentale è questo: che la morte di Edwin Green è dovuta al fumo delle sigarette e, dunque, le fabbriche di sigarette, anche se non possono immaginare che il prolungato uso dei loro prodotti porti alla morte qualcuno o danneggi seriamente la salute dei compratori e fumatori, sono responsabili del danno che sigarette e tabacco in genere causano nella vita umana. D'altra parte, conclude il giudice, i «prevalenti metodi di produzione standardizzata non possono sostituirsi alla obiettività e alla verità che presiedono alle leggi riguardanti il lancio di un prodotto sul mercato, poichè se così avvenisse, i fabbricanti farebbero cadere la responsabilità e il rischio di una minaccia latente non più sul venditore del prodotto, ma su coloro che lo usano».

**S. T.**

# CRONACHE SPORTIVE

NOTEVOLI MUTAMENTI NELLA CLASSIFICA GENERALE DEL GIRO D'ITALIA DOPO LA DICIOTTESIMA TAPPA

## PAMBIANCO IRRESISTIBILE SUL NEVEGAL MENTRE ADORNI RICONQUISTA LA MAGLIA ROSA

### A Venzone simbolico connubio ciclo-calcistico: gli azzurri diretti a Vienna hanno salutato i corridori in marcia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alpe di Nevegal, 6

Vittorio Adorni ha riconquistato la Maglia rosa lungo la dura scalata all'Alpe di Nevegal, al termine di una tappa avversata dal matempo in cui Pambianco è arrivato primo e solo ai 1030 metri di altitudine dell'arrivo. Nonostante i «primi della classe» abbiano atteso l'impennata conclusiva per alfine darsi battaglia (senza mai essersi preoccupati in precedenza della fuga di un quartetto che, composto da Zilioli, Vendemmiati, Pellegrini e Pambianco, doveva vedere questo ultimo balzare verso la vittoria) la classifica generale ha subito notevoli mutamenti. Come previsto, insomma.

Balmamion è stato il generoso iniziatore dell'attacco nel gruppo dei «big» staccati: attacco al quale il solo Adorni ha resistito, mentre, viceversa, atleti come Ronchini, De Rosso, Taccone, Carlesi, Massignan e persino Zancanaro hanno ceduto. Grazie a questa offensiva il canavesano è balzato dal quinto al secondo posto e si trova ora a soli ventidue secondi dal nuovo leader. Zancanaro è rimasto terzo, come era ieri, ma il suo distacco è salito a 56". De Rosso, poi, è sempre quarto ma adesso dista 1'17" da Adorni. Infine Ronchini (attardato da due forature, di cui una lungo la salita finale) è precipitato al quinto posto, con quasi due minuti di ritardo.

Una serie di notevoli scossoni, dunque. Tutto è avvenuto lungo gli undici chilometri che da Belluno portano all'Alpe di Nevegal attraverso severe impennate alternate da tratti di falsopiano. E' appunto in questo movimentato finale che si è potuto vedere chi, soprattutto alla distanza, è davvero forte. Un finale curioso che ha offerto due distinte corse in una. Davanti, infatti, c'erano i fuggitivi Pambianco, Zilioli, Pellegrini e Vendemmiati che, forti di un vantaggio di cinque minuti, lottavano per il successo di tappa. Più indietro, invece, i «primi della classe» arrancavano, protesi in un ormai tardivo inseguimento il cui obiettivo era invece la Maglia rosa. Un finale bellissimo ed emozionante, insomma, a conclusione di una tappa che in precedenza aveva detto ben poco. E' evidente che, ben conoscendo le difficoltà della scalata a Nevegal e tenendo inoltre conto di quelle, tremende, da affrontare domani nel «tappone» dolomitico dei sei Colli, gli uomini da classifica hanno voluto risparmiarsi e limitare i loro sforzi alla salita finale.

E' Balmamion che ha prodotto la più favorevole impressione nella fase che ha scombussolato la classifica. Il suo piano era appunto di attaccare lungo le impennate di Nevegal. Lo ha attuato senza neppur sapere che Ronchini era lievemente staccato. Il solido canavesano aveva deciso di scattare e, senza esitare, è partito provocando lo scompiglio alle sue spalle. Adorni, questo davvero straordinario atleta che cammina sia sul passo sia in salita, gli ha disperatamente resistito. Lo ha anzi superato, ma nello sprint per il terzo posto (dopo che Pambianco e Zilioli già avevano tagliato il traguardo) ne è stato irresistibilmente sorpassato. Un grande Balmamion, dunque. Ed è facile perciò immaginare la lotta che si svilupperà domani fra questi due corridori. Lotta in cui si inserirà sicuramente Zancanaro, apparso anche oggi fra i migliori, reso fiducioso da talune alleanze che possono giovargli. De Rosso, invece, ha accusato attimi di incertezza e buon per lui che i suoi conterranei gli hanno elargito generose spinte che se gli sono costate modiche mille lire di multa inflittegli dalla giuria hanno tuttavia contribuito a contenerne il ritardo in limiti ridotti.

Baldini, le cui condizioni fisiche erano precarie, ha coraggiosamente terminato la tappa, staccato di solo quattro minuti [illegible] sazione ufficiale: «Ad onor del vero, nel comunicato di ieri non si è minimamente alluso a casi di «doping»: si trattava di una reazione da medicinali di uso comune inoculatisi edovena da un corridore: reazione conosciuta come «choc anafilattico».

La tappa, iniziata alle 9.30 con in gara tutti i novanta corridori arrivati a Gorizia, ha visto un lungo «tutti in gruppo» attraverso Cormons e Udine. Più avanti, a Venzone, Fabbri, Bulgarelli, Maldini, Rivera, Puia, Vieri e altri azzurri hanno salutato il passaggio del Giro in un festoso connubio calcio-ciclismo.

Superati a gruppo compatto i 1292 metri di Cima Sappada, al cui traguardo tricolore Bitossi ha preceduto Taccone, in discesa sono scappati Vendemmiati e Pellegrini, tosto inseguiti e raggiunti da Pambianco. Questi è poi transitato primo al traguardo della montagna di Passo Zovo, a quota 1482, con Vendemmiati a ruota, Pellegrini a 35" e Zilioli — sfuggito frattanto al grosso, in piena salita — a 1'30. Questi quattro corridori si sono riuniti in discesa, dopo che Vendemmiati aveva vinto il traguardo tricolore di Auronzo, mentre il gruppo vedeva salire rapidamente il proprio ritardo a cinque minuti.

Sempre sotto la pioggia battente, i fuggitivi hanno attraversato Pieve di Cadore, Longarone, Ponte delle Alpi e sono giunti a Belluno dove hanno iniziato la salita finale. Il distacco del gruppo era immutato; e negli undici chilometri conclusivi Balmamion e Adorni hanno rosicchiato i quattro quinti del loro ritardo, terminando a soli 54" dal redivivo Pambianco ed a mezzo minuto dal giovane Zilioni, bravissimo anche oggi come già ieri [illegible] stacco di Taccone e degli altri. Taccone (che è sempre in testa alla classifica del Gran Premio della montagna) lamenta una forma di bronchite. Molti però credono si tratti di una mossa diplomatica atta a cercare di mimetizzarlo domani nel grande «tappone».

Ora, tutti guardano alla temuta «cavalcata dei Monti Pallidi» in cui i «big» di questo Giro dei giovani giocheranno le loro carte decisive.

Raro

**Classifica generale**

| | | |
|---|---|---|
| 1) ADORNI | in ore | 97.50'05" |
| 2) Balmamion | a | 22" |
| 3) Zancanaro | a | 56" |
| 4) De Rosso | a | 1'17" |
| 5) Ronchini | a | 1'38" |
| 6) Brugnami | a | 9'49" |
| 7) Carlesi | a | 10'40" |
| 8) Massignan | a | 14'57" |
| 9) Taccone | a | 15'47" |
| 10) Battistini | a | 16'16" |
| 11) Fontona | a | 19'35" |
| 12) Cribiori | a | 21'03" |
| 13) Pambianco | a | 25'53" |
| 14) Casati | a | 27'18" |
| 15) Bono | a | 27'59" |

**Ordine d'arrivo**

1) PAMBIANCO (Salvarani) che percorre i km. 248 in ore 7.23'4" alla media di km. 33,184; 2) Zilioli (Carpano) 7.23'29"; 3) Balmamion (Carpano) e Adorni (Cynar) 7.23'58"; 5) Taccone (Ligye) 7.24'41"; 6) Zancanaro 7.24'46"; 7) Massignan 7.24'57"; 8) De Rosso 7.25'1"; 9) Pellegrini 7.25'16"; 10) Fontona 7.25'22"; 11) Ronchini e Carlesi 7.25'38"; 13) Vendemiati e Fezzardi 7.25'54"; 15) Mealli 7.25'56"; 16) Moser e Brugnami 7.26'1"; 18) Battistini 7.26'12"; 19) Neri 7.26'16"; 20) Gentina 7.26'19"; 21) Casati e Sartore 7.26'34"; 23) Panicelli e Fontana 7.26'46"; 25) Poggiali 7.26'49".

### Boicottaggio del CIO ai Giochi indonesiani

Losanna, 6

Il Comitato olimpico internazionale ha accettato oggi la offerta di un suo membro, il sovietico Costantin Andrianow, di tentare una mediazione nella controversia fra il CIO stesso e l'Indonesia. Questa, come è noto, è stata esclusa dai Giochi Olimpici del prossimo anno a Tokio. Andrianow, ha precisato il segretario del CIO Otto Mayer, agirà a titolo personale e non come rappresentante ufficiale del CIO. Egli si recherà a Giakarta per discutere il problema con il Governo e il Comitato olimpico nazionale indonesiani.

Il segretario generale del CIO, Mayer, ha rivelato che il direttivo del Comitato olimpico internazionale ha deciso di invitare tutti i Comitati olimpici nazionali a boicottare i «Giochi delle Nazioni emergenti» che l'Indonesia ha deciso di organizzare in segno di sfida per il CIO quando questo le chiese l'impegno a non effettuare più discriminazioni fra gli atleti stranieri, come aveva fatto per i Giochi asiatici del '62. Mayer ha detto che l'invito del CIO è probabilmente inutile, dato che egli ha presunto che nessun Comitato olimpico che si rispetti vorrà avere qualcosa a che fare con una faccenda puramente politica ispirata dal Presidente Sukarnos.

Uno dei principi basilari del movimento olimpico è l'assoluta indipendenza dei Comitati olimpici nazionali dalle interferenze o dai controlli governativi.

Pista pesante a Montebello

### Splendida Deità rincorre e vince

Il violento acquazzone abbattutosi nell'imminenza del convegno ha reso pesantissimo lo stato del terreno. [illegible]

Il Premio delle Navi accentrava l'interesse del convegno. Deità, la nostra favorita, non si smentiva malgrado in partenza una rottura l'abbia relegata di colpo in fondo al plotone. L'allieva di Piratti aveva sbagliato quasi simultaneamente con Nairobi, poi sulla prima curva si smarriva Arceo. In testa Wander tirava via nel primo mezzo giro seguito da Granozzo e dai penalizzati Illuso e Don mentre più staccata era Deità. Quando il treno subiva un rallentamento Deità si lanciava decisa in avanti non trovando opposizione alcuna; dopo un giro la figlia di Morse Hanover giungeva a contatto del battistrada Wander.

Nulla più mutava sino allo ingresso della dirittura d'arrivo, dove Deità si esibiva in un allungo di marca superiore che le permetteva di distaccarsi meritatamente vincitrice. Al posto d'onore si piazzava Illuso, mentre Don era terzo davanti a Granozzo.

Alla squillante affermazione con Deità, Piratti aveva fatto registrare in precedenza un sicuro successo con Nadila. Doppietta per il bravo Lucio, e una anche per Belladonna che s'imponeva con il «tre anni» Domingo e con la «quattro anni» Cerere.

*Premio delle Golette* (lire 262.500, m. 1675): 1) Domingo (U. Belladonna); 2) Irziabella. 6 part. Tempo al km. 1.28.3 Tot.: 15, 10, 35; (242). *Premio dei Galeoni* (lire 250.000, m. 1680): 1) Elleno (U. Vecchiet). 2) Nicco. 3) Guiderdone. 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 26; 19,66,31; (130) 51. *Premio delle Caravelle* (lire 262.500, m. 1660): 1) Valkenna (A. Quadri). 2) Dodici. 4 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 36; 13, 12; (48) 96. *Premio dei Brigantini* (lire 315 mila, m. 2080): 1) Cerere (U. Belladonna) 2) Troika. 7 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 22; 20, 16; (46) 106. *Premio delle Piroghe* (lire 250.000, m. 1660): 1) Nadila (L. Piratti) 2) Vega. 3) Rosmaro. 6 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 27, 14, 23; (125) 64. *Premio delle Navi* (lire 300.000, m. 2080): 1) Deità (L. Piratti). 2) Illuso. 7 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 28; 35, 15; (109) 122. *Premio delle Caicche* (lire 200.000, m. 1640): 1) Ultimo (M. Ciolli). 2) Tulipone. 3) Splendidus. 10 part. Tempo al km. 1.25 3. Tot.: 199; 24, 17, 17; (268) 515. Duplice della accoppiata (V e VII corsa): 66.450 per 10 lire.

M. G.

In una partita amichevole disputatasi ieri sera, la squadra brasiliana del Santos ha battuto l'Eintracht per 5-2 (4-0).

La moglie di Garrincha, considerato il numero uno della nazionale brasiliana, ha dato alla luce una bimba che è l'ottava figlia del calciatore. Garrincha, il cui nome vero è Manoel Francisco Dos Santos, si trova in questi giorni in Italia con i suoi compagni di squadra del Botafogo. Il brasiliano è contesissimo: la Juventus si è detta disposta ad offrire un massimo di 600 mila dollari, pari a 360 milioni, per il suo acquisto. Per lo stesso giocatore, l'Inter ha chiesto ai dirigenti del Botafogo un colloquio, che avrà luogo domani. Ecco Garrincha con Cinesinho poco prima della partenza per Firenze

LA COMITIVA DEI MOSCHETTIERI HA LASCIATO IERI SERA IL FRIULI DIRETTA A VIENNA

## Proficuo allenamento al Moretti contro i biancocelesti della Pro Gorizia

### Sotto la pioggia battente 9 reti in 77 minuti - Mazzola e Menichelli goleadores - Fabbri ottimista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 6

*La comitiva dei moschettieri ha lasciato il Friuli ieri sera alle 23.30 con il diretto Roma-Vienna. Domenica al Prater gli azzurri affronteranno com'è noto, la nazionale austriaca. Il commissario tecnico Fabbri, prendendo commiato dai dirigenti e dagli sportivi friulani che sono stati così simpaticamente vicini all'équipe azzurra in questi giorni di ritiro a Tricesimo, ha espresso ancora una volta la speranza che la trasferta viennese gli riservi la stessa soddisfazione dell'ultima partita disputata dagli azzurri al Prater allorchè l'Italia violò dopo tanti anni di digiuno e di mortificazioni la munitissima roccaforte calcistica austriaca.*

*Il responsabile unico della nazionale italiana si è detto ottimista anche perchè nella partitella disputata oggi nel pomeriggio contro la tecnica squadra della Pro Gorizia gli azzurri avevano mostrato di essere perfettamente in palla. C'è poi l'euforia per la vittoria di ieri della squadra cadetta che qui a Udine, nonostante la modesta statura dei cadetti austriaci, ha entusiasmato gli sportivi e, seppure in misura minore, anche i tecnici.*

*L'atmosfera della vigilia quindi pare la più adatta per il bis dell'exploit dei moschettieri. Della comitiva partita questa notte alla volta di Vienna facevano parte oltre ai convocati Tumburus, Gai, Negri e Corso, il grande protagonista della partita dei cadetti, oltre a De Sisti che non stava nella pelle per il meritato riconoscimento del viaggio-premio. Sullo stesso treno hanno preso posto i dirigenti e molti giornalisti, mentre una piccola folla di sportivi ha dato alla squadra un caldo saluto formulando l'augurio d'una vittoria.*

*Nel pomeriggio, come s'è detto, i moschettieri hanno disputato una partitella di allenamento contro l'undici della Pro Gorizia. Gli azzurri hanno segnato nove reti e si sono fatti particolarmente applaudire per un giuoco svelto, arioso, piacevole. All'incontro hanno assistito circa tremila spettatori. L'attesa degli appassionati non è stata delusa. Nei due tempi no potute gustare pennellate di giuoco, durati complessivamente poco più d'un'ora, si sodi alta classe. I moschettieri hanno dato spettacolo e pur convenendo che la disparità di classe con la squadra allenatrice era enorme, hanno manovrato con estrema facilità sia in fase di attacco che in difesa, andando a rete quanto e come hanno voluto. La Pro Gorizia ha assolto egregiamente il compito di allenatrice ed invero la squadra isontina contro un complesso composto di fuoriclasse come deve essere considerato oggi quello azzurro, non poteva fare di più.*

*Dopo una serie di esercizi ginnici da parte degli azzurri (in maglia rossa), alle 16.40, arbitro il prof. Comucci, l'allenamento ha inizio. Gli azzurri allineano la formazione che giuocherà domenica e cioè: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadori, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Menichelli. La Pro Gorizia si è schierata così: Marussi; Tuzzi I, Tuzzi II; Medeot, Marangoni, Tabai; Eremondi, Montegano, Sussi, Puia, Spongia.*

*Sul terreno un po' viscido il giuoco assume subito un alto tono per la precisione degli interventi e dei passaggi degli azzurri che dopo quattro minuti aprono la serie delle marcature. Rivera imbecca Sormani con un preciso passaggio ed il centroavanti non ha difficoltà a battere il portiere allenatore con un tiro ravvicinato. Passano tre minuti e ancora Rivera da metà campo con un allungo al millimetro fa viaggiare Menichelli, il quale controlla la palla e da pochi metri infila la rete con un tiro dal basso in alto.*

*Entra poi in scena Mazzola in quale nello spazio di dodici minuti ottiene una tripletta di reti una più bella dell'altra: all'11.o aggancia un allungo di Maldini e dal limite dell'area infila all'incrocio dei pali con un tiro di estrema violenza; al 18.o su servizio di Rivera insacca a fil di traversa da circa venti metri; e al 23.o batte Vieri (che nel frattempo era passato alla guardia della rete degli allenatori) con un'altra magistrale stoccata. Dopo trentasette minuti Fabbri ordina la sospensione del giuoco e la inversione del campo.*

*Si riprende subito ma il giuoco non è più brillante come nel primo tempo. Tuttavia Rivera lo ravviva con passaggi che a volte per la precisione strappano l'applauso a scena aperta. Bulgarelli all'8.o si busca una violenta pallonata in testa e rimane a terra per qualche minuto. Poi al 10.o gli azzurri ottengono la sesta rete con la complicità del terzino Tuzzi I, il quale devia nella rete di Vieri un forte rasoterra di Sormani. Appena il tempo di mettere la palla al centro e si ha la settima rete azzurra, autore Menichelli, dopo un bel dialogo con Mazzola e Rivera. Al 16.o Rivera fa tutto da solo: parte da metà campo, supera due avversari e batte Vieri con un tiro tagliatissimo. Menichelli chiude la segnatura proprio allo scadere del 34.o minuto di giuoco mettendo a segno da posizione centrale un traversone di Sormani.*

*Alla fine dell'allenamento il commissario tecnico Fabbri si è dichiarato molto contento del lavoro svolto dagli azzurri ed ha detto che a Vienna non saranno apportati ritocchi alla formazione a meno che le circostanze non lo costringano a mutare i propri propositi. Prima di ripartire per Tricesimo a bordo del pullman gli azzurri sono stati ancora calorosamente festeggiati dai numerosi sportivi presenti ed hanno concesso una grande quantità di autografi.*

Isi Benini

Fiorentina-Zurigo 1-1

### Rimaneggiati i toscani contro i campioni elvetici

Zurigo, 6

Si sono dati convegno in più di 10 mila sugli spalti del Letzigrund Stadio per vedere all'opera la Fiorentina e l'aspettativa, in un certo senso non è andata delusa. Fiorentina e Zurigo hanno pareggiato con una rete per parte, dopo aver terminato i primi quarantacinque minuti di gioco a reti inviolate una partita valida per la Coppa Rappan, il torneo internazionale di mezza estate, come l'ha definito qualcuno.

Benchè il gioco delle due squadre, per ovvie ragioni, non sia stato all'altezza delle loro normali prestazioni, pur tuttavia è stato a tratti pregevole tanto da strappare applausi a scena aperta.

Numerose le assenze in campo viola dove tra cessioni, indisposizioni e non disponibilità a causa di incontri internazionali (Robotti e Canella inclusi nella Nazionale B) la squadra è apparsa in gran parte rimaneggiata.

Tra i giocatori portati in Svizzera dall'allenatore Valcareggi, gli undici prescelti si sono allineati nella formazione seguente: Albertosi; Orzan, Gonfiantini; Castelletti, Brizi, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Caricchia, Seminario, Pentrelli.

I campioni svizzeri, mancanti del nazionale Zeimgruber, laterale destro, sono scesi in campo nella seguente formazione: Schley; Staehlin, Brodmann; Szabo, Kaiserauer, Kuhn; Feller, Martinelli, Von Burg, Sturmer, Frey.

Il tedesco Sturmer, unico straniero ed unico professionista della squadra elvetica è apparso un vero punto di forza, anche se nel primo tempo ha tardato a trovare la giusta carburazione.

La squadra italiana pur mancando di giocatori della statura di Sarti, Malatrasi e Milani, già ceduti, ha saputo imporre il proprio ritmo e se non è pervenuta al successo è solo perchè il caso ha voluto la sua parte in una tenzone d'altra parte filata liscia sui binari della logica sia pure una logica calcistica.

Per gli italiani ha segnato Hamrin al 30' della ripresa (che approfitta di una errata respinta di Schley); Kuhn ha pareggiato di sorpresa a 3' dalla fine.

### Vittoria del Mantova al torneo di New York

New York, 6

In una partita valevole per il torneo internazionale americano di calcio, il Mantova ha battuto a Chicago la squadra inglese West Ham United per 4-2 (2-1). Le reti della squadra italiana sono state realizzate da Mazzero (2), Geiger e Simoni. Il Mantova è riuscito ad ottenere la vittoria segnando due gol negli ultimi due minuti.

### Furth-Lanerossi Vicenza 0-0

Furth, 6

Disputando una onesta partita, la squadra del Lanerossi è riuscita a strappare un pareggio, terminando a reti inviolate l'incontro con il Furth, una squadra dal gioco abbastanza rozzo, ma deciso, e con i giocatori in ottima forma atletica (mentre quelli del Lanerossi, che avevano già perso le prime due precedenti partite in Germania, hanno palesato apertamente la stanchezza del lungo campionato italiano appena conclusosi).

A Furth la squadra italiana ha trovato un folto pubblico amico: tra i 5000 spettatori che hanno assistito alla partita erano infatti numerosissimi i lavoratori immigrati.

PREVISTA PER OGGI UNA TAPPA DA IMPRESE CLAMOROSE

## Acquazzoni e bufere di neve sul Valles e sul San Pellegrino

### Gli organizzatori sperano ugualmente di poter portare a termine la corsa sullo stesso itinerario dell'anno scorso

Alpe di Nevegal, 6

*Telefonate in serie si sono intrecciate stasera fra Nevegal e le varie località strategiche della spettacolare tappa di domani. Le ha effettuate Torriani il quale ha comunicato che neve e pioggia sono nuovamente caduti sul Colle di Valles e sul San Pellegrino, ma che mezzi di emergenza sono pronti ad entrare in azione e che, pertanto, egli è certo che stavolta la tappa potrà svolgersi per intero. Come è noto, questa durissima Belluno-Moena è stata tracciata sull'identico itinerario dello scorso anno, attraverso le stesse montagne sulle cui prime quattro si scatenò allora una spaventosa bufera che, in un allucinante scenario di neve, tormenta e intirizziti corridori che crollavano sfiniti, le forze del Giro vennero decimate fino a quando la corsa fu costretta a fermarsi sulla sommità del Rolle.*

*E' una tappa di soli 198 chilometri, ma con oltre duemila metri di dislivello. Dai 1601 metri di Passo Duran si passerà ai 1773 di Forcella Staulanza, indi ai 1369 di Passo Cereda. Poi, in uno spettacolare susseguirsi di ripide discese e immani impennate, si andrà ai 1970 metri del Rolle, ai 2033 del Valles ed ai 1918 del San Pellegrino. Queste tre montagne si trovano raggruppate negli ultimi quaranta chilometri: la sommità di Passo San Pellegrino, poi, è a soli undici chilometri dall'arrivo a Moena.*

*Una tappa da imprese clamorose, dunque, una tappa che deciderà il Giro la cui classifica è stata così a lungo splendidamente aperta e lo è tuttora visto che Adorni, Balmamion e Zancanaro sono raggruppati in meno di un minuto e De Rosso è subito lì.*

*Come nei più appassionanti romanzi di avventure per giovani — e questo «Giro» è davvero per i giovani, chè i vecchi vi sono stati bellamente liquidati — la fase più bella e maggiormente avvincente si avrà proprio in extremis.*

R.

Al G.P. del Belgio

### Esordio dell'ATS con l'asso Phil Hill

Francorchamps, 6

Ferrari, Lotus e BRM saranno ancora, secondo le previsioni, le protagoniste del «Gran Premio automobilistico del Belgio» in programma sul circuito di Francorchamps (Spa) domenica prossima. Surtees e Mairesse per la Ferrari, Clark e Taylor per la Lotus-Climax e Graham Hill e Gintehr per la BRM riprenderanno così, in occasione della seconda gara valevole per il campionato del mondo conduttori formula 1, il duello cominciato il 26 maggio scorso a Montecarlo, dove vinse inaspettatamente Hill che seguiva in seconda posizione e assai distaccato l'alfiere della Lotus, costretto al ritiro al 78.o giro.

A Francorchamps esordirà la bolognese A.T.S. con Phil Hill, campione del mondo 1961, e Baghetti, tra i più rappresentativi elementi della nuova generazione di piloti italiani. Anche se nessuno sopravaluta i limiti di questo esordio che ha un carattere strettamente sperimentale, tuttavia la presenza a Francorchamps della casa di Pontecchio acuisce l'interesse tecnico della manifestazione.

Titolo in palio

### Jones sfida Liston

Paterson (New Jersey), 6

Il peso massimo americano Doug Jones ha sfidato ieri il detentore del titolo mondiale, Sonny Liston, a battersi contro di lui mettendo in palio la corona mondiale dei massimi.

Nel corso di un pranzo per l'organizzazione del suo incontro del 14 giugno con Billy Daniels, nella vicina Teaneck, Jones, considerato il terzo peso massimo del mondo, ha detto: «Sono disposto a dare la caccia a Liston sino a che potrò per costringerlo a battersi contro di me. Nessuno ha migliori titoli dei miei per un incontro di campionato. Liston, ha proseguito Jones, ha potuto fare con altri pugili cose che non riuscirà a fare con me».

PUGILI TRIESTINI SUL RING DELLA CAPITALE

## Stasera a Roma Benvenuti incontra il messicano Montano

### All'ultimo momento incluso nel programma anche il combattimento fra Romano e Gandolfi

Nino Benvenuti combatterà questa sera a Roma contro il pari peso medio messicano Tony Montano. Il match, previsto sulla distanza delle dieci riprese, si annuncia molto interessante per diversi motivi. Montano, che alcune settimane fa ha impegnato a fondo il toscano Mazzinghi, cercherà di fare ancora meglio contro Benvenuti nella speranza di vivere il suo quarto d'ora di celebrità. Il pugile triestino, che sta attraversando un felice periodo di forma, non dovrebbe incontrare difficoltà per imporsi sul messicano in virtù della sua maggior classe e potenza.

Nel corso della stessa riunione, salirà sul ring anche il peso welter triestino Claudio Romano, che si misurerà con il ligure Gandolfi. Romano avrà modo così di completare il rodaggio in previsione dell'impegnativo confronto con il «cobra» brasiliano Dos Santos, in programma nella nostra città per la prossima settimana.

### Atleti giuliani impegnati a Milano

Stasera, al Palalido di Milano, una squadra rappresentativa di Trieste affronterà la rappresentativa di Milano. E' questo l'inizio di un ciclo di riunioni a carattere interregionale che la squadra triestina si appresta a sostenere. Difatti, dopo sette giorni e precisamente il 14 corrente al campo di pattinaggio del Ferroviario sarà opposta la rappresentativa di Brescia, a cornice del confronto tra i professionisti Claudio Romano e Dos Santos.

In un incontro amichevole svoltosi ieri sera, lo Stade Francais ha battuto il Benfica di Lisbona per 1-0.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER L'ULTIMA FATICA CASALINGA

## *Sette gol dei titolari nel galoppo di collaudo*

### L'esecutivo dell'UST si riunisce questa sera per esaminare i problemi urgenti e per predisporre l'assemblea annuale

Il settimanale allenamento a due porte si è svolto ieri mattina sul campo di sfogo di via Flavia. I titolari alabardati sono stati opposti ad una formazione mista di rincalzi e «juniores». Sono stati giuocati due tempi per 60' complessivi. Otto le reti realizzate, sette a favore dei titolari. Non hanno preso parte all'allenamento il centromediano Mercusa e l'attaccante Vit. Entrambi sono stati tenuti prudenzialmente da parte ed hanno curato la preparazione atletica a base di ginnastica e corse.

L'allenatore Colaussi ha presentato in campo le seguenti formazioni: titolari: Mezzi; Frigeri, Vitali; Szoke, Sadar, Dalio; Trevisan; Porro, Santelli, Secchi e Risos; allenatori: Toros; Brach, Gobet; Scropetta, Varglien II, Bubacco; Corso, Zecchini, Ferrara, Orlando e Mantovani. Nella prima parte della gara realizzavano due volte Trevisan, Porro e Santelli; per gli allenatori marcava un punto Mantovani. Nella seconda frazione di giuoco si aveva lo scambio dei portieri ed il trasferimento di Mantovani tra i titolari al posto di Risos. Altre tre reti venivano realizzate con Mantovani, Porro ed ancora Trevisan, che così portava il suo conto personale a tre gol. Durante questa seconda parte dell'allenamento s'infortunava Santelli, che accusava un leggero strappo all'inguine; anche Secchi lamentava un dolore ad un ginocchio.

L'allenamento è stato scarsamente indicativo. Specie nella prima parte i giuocatori, apparsi svogliati, non si sono impegnati a fondo tanto da dover essere richiamati dal loro allenatore. Più consistente invece la seconda frazione di giuoco, che ha messo in luce le doti di resistenza e di fondo dei titolari. Si sono impegnati più degli altri quei giuocatori che non formano la rosa dei candidati per la partita di domenica. In particolare Trevisan si è fatto notare per le sue impennate; molto attivi anche Mantovani, Risos, Orlando, Ferrara e Corso, il quale si è disimpegnato, come al solito, con buoni spunti.

In merito alla formazione che scenderà in campo domenica contro la Lazio nulla di preciso è stato ancora stabilito. Colaussi si trova di fronte a situazioni nuove: Mercusa non è perfettamente a posto e lamenta un dolore ad una caviglia; Secchi e Santelli sono stati affidati, ieri dopo l'allenamento a due porte, alle cure del medico. In compenso però c'è Frigeri che si è rimesso completamente dall'infortunio accusato nella gara contro il Cagliari; il rientro di Frigeri è dato quindi per scontato.

L'allenatore degli alabardati formerà la lista dei convocati soltanto questa sera al termine dell'ultima seduta d'allenamento. Colaussi sta orientandosi sulla riconferma della formazione che ha giuocato domenica scorsa contro la Lazio. Questo cambiamento di rotta (all'inizio della settimana Gino aveva preannunciato rinnovamenti nel quintetto di punta) rientra forse nei piani strategici dell'allenatore, che avrebbe «studiato» e quindi preparato l'impostazione da dare alla squadra in questa ultima partita interna del campionato. Tutto lascia supporre che Colaussi punti al risultato pari che metterebbe la Triestina con le spalle definitivamente al sicuro. Comunque Colaussi non ha ancora preso nessuna decisione e tutto dipenderà dalle condizioni fisiche di Santelli e di Secchi, che ieri destavano una certa apprensione.

Per questa sera è stato convocato alle ore 19 presso la sede sociale l'esecutivo alabardato. La riunione è in stretta relazione con l'imminente convocazione della direzione alabardata, che è stata fissata per lunedì sera. Si suppone che lunedì la direzione alabardata, comprendente una trentina di persone, stabilirà la data di convocazione dell'assemblea dei soci, che quest'anno avrà carattere elettivo, poichè al 30 giugno scadrà il mandato biennale dell'attuale direzione.

Nella riunione di questa sera l'esecutivo alabardato ascolterà tra l'altro una breve relazione del sig. Cotta, che ha rappresentato la Triestina, per incarico del presidente, ad una riunione delle società di Serie B, tenutasi all'inizio della settimana a Milano presso la sede della Lega Calcio. Scopo della riunione milanese era quello di esaminare alcuni aspetti economici delle singole società e del campionato. In tale riunione erano rappresentate tredici società delle venti aventi diritto.

### Tiro al piattello domenica a Muggia

La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domenica prossima una gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori allievi e dilettanti della provincia di Trieste. Saranno esclusi dalla gara i frequentatori di pedana classificatisi in altre gare e quanti altri la giuria riterrà opportuno.

La gara inizierà alle 14; iscrizione lire 1500, una reiscrizione lire 250. In palio per il primo premio una carabina Slavia; seguono altri ricchi premi, rappresentati da oggetti utili ai cacciatori e ai tiratori.

### Gymcana al Castello

Il Circolo sanatoriale dell'INPS, con la collaborazione dell'Enal provinciale, organizza per domenica 9 corr. una grande gymcana automobilistica che avrà luogo, con inizio alle 14.30 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. La manifestazione è aperta a tutti gli automobilisti dipendenti INPS delle Tre Venezie. Il pilota e una accompagnatrice formeranno lo equipaggio, oppure le coppie potranno anche essere esclusivamente femminili.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNICO RISULTATO POSITIVO RAGGIUNTO NEI COLLOQUI DI GINEVRA

## ACCORDO SULLA LINEA DIRETTA FRA CASA BIANCA E CREMLINO

*Resta ancora da stabilire il codice da usare con le telescriventi le quali consentiranno il vertice immediato nel caso di gravi crisi*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

La «lunga linea calda», fra Casa Bianca e Cremlino, cioè quella linea di comunicazione diretta fra Kennedy e Kruscev capace di evitare che una crisi improvvisa, acuta e dura si trasformi in una catastrofe termonucleare, poichè i due uomini potrebbero scambiarsi immediatamente idee, proposte e compromessi, quella linea di comunicazione è cosa fatta. Fatta, per la verità, sulla carta, ma è già una grossa conquista che l'accordo per impiantare la linea sia stato raggiunto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White, ha detto che tutti i particolari tecnici sono stati definiti, che non esistono più problemi di fondo per la realizzazione della linea e che soltanto resta da stabilire quale sarà il codice usato dai due statisti per «parlare» fra loro. Un'altra questione è, per esempio, stabilire quale è la «frequenza» che i due «K» dovranno usare e quale quella che faranno addetti alla linea, al suo controllo e alla sua efficienza, i quali dovranno pure stabilire frequenti contatti fra Washington e Mosca al fine di accertarsi che ogni cosa funzioni nel modo più perfetto. Ma siamo sempre ai particolari di ordine organizzativo, non esecutivo.

L'annuncio dell'accordo dovrebbe avvenire entro breve tempo (si parla di giorni) e ancora si discute in quale «sede» esso deve essere fatto, se a Mosca, se a Washington, se a Ginevra oppure in tutte e tre le città contemporaneamente. Pare che prevalga la corrente favorevole a Ginevra, non fosse altro che per ragioni psicologiche: è a Ginevra che si discute del disarmo. Per quello che si sa qui, la «linea calda» dovrebbe partire da Washington, arrivare a Londra passando per l'Atlantico, continuare per Stoccolma, Helsinki e finire a Mosca.

Dove a Washington e dove a Mosca? Al Ministero delle Forze armate in tutte e due le capitali. Ma uno speciale collegamento sarà fatto fra queste sedi militari e la Casa Bianca da una parte e il Cremlino dall'altra parte, in modo che Kennedy e Kruscev possano immediatamente essere in contatto. «Contatto isolato», si precisa: perchè nè Londra, nè le altre città in cui la linea passa potranno essere collegate con il cavo diretto, ma un ponte radio è stato egualmente organizzato perchè non si sa mai: la linea potrebbe anche guastarsi proprio nel momento più drammatico del suo uso. Essa sarà «accesa» in permanenza, appunto per controllarne i difetti eventuali, e le spese del mantenimento di essa, così come quelle del costo (finora non rivelate) saranno divise amichevolmente (si spera) fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il primo ponte Mosca-Washington, dunque, potrà entrare in funzione fra poco e si spera che diventerà non soltanto una specie di possibilità di vertice permanente fra Kennedy e Kruscev, ma anche il ponte della pace per tutti i popoli. L'accordo sulla «lunga linea calda» è stato raggiunto in solo diciotto incontri fra americani e russi: un vero record di brevità, se messo in rapporto con altre questioni che durano da anni, e sono caratterizzate da centinaia di colloqui senza risultato concreto. L'interesse dei circoli politici americani per tale evento è abbastanza vivo, sia per il valore pratico dell'intesa che per il fatto che essa rappresenta il primo accordo raggiunto dagli Stati Uniti e dalla Unione Sovietica dopo la crisi cubana, e l'unico risultato positivo uscito dalla Conferenza di Ginevra.

La «linea rossa» sarà in telescrivente e non telefonica. La comunicazione orale, a quanto si è concluso dopo un esame del problema, avrebbe potuto accrescere e non già diminuire il rischio di malintesi, che si voleva appunto combattere mediante l'istituzione del collegamento diretto permanente. Ai due capolinea si avranno perciò telescriventi speciali munite di un congegno automatico per la decifrazione dei codici, i quali, a quanto si sa, saranno sia per gli Stati Uniti che per l'URSS diversi da quelli comunemente in uso da parte delle rispettive diplomazie. I codici si presteranno infatti facilmente ad essere decifrati dall'una e dall'altra parte.

**Stelio Tomei**

### Raccomandazioni dell'UEO ai Governi dei «Sette»

Parigi, 6

L'assemblea dell'Unione europea occidentale ha chiuso il dibattito sui problemi politici europei, approvando una raccomandazione con cui i governi dei «Sette» (paesi del MEC più la Granbretagna) sono invitati ad adottare alcune misure atte a favorire lo sviluppo delle loro relazioni. L'opposizione dei gollisti ha però impedito l'approvazione del progetto di trattato di cooperazione politica e militare che era stato presentato dall'on. Badini Confalonieri a nome dell'Italia, della Germania federale, della Granbretagna e dei paesi del Benelux.

Per quanto concerne le misure tendenti a facilitare i rapporti fra i «Sei» e la Granbretagna, l'Assemblea ha votato a maggioranza (51 voti a favore, 8 contro e cioè quelli dei deputati francesi dell'UNR, e 8 astensioni) la raccomandazione presentata dal senatore Hubert de Leiden, social-cristiano belga, in cui si propone:

1) di creare una soluzione transitoria sul piano commerciale in attesa dell'auspicata integrazione della Granbretagna nel MEC: un contatto di associazione, una pre-unione o un'unione doganale.

2) di stabilire fra le Comunità economiche europee da una parte e la Granbretagna e i Paesi della Zona di libero scambio dall'altra stretti contatti atti ad arginare gli effetti negativi provocati dall'interruzione dei negoziati di Bruxelles;

3) di creare una speciale commissione di alti funzionari, designati dai Governi per studiare l'evoluzione delle relazioni economiche fra la CEE e la Granbretagna.

La raccomandazione approvata auspica anche stretti contatti fra la CEE e la Granbretagna per quanto concerne i negoziati commerciali apertisi con gli Stati Uniti e gli altri Paesi del GATT.

CALMA FORZATA DOPO I GRAVI INCIDENTI

## *Teheran presidiata da truppe corazzate*

**Nuove dimostrazioni stroncate sul nascere**
**Le vittime sarebbero diverse centinaia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 6

La capitale ed altre città iraniane sono oggi sotto il ferreo controllo delle forze corazzate e tuttavia si segnalano ancora incidenti di piazza ad opera di fanatici istigati dai mullah e dai latifondisti contro il Governo e contro lo Scià, colpevoli di promuovere una riforma fondiaria che dovrebbe far uscire i contadini da una situazione da medio evo e colpevoli di stimolare la modernizzazione del Paese con la concessione del voto alle donne e l'abolizione del velo nei luoghi pubblici nonchè con altri provvedimenti di carattere sociale.

Nuove manifestazioni hanno avuto inizio questa mattina verso le 10 (ora locale) a Teheran. Le truppe hanno aperto il fuoco per disperdere assembramenti che si formavano presso il parco municipale e nel quartiere del bazar. Nel pomeriggio l'ordine è stato ristabilito. Una certa tensione regna ancora a Shiraz dove nel corso di alcune violente manifestazioni si sarebbero avuti numerosi morti. La legge marziale è stata proclamata nella città e nella regione mentre il coprifuoco sarà applicato a partire da questa sera, dalle 22 alle 5 del mattino. Anche a Shiraz l'ordine sarebbe stato ristabilito nel pomeriggio. Quattro capi religiosi, tra i quali l'ayatollah Mahalati, sono stati arrestati ed inviati a Teheran.

Disordini e manifestazioni vengono segnalati anche nella città santa di Qum, che dista circa 100 km. dalla capitale. Anche qui si segnalano morti e feriti; la calma sarebbe stata ripristinata nel pomeriggio. La strada che unisce Qum a Teheran sarebbe controllata e sbarrata da reparti dell'esercito. Infatti, secondo notizie non confermate, alcune migliaia di manifestanti si starebbero dirigendo da Qum verso la capitale. Manifestazioni di minore importanza vengono segnalate in diverse altre città iraniane.

I disordini di ieri sono stati i più sanguinosi registrati in Iran dal 1953, anno in cui la piazza fu scatenata dalle avventurose azioni del Governo Mossadeq. In quell'anno lo Scià si rifugiò a Roma, dove attese che le forze a lui leali prendessero il sopravvento. Oggi l'Imperatore si è ritirato insieme alla famiglia nel palazzo d'estate di Saadabad, una decina di chilometri a nord della capitale. La sua presenza in città — viene sottolineato negli ambienti di Governo — avrebbe stimolato in suoi nemici ad effettuare pericolose dimostrazioni in prossimità del palazzo reale. Secondo due giornali di Teheran, il «Keyhan e l'«Ettelaat», stamane ci sarebbe stata una sparatoria contro la folla nell'abitato di Shimran, presso il quale è situato il palazzo d'estate. La Corte avrebbe dovuto colà trasferirsi, secondo il normale calendario annuale, fra pochi giorni.

Teheran, intanto, sta medicando le ferite dei disordini di ieri, nel corso dei quali si sarebbero avute diverse centinaia di morti. I bollettini ufficiali denunciano finora soltanto 86 vittime, ma è evidente che i morti sono stati molti di più. Centinaia di persone premono ai cancelli del cimitero centrale, desiderose di riconoscere i familiari scomparsi durante i disordini di ieri. La truppa tiene a bada le persone in lutto con la baionetta inastata sul fucile. Si vuole evitare che dimostrazioni di isterismo presso i cancelli del cimitero accendano nuovi disordini. Fra i morti di Teheran sono tre donne, linciate per essere state sorprese in strada senza velo. Il numero dei feriti non è facilmente stimabile. Gli ospedali hanno avuto l'ordine di non comunicare cifre agli estranei.

Quanto ai danni materiali, si calcola che assommino a diversi miliardi di lire. Nei disordini di ieri la folla ha incendiato auto e messo a soqquadro negozi, moltissimi nell'area coperta del bazar, invaso uffici pubblici e preso a sassate le finestre degli edifici governativi, interrotto condutture elettriche, telefoniche e idriche.

Un ingente schieramento di truppe corazzate in tutta la città mantiene l'abitato in uno stato di calma forzata. Le impiegate degli uffici pubblici hanno avuto l'ordine di abbandonare momentaneamente il lavoro ed andare a chiudersi in casa per sottrarsi ad altri tentativi di linciaggio da parte degli sciiti fanatici. La questione del velo delle donne è un pretesto per dare una coloritura religiosa ad un movimento di piazza che viene giustificato soltanto dall'opposizione dei latifondisti e delle confraternite allo scorporo dei terreni destinati alla distribuzione ai contadini. L'Università è chiusa; gli studenti, quasi tutti di sinistra, sostengono le riforme sociali del Governo.

La radio ha comunicato che centinaia di agitatori e di sabotatori sono stati arrestati; verranno processati e giudicati con severità. Fra essi molti elementi di incerta occupazione che fino a stamane hanno affrontato la truppa avvolti in lenzuoli funebri. Si ritiene trattarsi di gente assoldata dai latifondisti e dal clero musulmano.

**A. P.**

Teheran — Soldati con la baionetta in canna partono alla carica contro un gruppo di dimostranti (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

FORTE DEFLAGRAZIONE ALL'AEROPORTO DI LONDRA

## UNO SCOPPIO FORTUITO SALVA 68 PASSEGGERI

**La valigia destinata a un aereo esplode trenta minuti prima della partenza - Atto di sabotaggio o incidente?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

Il mezzogiorno era passato da pochi minuti quando una fortissima esplosione ha scosso l'edificio principale dell'aeroporto di Londra. C'è stata molta emozione, grande agitazione; fumo e acre odore di polvere hanno invaso i locali attigui all'ufficio di caricamento dei bagagli. Era scoppiata una «macchina infernale», un ordigno nascosto in una valigia destinata a un aereo di linea portoghese. L'apparecchio doveva partire trenta minuti dopo. Un funzionario dello aeroporto ha dichiarato senza reticenze, interpretando il pensiero dei più: «Ha tutta l'aria di un caso di sabotaggio».

L'intervento dei pompieri e della polizia è stato fulmineo. Non appena avvenuto lo scoppio, che era stato accompagnato da un vivissimo lampo, gli agenti hanno isolato, disponendosi a cordone, la banchina di caricamento. Gli idranti dei vigili del fuoco hanno irrorato d'acqua i bagagli mentre il fumo continuava a levarsi assai denso, e l'aria era impregnata dell'odor di cordite. Poi il fumo si è diradato, e fra il bagaglio si è vista una valigia squarciata. Era tutta bruciacchiata, e la deduzione era ovvia. Altre valigie avevano preso fuoco; le fiamme sono state presto domate.

Ha poi annunciato un portavoce del Ministero dell'aviazione civile che «sette o otto bagagli sono stati danneggiati dalla esplosione». Ma per quanto irritante possa essere il danno per i proprietari delle valigie danneggiate essi riflettono certamente stasera sull'accaduto concludendo di essere stati, tutto sommato, molto fortunati, perchè per una questione di minuti hanno salvato la vita. Sul «Caravelle» portoghese, diretto a Lisbona, erano prenotati 68 posti. «Perchè accadesse una tragedia», ha fatto osservare un funzionario, «non sarebbe stato nemmeno necessario il decollo dell'apparecchio. Ancora venti minuti e la valigia sarebbe stata portata a bordo. Dio solo sa quel che sarebbe accaduto se fosse scoppiata sull'aereo con i serbatoi pieni».

La partenza dell'apparecchio è stata automaticamente rinviata. I passeggeri sono stati convocati tutti nella sala della dogana del «Terminal Continentale», e invitati ad attendere mentre poliziotti e funzionari della società aerea portoghese ispezionavano minuziosamente tutti i bagagli. Erano presenti anche gli uomini del servizio di sicurezza della «British European Airways», che gestisce il traffico passeggeri per conto delle Aviolinee portoghesi.

La polizia londinese che propende per un incidente, sta cercando di determinare se la esplosione sia stata causata da un ordigno o da materiale infiammabile accidentalmente deflagrato. Un alto funzionario di Scotland Yard ha precisato che «non si considera necessariamente l'episodio alla stregua di un caso doloso: potrebbe esser stato accidentale». Ha anche detto che si sta ancora cercando di rintracciare il proprietario della valigia, la quale non apparteneva a nessuno dei viaggiatori dell'aereo lusitano.

**U. P. I.**

### Incendio a bordo di un «Caravelle» spagnolo

Francoforte, 6

Un incendio è scoppiato improvvisamente questa sera nel bagagliaio di un «Caravelle» della Compagnia aerea spagnola «Iberia», allo aeroporto di Francoforte. L'incendio è stato rapidamente domato prima che si estendesse ai serbatoi, ma tre inservienti dell'aeroporto sono rimasti ustionati. I passeggeri non erano ancora saliti a bordo dell'aereo, che doveva partire per Barcellona.

INVITO ALLA PAZIENZA E A NON FARSI PRENDERE DA PAURE ASSURDE

## ARMA DEGLI SPECULATORI LA PSICOSI DELLO ZUCCHERO

**Gli acquisti di grosse quantità hanno causato uno squilibrio nel mercato - La pressante richiesta ha fatto salire i prezzi**

Roma, 6

I competenti organi hanno deliberato l'acquisto all'estero di un milione di quintali di zucchero. In tal modo a quanto affermano gli ambienti ufficiosi, mentre con la precedente operazione di oltre un milione di quintali era stata assicurata l'intera copertura del fabbisogno nazionale fino al 31 luglio prossimo (data di inizio della nuova campagna di produzione), con l'attuale decisione viene consentita la ricostituzione di una adeguata scorta di saldatura. Buona parte dello zucchero acquistato è di immediata acquisizione. Altre partite sono di imminente arrivo.

Viene così consentito, non soltanto il rifornimento del mercato a ritmo normale, ma anche di anticipare la immissione in consumo dei quantitativi necessari per fronteggiare il fabbisogno occorrente. La Direzione generale dell'alimentazione si è impegnata a regolarizzare l'approvvigionamento in tutta Italia entro un termine massimo di una settimana. Per il momento, però, in varie zone, e tra queste è Roma, il prezzo dello zucchero sta arrivando alle stelle. Stamane al Prenestino è stato pagato in alcuni negozi 280 lire il chilo, vale a dire 70 lire in più del prezzo legale fissato dal Comitato interministeriale prezzi (CIP). In altro quartiere gli aumenti non hanno toccato le stesse punte oscillando sulle 30 e 40 lire al chilo, ma si sta verificando un altro fenomeno: in alcune drogherie lo zucchero viene venduto solo se l'acquirente compra contemporaneamente un certo quantitativo di caffè.

Lo zucchero in molti quartieri di Roma è quasi introvabile. Molte drogherie ne sono sfornite, altre lo vendono col contagocce ed a prezzi di affezione. In alcuni supermercati lo zucchero c'è, ma lo si vende a pacchi di mezzo chilo (110 lire) per ogni acquirente; i 120 banchi dell'Ente comunale di consumo ne danno un chilo a testa a 220 lire. I bar hanno fatto delle scorte frettolose, per non correre il rischio di dover dare dell'amaro caffè alla clientela, mentre le piccole industrie dolciarie — ovvero i laboratori di pasticceria — sono state costrette a rifornirsi attraverso i misteriosi canali della borsa nera.

Ci si chiede, a questo punto, se la situazione sia davvero tanto grave. La risposta che importatori e tecnici del mercato hanno dato è «no». La psicosi dello «zucchero a tutti i costi» è la grande arma in mano agli speculatori.

«E' accaduto — ha spiegato il rappresentante di una delle più grandi ditte che trattano lo zucchero — che le nostre donne, forse ancora sotto lo choc del periodo bellico, e cioè della mancanza dei generi essenziali per l'alimentazione, abbiano reagito alla povertà di zucchero cercando di portarsene a casa il più possibile. Insomma, se non se ne fosse parlato per niente della crisi dello zucchero, dell'aumento e della sua temporanea mancanza, oggi la situazione sarebbe quasi normale. Invece, abbiamo visto le massaie andare dal droghiere e chiedere, con aria indifferente, venti chili di zucchero! Quale sia stato l'effetto di questa caccia affannosa lo si può immaginare. Chi ce lo aveva lo zucchero, dato che la gente lo desiderava tanto ardentemente, se lo è tenuto ben stretto, e lo sta vendendo a 300 lire in barba ai prezzi massimi stabiliti dal Ministero».

I grandi complessi rifornitori affermano che di zucchero ce ne sono centinaia di migliaia di quintali nei magazzini, ed altro sta arrivando da ogni parte del mondo. Ieri, una nave mercantile ha scaricato alcune tonnellate a Napoli di zucchero grezzo che oggi è già in raffinazione nello stabilimento di Latina, e che fra una settimana al massimo sarà sul mercato. Per treno, ne giunge a Roma direttamente dall'Inghilterra e dagli altri Paesi d'Europa che lo producono.

«Bisogna aver pazienza — hanno detto gli importatori — e non farsi prendere dal panico. Fra un paio di settimane, quando si faranno sentire gli effetti della Cassa conguaglio disposta dal Ministero, il prezzo calerà sensibilmente. Alla fine di giugno, se il consumatore non si farà prendere da paure assurde, l'attuale fame di zucchero sarà solo un ricordo».

AUDACE COLPO DI MANO A CARACAS

## Castristi all'assalto di una sede statunitense

**Incendiati i locali che accoglievano una missione militare**
**Fidel Castro si appresta a esportare il comunismo in Venezuela**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 6

*I terroristi filocastristi hanno colpito di nuovo. Ormai la loro attività non stupisce più l'opinione pubblica come avveniva all'inizio. Si può dire che non passi settimana senza che gli affiliati delle «Fuerzas armadas de liberacion» non infieriscano contro i beni e qualche volta le persone di coloro che, a torto o a ragione, sospettano di simpatie yankee.*

*Ma questa volta è diverso. Lo attacco condotto con una audacia ed una sfrontatezza incredibili contro la sede della Missione americana rappresenta veramente un punto limite e come naturale ha suscitato una enorme impressione non solo negli ambienti diplomatici e governativi di Caracas ma anche tra la gente comune.*

*Secondo una relazione della Organizzazione degli Stati americani (OAS) pubblicata oggi, vi sono ragioni evidenti per credere che Castro, appena tornato da Mosca, cercherà di esportare la rivoluzione comunista da Cuba nel continente americano e il suo primo obiettivo sarebbe proprio il Venezuela.*

*Il colpo, che rivela di essere stato preparato con una minuzia estrema, è stato condotto ieri sera poco prima del tramonto quando nella sede della Missione si trovavano ancora una diecina di persone tra cui il vice capo, colonnello James Chenault.*

*Di fronte all'ingresso della Missione erano in servizio quattro sentinelle venezolane armate. Gli otto terroristi, giunti nei pressi dell'edificio a bordo di due macchine, sono scesi e prima che le sentinelle potessero opporre la benchè minima resistenza, con un sincronismo perfetto, divisisi in quattro coppie le hanno affrontate con decisione costringendole sotto la minaccia del mitra a entrare dentro l'ingresso. Qui con decisione, rapidamente e senza far rumore, dopo aver loro strappato il fucile di mano le hanno saldamente legate e rinchiuse in una piccola stanza. Poi di corsa, e imbracciando le armi sono saliti di sopra e sono letteralmente piombati nel salone centrale dove si trovavano diversi membri della Missione.*

*Gli otto terroristi si sono spiegati a mezzo cerchio e uno si è limitato a dire: «Signori, come vedete dalle nostre uniformi siamo membri delle «FAL». Che siamo gente decisa non ne potete certo dubitare. Ora vi chiediamo di spogliarvi nel tempo più breve possibile». La maggior parte ha cominciato ad obbedire, rendendosi perfettamente conto che non c'era altro da fare. Qualcuno ha esitato però e allora due teroristi ve lo hanno costretto strappandogli letteralmente i vestiti da dosso e gettandoli a terra. Quando tutti sono rimasti in mutande, un terrorista li ha fatti scendere al piano di sotto dove sono stati fatti entrare in una stanza di fronte a quella dove erano state rinchiuse le sentinelle.*

*Poi è cominciata l'azione. Dalla macchina due terroristi hanno provveduto a recare dentro il locale delle latte di benzina mentre altri, staccavano i fili del telefono e penetravano nell'archivio distruggendo documenti, mobili e tutto quanto capitava loro sotto. Quindi passavano a cospargere i locali di benzina infine a darvi fuoco. Prima però di lasciare il posto penetravano in uno scantinato della Missione dove riuscivano ad impadronirsi anche di alcune armi. Al momento di andarsene, uno di loro ha fatto capolino nella stanza dove si trovavano e in un inglese discreto ha detto:*

*«Potete davvero considerarvi fortunati state certi che la prossima volta non ve la caverete così a buon mercato». Ed è sparito per raggiungere di corsa i suoi compagni che lo aspettavano su due macchine.*

*L'incendio che minacciava di raggiungere proporzioni paurose a causa della quantità di benzina che era stata cosparsa nelle stanze, è stato potuto domare in primo luogo per l'intervento deciso del personale che si trovava nei locali della missione e successivamente dei vigili del fuoco, chiamati poco dopo.*

*I danni comunque sono piuttosto ingenti anche se finora non è stato possibile farne una valutazione esatta.*

*Un portavoce della Missione ha riferito che ormai erano diversi giorni che giungevano telefonate anonime con cui si minacciava di distruggere la sede della Missione, accusata di contribuire in maniera decisiva all'addestramento delle Forze armate «al servizio della reazione di Betancourt». Le autorità venezolane, hanno ordinato un'attiva ricerca dei responsabili di questo grave episodio che, se dovesse restare, come gli altri, impunito, rischia di compromettere definitivamente il prestigio del Governo venezolano.*

**Angel Sancho**

A SEGUITO DELL'ONDATA DI SFIDUCIA CHE INVESTE IL GOVERNO

## IL «CASO PROFUMO» PROVOCA RIPERCUSSIONI ANCHE IN BORSA

**Molti titoli in cedenza - Furiosi gli inglesi per la relazione comune con l'ex modella del Ministro e di un addetto sovietico**

Londra, 6

Lo scandalo che ha portato alle dimissioni del Ministro della Guerra britannico, John Profumo, ha oggi avuto ripercussioni persino in Borsa, in quanto molti titoli hanno accennato a cedenze in seguito alle notizie allarmistiche sulla capacità del Governo Macmillan di superare l'ondata di sfiducia che lo ha investito. La gravità della questione non consiste solo nel fatto che un Ministro abbia frequentato una ragazza allegra e il suo losco ambiente. C'è dell'altro. Innanzi tutto, il Governo conservatore aveva accettato per buona evidentemente senza indagare, la dichiarazione resa dal Ministro Profumo alla Camera dei Comuni il 22 marzo, e secondo la quale non vi era nulla di «eccepibile» nelle relazioni di lui con la ragazza. Inoltre il Governo si è reso responsabile di negligenza in un ben più grave settore: quello del controspionaggio. Il fatto che un Ministro della Guerra britannico e un diplomatico sovietico condividessero la stessa compagnia femminile e frequentassero gli stessi molto discutibili ambienti ha reso furiosi gli inglesi.

Dalle file dei conservatori si è oggi levata una voce di protesta contro la prospettiva che la Regina d'Inghilterra conceda un'udienza al dimissionario Ministro della Difesa britannico, John Profumo, martedì prossimo. L'udienza è una semplice formalità per l'accoglimento delle dimissioni, ma il motivo particolarmente scandaloso per cui le dimissioni stesse sono state presentate hanno indotto il deputato John Cordle a dichiarare: «Sono rimasto sbalordito nell'udire stasera che la nostra amata Sovrana dovrebbe essere tanto malamente consigliata da concedere udienza martedì prossimo all'ex Ministro della Corona che ha dimostrato di essere indegno di fiducia e che infine ha fatto la sua ammissione di colpevolezza. Questo sembra a me un autentico affronto alla coscienza cristiana della Nazione in un momento in cui le regole di condotta della vita pubblica debbono essere mantenute al livello più alto. Sono completamente sbalordito».

Harold Wilson, leader della opposizione, ha parlato del caso Profumo questa mattina all'aeroporto al suo rientro dal Canadà. Wilson, riferendosi alla carica che Profumo ricopriva ha detto che «se si porranno questioni di sicurezza, spetta alla Camera dei Comuni decidere ed eventualmente chiedere di sapere di più». Wilson non si è voluto impegnare quando gli è stato chiesto se il partito laburista chiederà una inchiesta sulla questione. «Non abbiamo alcun commento da fare, — ha detto — su questa triste faccenda, tanto più che non abbiamo avuto nulla a che fare nella questione. Penso che le sue dimissioni siano causate da problemi che poco hanno a che fare con la politica di partito».

Lo scandalo ha portato notevole imbarazzo nelle file del partito conservatore e del Governo anche in considerazione dell'importante posizione occupata da Profumo. Si apprende infatti che il Servizio segreto teneva sotto sorveglianza l'ex miss darli Christine Keeler quando questa ebbe rapporti, durati oltre un anno, con il diplomatico sovietico Eugeni Ivanov, addetto navale all'Ambasciata sovietica a Londra. Ivanov fu richiamato in Patria nel dicembre dello scorso anno. Di conseguenza si può dedurre che il Servizio segreto fosse a conoscenza dei rapporti tra Profumo e la Keeler. Marilyn Rice Davis, una ragazza diciottenne che divideva un appartamento del West End con Christine, scrive oggi sul «Daily Sketch» di essere stata interrogata dagli uomini di Scotland Yard su quanto accadeva in quelle stanze. «In più di una circostanza — ha detto la ragazza — quando John (Profumo) lasciava l'appartamento di Christine, l'ospite che vi entrava era Eugene Ivanov, l'addetto navale russo». La doppia relazione è stata confermata dalla Keeler, in un'intervista concessa al «Daily Express», la quale ha fra l'altro detto che in due occasioni ha visto entrambi nello stesso giorno.

Stasera, in un articolo pubblicato dall'«Evening Standard», Lord Lambton, membro conservatore della Camera dei Comuni, ha rivelato che per ben due volte egli aveva richiamato l'attenzione dei Servizi di sicurezza sui rapporti tra Profumo e la Keeler, che fra i suoi molti amici contava anche l'addetto navale russo. Lambton afferma che le dimissioni del Ministro non mettono fine alla vicenda ma aprono soltanto «un altro sfortunato capitolo che può finire Dio sa dove».

Frattanto è continuato oggi all'Old Bailey il processo contro il giamaicano Aloysius Gordon, accusato di aver aggredito e malmenato brutalmente la Keeler. L'udienza di questa mattina è stata caratterizzata da scene isteriche e dalla decisione di Gordon di rinunciare al suo avvocato e di interrogare personalmente i testi.

La Keeler, che era giunta in Tribunale a bordo di una Rolls Royce nera, guidata da un'autista in livrea, nel corso delle dichiarazioni rese dal giamaicano è svenuta e ha poi avuto una crisi isterica per cui il giudice l'ha fatta uscire dall'aula. Il negro ha fra l'altro affermato che l'ex indosastrice a 14 anni conobbe il dott. Ward, un noto medico della capitale, con il quale andò a convivere, lo stesso medico nel cui cottage a Profumo fu presentata la Keeler.

Frattanto i legali della ditta che distribuisce in Inghilterra la rivista italiana «Tempo illustrato» hanno lasciato capire che adiranno le vie legali per il fatto che l'ex Ministro della Guerra querelò un articolo che lo riguardava.

A milleseicento metri

### Progettato negli S.U. un comando sotterraneo

Washington, 6

Il Dipartimento americano della Difesa intende creare, a circa 1600 metri sottoterra, un posto di comando di attacco d'emergenza in caso di conflitto nucleare.

Tale progetto, che secondo le più prudenti valutazioni costerebbe oltre 100 milioni di dollari e sulla cui utilità i dirigenti militari non sono però ancora d'accordo, è venuto alla luce in seguito all'approvazione da parte della Camera del progetto di legge annuale per le costruzioni militari, in cui i parlamentari si sono rifiutati di includere stanziamenti per dare inizio ai lavori di tale progetto, appoggiati in questo dal Comandante in capo del Comando aereo strategico, gen. Powers.

Non viene precisata la località in cui dovrebbe sorgere tale comando, sebbene si ritenga che esso dovrebbe essere creato nel Nebraska o nel Colorado. Le Forze armate americane dispongono già di parecchi centri di comando o di comunicazioni scavati nel sottosuolo o blindati.

L'affare Penkovsky

### Retrocesso a generale il Maresciallo Varentsov

Mosca, 6

Un'alta personalità militare sovietica ha detto questa sera durante un ricevimento che il Maresciallo di artiglieria Serge Varentsov, esonerato dal suo incarico di comandante dell'artiglieria e dei razzi tattici in seguito all'affare della spia Penkovsky, è stato retrocesso al grado di generale. Valentsov si trova tuttora a Mosca dove lavora al Ministero della Difesa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**PRESTASERVIZI** 35enne, con referenze, pratica, offresi. Telefonare 48837, 15-19. 44703 A

**PRESTASERVIZI** cercasi 8-14, presso persona sola, massimo due. Cassetta 44720 A, UPI.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**ANZIANO** solo possidente cerca donna media età scopo governo casa; vitto, alloggio, vestiario. Scrivere: Kerbocich Rodolfo, vicolo Aia 1, Ornavasso (Novara). 5969 B

**ASSUMIAMO** subito personale femminile piani, sala, cucina e camerieri sala. Ottimo trattamento e condizioni. Presentarsi per contratto assunzione in Trieste, Bar Marinella, viale Miramare, domenica 9 giugno, ore 9-11. 5974 B

**DOMESTICA** media età offresi Telef. 90019 ore 15-17. 44721 B

**DOMESTICA** capace ore 8-12 cercasi. Presentarsi via Porta 28 (paraggi Rossetti); referenze. Telefono 41646. 44673 B

**PRESTASERVIZI** 2-3 ore giornaliere cercasi. Telef. 94389. 44712 B

**PRESTASERVIZI** dalle 8 alle 17 zona Gretta cercasi. Telefonare 38353, dopo le 15. 64603 B

**STABILE** massimo 35enne cercano coniugi con bambina. Casa fornita di elettrodomestici. Telefonare 31609. 25232 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 53638. 44677 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Telef. 93616. 44684 C

**A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telef. 723823. 64556 C

**A ENTI** istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.

**ELEMENTO** offresi anzianità professionale settore amministrativo, esente contributi; qualificato per serietà moralità quale amministratore collaboratore fiducia, teniture contabili accurate previdenze sociali; primarie referenze attestanti attività lavoro. Cass. 64605 C, UPI.

**GERMANICA** pratica commerciale conoscenza inglese italiano offresi subito per corrispondenza o interprete lingua tedesca. Cassetta 25120 C, UPI.

**PENSIONATO** 38enne munito Vespa e patente C offresi riscuotitore o pratiche ufficio. Telefonare 77705. 44623 C

**PITTORE** verniciatore offresi. Telefono 722803. 64609 C

**SIGNORINA** pratica contabilità ufficio e libri paga ramo industria offresi. Cass. 25270 C, UPI.

**STENODATTILOGRAFA** veloce pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 44674 C, UPI.

**TAPPEZZIERE** materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

**TECNICO** smalti vernici e resine affini ottima preparazione ventennale esperienza laboratorio e fabbrica offresi adeguatamente. Scrivere Casella 242 C SPI Milano. 5968 C

**51ENNE** pensionato offresi come guardiano oppure qualsiasi lavoro. Telef. 33706. 44706 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. ARTIGIANI** muratori piastrellisti e pittori eseguono restauri riparazioni, preventivi gratuiti, prezzi modici. Telefonare 730091. 25299 CC

**LABORATORIO** specializzato impianti antenne I e II programma riparazioni TV intervento immediato. Telef. 75233. 64586 CC

**SARTA** donna capacissima cerca lavoro domicilio. Cassetta n. 44681 CC, UPI.

**TAPPETI** puliture lavature riparazioni restauri manutenzione esegue unica ditta esistente. Telefono 95341. 64591 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A.A.A. AIUTO** banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 44664 D

**A.A.A. PRIMO** pasticciere cercasi offrendo paga settimanale lire 50.000. Cassetta 44718 D, UPI.

**A.A. APPRENDISTA** banconiere/a 15-18enne cercasi. Tel. 31551 100 D

**A.A. CAPO** pasticciere con referenze e aiuto pasticciere. Indicare età, posti occupati, buono stipendio. Cassetta 25311 D, UPI.

**A. GARZONA** 15-16 anni cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 44694 D

**APPRENDISTA** ambosessi cercasi. Tecnocolor, v. Piccardi 37. 44707 D

**APPRENDISTA,** aiuto banconiera cerca degustazione orario 8-12, 15-19, domenica festa. Telefonare 27993 mattinata. 44715 D

**APPRENDISTA** bar o aiuto banconiere cercasi. Circolo Marina, Rossini 6, I p. 44665 D

**APPRENDISTA** commessa 15enne cercasi. Negozio abbigliamento, Carducci 16. 44667 D

**APPRENDISTA** cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 64551 D

**APPRENDISTA** banconiera, aiuto banconiera, cercansi. Torrefazione Carioca, v. Imbriani 18. 44670 D

**APPRENDISTA** parrucchiera anche pratica cercasi. Tel. 38168 44682 D

**APPRENDISTA** 14-15 anni per negozio abbigliamento cercasi. Scrivere cassetta 44686 D, UPI.

**APPRENDISTE** 15-17enni orario diurno cercansi. Latteria caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 44646 D

**APPRENDISTE** parrucchiere assumonsi. Salone Felice, via Muratti 1. 64567 D

**APPRENDISTI** baristi pratici cercansi prontamente. Bar Sì, via Roma 18. 44705 D

**CAMERIERE** conoscenza tedesco cercasi. Rivolgersi Dancing «Al Fungo», Lignano Pineta, telef. 72120. 5947 D

**CAMICIAIA** cercasi per consegna lavori a domicilio. Negozio, via C. Battisti 12. 25297 D

**COMMESSA** pratica elettrodomestici cercasi. Dettagliare referenze per iscritto. Radio Trevisan, S. Nicolò 21. 25295 D

**CUOCO** saucier cercasi per Hôtel Bellevue, Metropole, Merano 5972 D

**DATTILOGRAFA** provetta, veloce, esperta lavori ufficio, pratica atti legali, assume studio avvocatile. Offerte dettagliando curriculum, cass. 44680 D, UPI.

**ELEMENTO serio dinamico senso organizzativo desideroso affermazione assumiamo. Cassetta 44678 D, UPI.**

**ENTE** diritto pubblico cerca impiegato militesente, medie inferiori, diploma dattilografia, età 18-25 anni. Cassetta n. 44654 D, UPI.

**FATTORINO** pasticceria cercasi. Via Diaz 11. 25307 D

**IMPORTANTE** cartiera emiliana cerca operai specializzati conduzione macchine continue bobinatrici calandre. Cassetta 30 B, SPI, Bologna. 5966 D

**INTERNISTA** cercasi urgentemente presso Trattoria Eufemia via G. Caprin 4. 44698 D

**INTERNISTA** giovane buon trattamento cercasi. Buffet Baguta, via Carducci 33. 44700 D

**ITALFIDI** S.p.A. Roma cerca per rappresentanza interprovinciale Trieste e Gorizia impiegata media età, pratica lavori ufficio, dattilografa, referenze, inquadramento sindacale. Presentarsi via Cassa di Risparmio 1, I piano, dalle 16-18. 2009 D

**LAVORANTE** pasticciere cercasi. Via Diaz 11. 25307 D

**LAVORANTI** barbieri cercansi, posto fisso, L. 12.000 settimanali. Via Corridoni 4. 44685 D

**MEZZALAVORANTE**, parrucchiera, apprendista volonterosa, assumonsi assicurando ottimo trattamento. Tel. 54271. 44666 D

**PRIMARIA** industria automobilistica nazionale sede Torino cerca operai anche con non alta preparazione professionale per propria linea montaggio. Cassetta 64574 D, UPI.

**RAGAZZO** o ragazza apprendisti, riposo domenicale, cerca Bar Ada, Giulia 48. 817 D

**SIGNORINA** praticante ufficio, miti pretese, cercasi. Cassetta 44692 D, UPI.

## E Rich. camere e pens. L. 30

**CAMERA** ingresso libero cerco posizione centrale. Cassetta n. 44697 E, UPI.

## F Off. camere e pens. L. 30

**A. CENTRALE** 1-2 letti bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 44699 F

**MOBILIATA** affittasi prontamente. Ireneo della Croce 5, pt. 25312 F

## G Istruzione L. 30

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**LUPETTO** circa 2 anni mantello nero petto chiaro smarrito. Mancia competente telef. 31609. 25285 H

**PORTAFOGLI** con documenti smarrito via Costalunga. Cascio, via San Rocco 3, Trieste. 25304 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. IACP** camera soggiorno cucinino doccia arioso zona Gretta affitto L. 1750, scambiasi con più grande BORGO SAN SERGIO. Telefonare 30976 oppure scrivere cass. 40011 I, UPI.

**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. PANORAMICO salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. MARINA 5 stanze cucina. 8639 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze accessori affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4 25315 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 5 stanze ascensore centralnafta affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 25314 I

**APPARTAMENTO** 2 camere cameretta cucina affittasi 23.000 mensili. Paduina 3. 44701 I

**APPARTAMENTO** zona Giulia, tristanze cucina gabinetto affitta 20.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8642 I

**APPARTAMENTO** S. Giacomo, 2 camere cucina bagno affittasi 23.000 mensili. Paduina 3. 44701 I

**APPARTAMENTO** vicino Viale, 4 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D tel. 44908. 44710 I

**APPARTAMENTO** XX Settembre, 3 stanze stanzetta cucina, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 44710 I

**CAMERA** focolaio 5000 S. Giacomo; camera cucina 7000, 10 mila S. Giacomo; camera cameretta 18.000; bicamere 20.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 44719 I

**CAMERA** camerino cucina, zona Roiano, pianoterra, affitto 12 mila. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8640 I

**IACP,** 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte Cassetta n. 64059 I, UPI.

**LOCALETTO** con soppalco affittasi adatto calzolaio e altro. Telefonare 34786. 25305 I

**LOCALI** nuovi Opicina Rozzol affittansi 16.000. Telef. 94873. 8452 I

**MAGAZZINO** via SETTEFONTANE uso negozio o deposito 30 mq. affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 44710 I

**NEGOZIO** con vetrate interne eventualmente divisibile affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 25317 I

## L Rich appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina accessori 30.000 affitto cercasi urgentemente. Telefonare 30077. 815 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina accessori cerca impiegato bancario. Telefonare 33866. 816 L

**MAGAZZINO** anche interno cercasi affitto. Telef. 35162. 44687 L

### A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

**ALGANI** - piazza della Scala

**LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali

**STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali

**CASIROLI** - corso V. E. III

**LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4

**S.A.F.** - Stazione Centrale



**STANZE 2** e cucina o stanza soggiorno e cucinino, statale cerca affitto senza spese. Telef. 36381 in mattinata. 44695 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**ALMANACCO** Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte Cassetta 30311 M, UPI.

**CARROZZELLA** doppio uso seminuova; altra 2500 vendo. Bosco 12, magazzino. 44540 M

**CINEMA** prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendonsi. Offerte 30033 M, UPI.

**MACCHINA** Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendesi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 64554 M

**TREBBIATRICE** e pressa imballatrice vendonsi causa cessazione attività. Scrivere Cassetta 62269 M, UPI.

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 44708 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44709 N

**CUCCIOLO** lupo pastore tedesco comprerebbesi. Telefonare 31609. 25284 N

**LIBRI,** intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 44708 NN

**A.A.A. STANZE** matrimoniali, da scapolo, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, attaccapanni, a prezzi imbattibili facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4; mostra aperta anche alla domenica dalle 10 alle 13. 64536 NN

**A. ARMADI** 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 64578 NN

**CUCINA** bellissima, marmi, vetrina, 3.500, tavolo, armadio 3 mila, vendo lunedì. Bosco 12. 64482 NN

**CUCINE** tutto formica bellissime, tinelli teak, camere, librerie, divani, mobili letto, attaccapanni. Visitateci. Via Pascoli 5. 25273 NN

**LETTO** piazzamezza, altro pieghevole, suste materassi vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 64482 NN

**MATRIMONIALE** 4 porte 45.000; altri mobili singoli, materassi lana, sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 64482 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 64449 NN

**SOGGIORNO** bellissimo moderno vendesi causa trasloco. Via Rossetti 3, Supancich. 64482 NN

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**CICLOMOTORE** Bianchi Puch 49 cc. vendesi. Trattoria, Boccardi 7. 25309 Q

**FIAT** 600 anno 1956 ottimo stato vendo eventualmente permuto. Visibile Fabio Severo 61, trattoria. 2010 Q

**FORD** Cortina pronta consegna nuova di fabbrica vendesi presso autorimessa Lancia, S. Francesco 46. 44679 Q

**CONTRATTO** motoscafo Bora 2 B,cedesi. Cassetta 44645 Q, UPI.

**FIAT** 600 anno 1956 perfetta totalmente revisionata vendo. Visibile Fabio Severo 80, tel. n. 27773. 2010 Q

**FIAT** 2100, 1800, 1500 e 1400 Diesel, Giulietta TI 58 e 61 ottime condizioni unico proprietario vendonsi. Roetl, S. Francesco 46 44679 Q

**GIULIETTA** mod. 62 vendo o permuto. Frisori, via Filzi 21. 44696 Q

**LANCIA** Commissionaria, ditta R. Roetl, S. Francesco 46, continua disponibilità Flavia e Appia revisionate e controllate propria officina. 44679 Q

**VESPAGENZIA** S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q

**1100/103** 1956 vendesi L. 360.000. Via Farnetello 15. 44676 Q

**«1100»** 1958 ottimo stato 23.000 km. vendesi. Mobil, via Locchi n. 3. 44717 Q



## P Rappr. piazzisti L. 35

**PRODUTTORE** auto pratico veramente introdotto assume concessionario importante marca inglese. Provvigione lire 50 mila per macchina. Cassetta 62 P, UPI.

**RAPPRESENTANTI** tessuti vendite rateali cercansi. Nattino, via Monteverde 78, Firenze. 5953 P

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A BARBIERE** capace darei consegna salone avviato. Indirizzo UPI. 62269 R

**A. CESSIONI** stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

**A. PRESTITI** ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 25241 R

**AZIENDA** vinicola nuova e seminativa ha. 29, produzione 800 ettolitri aumentabili, vicinanze Udine, vendesi causa salute esclusi intermediari. Scrivere: cassetta 28/A SPI Bolzano. 5967 R

**DISPONENDO** centralissimi ambienti decorosamente attrezzati qualsiasi attività, eventuale licenza aste, tratterei con persona apporti piccolo capitale, disposta collaborare. Cassetta n. 44702 R, UPI.

**DROGHERIA** profumeria avviata paraggi Fabio Severo vendesi. Indirizzo UPI. 44693 R

**PRESTITI** immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità Orfei, via Roma 18. 64576 R

**STIRATRICE** specializzata assumerebbe gestione stireria o lavanderia. Telefonare 99398 dalle 13 alle 16. 44717 R

**TOSTATURA** caffè cedo o assocerei elemento introdotto. Cassetta 44644 R, UPI.

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1304. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57,** una-quattro stanze, ogni comfort, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna primavera 1964. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, una-quattro stanze, esposizione MEZZOGIORNO, VISTA MARE, tutti comfort, linee 10, 19, 20, 21, 29; OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, CONSEGNA NATALE. SERVIZIO INFORMAZIONI SUL POSTO 14.30-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, una-quattro stanze, poggioli tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti molteplici attività, consegna primavera 1964. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 15.30-19. 173 S

**A.A. APPARTAMENTO** acquisto vuoto per entrarvi subito, tre stanze sala servizi. Offerte telefono 94649. 44704 S

**A.B. CENTRALISSIMI.** Prossimo inizio costruzione stabile signorile. Appartamenti tristanze biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, bistanze terrazza. Ampi LOCALI adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni AGEP, passo Goldoni 2. 8638 S

**A.B. MEDIA** (Garibaldi). Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP, passo Goldoni 2. 8636 S

**A.B. SANGIACOMO** (Industria). Iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8637 S

**APPARTAMENTI** REVOLTELLA in palazzina, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centralnafta box, vende IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telef. 44908. 44710 S

**APPARTAMENTI** zona S. Giovanni, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore soleggiati vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 730344. 8641 S

**APPARTAMENTI** signorili ROSSETTI-FIERA, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 03 S

**APPARTAMENTI** zona GIARDINO, 3 stanze cucina bagno doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 01 S

**APPARTAMENTI** SANLUIGI, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta cantina garage vende panoramici IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 02 S

**APPARTAMENTI** via REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno grande poggiolo centralnafta ascensore cantina garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 04 S

**APPARTAMENTO** centrale usato libero, 3 stanze stanzetta accessori o 4 stanze acquistasi; inintermediari. Telef. 75749 ore 14-16. 44675 S

**APPARTAMENTO** SANGIACOMO, prontingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 05 S

**CAMERA** cameretta cucina centrale; camera cucina S. Giacomo vendiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 44719 S

**LOCALI** nuovi Opicina, Rozzol, Marina (magazzini paraggi Stazione, Boccaccio, Sangiacomo) vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 8447 S

**PRIMARIA** impresa triestina acquista terreni o stabili da demolire anche con permuta appartamenti. Cassetta 25292 S UPI.

**QUARTIERINI** (tre) 1 e 2 stanze di cui uno fitto libero, vendonsi via Giulia. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 25313 S

**STABILE** adatto rifabbrica tre facciate perimetrali ml. 64 superficie mq. 275, vendesi. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4.

**TERRENO** S. Croce-mare, villa tutti comfort, vendonsi. Informazioni telef. 35503. 44691 S

## T Villeggiature L. 60

**APPARTAMENTO** in villa affittasi periodo estivo. Opicina, via Monrupino 5/2. 44669 T

**BOLZANO** — m. 265, centro per le più belle escursioni, 60 alberghi offrono cordiale ospitalità, «Auto-Quiz», un meraviglioso viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, con ricchi premi. Informazioni: Azienda Soggiorno. 5837 T

**CAMPO TURES** (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: Pro Loco, telef. 88076. 5938 T

**CAREZZA** — Albergo Savoy, soggiorno estivo ideale, fino a tutto giugno lire 2300. Telefono 61024. 5936 T

**HOTEL CRISTALLO - CLES** (Trentino), II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni. 5828 T

**PREDAZZO** m. 1018 — Bellamonte m. 1373 — Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 5933 T

**VALLE** Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

### A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA** - corso Vitt. Eman.

**PRONOTTO** - corso Vittorio

**LIGURE** - piazza C. Felice

**ALLEMANDI** - via Buozzi

**ROSSO** - piazza S. Carlo

**PASQUALE** - piazza S. Carlo

**DAVICO** - via Viotti

**TROVATO** - piazza Castello



# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

| Ora | Destinazione |
|---|---|
| 5.40 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 R | Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria) |
| 9.35 DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.08 A | Portogruaro |
| 13.00 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 14.45 D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.05 D | Venezia - Parigi (2) |
| 16.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.22 DD | Milano - Parigi - Bari (3) |
| 17.48 DD | Venezia - Bari (4) |
| 18.40 R | Venezia (5) |
| 18.45 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.45 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

| Ora | Provenienza |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.15 DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.30 D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.40 R | Venezia (1) |
| 11.35 R | Venezia |
| 11.45 DD | Parigi - Milano (2) |
| 12.50 D | Parigi - Venezia (3) |
| 13.30 D | Bari - Venezia (4) |
| 13.55 A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 A | Monfalcone (**) |
| 18.52 R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.15 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 20.00 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| Ora | Destinazione |
|---|---|
| 3.43 A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.16 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.16 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.42 A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 14.30 A | Udine |
| 16.24 A | Udine - Tarvisio |
| 17.32 A | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 19.55 A | Udine |
| 20.52 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 21.51 A | Udine |

ARRIVI

| Ora | Provenienza |
|---|---|
| 1.08 D | Udine |
| 7.05 A | Udine |
| 7.50 A | Udine |
| 8.21 D | Udine |
| 9.12 A | Udine |
| 9.20 D | Vienna - Monaco |
| 12.00 A | Tarvisio - Udine |
| 15.09 A | Udine |
| 17.37 A | Udine |
| 18.58 DD | Tarvisio - Udine |
| 19.50 A | Udine |
| 21.15 A | Udine |
| 22.40 A | Udine |
| 22.50 D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| Ora | Destinazione |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.30 A | Poggioreale |
| 8.38 D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.06 DD | Fiume - Lubiana - Zagabria (*) |
| 13.40 A | Poggioreale |
| 18.00 A | Poggioreale |
| 20.08 A | Poggioreale |
| 20.30 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |

ARRIVI

| Ora | Provenienza |
|---|---|
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 A | Poggioreale |
| 8.28 D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.20 A | Poggioreale |
| 17.02 A | Poggioreale |
| 17.10 DD | Zagabria - Fiume |
| 19.35 D | Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 21.40 A | Poggioreale |

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.